Copia

Provincia di Forlì - Cesena

DELIBERAZIONE N° 74 del 31/07/2006

Trasmessa al C.R.C. il
con il protocollo N°

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza straordinaria urgente in 1ª convocazione.

OGGETTO: L.R. 24/03/2000 n. 20, art. 32. Piano Strutturale Comunale - Approvazione.

L'anno duemilasei (2006) addì trentuno del mese di luglio alle ore 18.00 nella sala delle adunanze, previa l'osservanza delle vigenti formalità previste dalla Legge Comunale e Provinciale, si è oggi riunito il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

	presente	assente		presente	assente
ZOFFOLI Paolo	sì		LESSI Stefano	sì	
GRANDINI Mauro		sì	ROSSI Natascia	sì	
MICHELACCI Alessandro		sì	ZOFFOLI Francesco	sì	
RAFFELLI Stefania	sì		BONOLI Giorgio	sì	
GUIDI Sergio		sì	POLI Francesco	sì	
SIBONI Umberto	sì		MONTI Patrizia		sì
CASADEI Marcello	sl		ZANONI Gian Luca	sì	
MONTI Gianluca	sì		ANCONELLI Giordano		sì
STRADA Alessandro		sì	VIGNALI Stefano	sì	
GARAVINI Milena	sì		COLLINELLI Andrea	sì	
LORENZI Sergio	sì			15	6

Assiste in qualità di Segretario il Dott. Bagnoli Francesco

Dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità della deliberazione, il Sig. Lessi Dott. Stefano assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta che è pubblica.

A scrutatori vengono designati i Sigg. : Rossi Natascia, Siboni Umberto, Vignali Stefano.

Il Consiglio prende in esame l'OGGETTO sopraindicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE



Premesso che:

- La Giunta Municipale di Forlimpopoli con deliberazione n.239 del 17.11.2003 avente come oggetto "L.R. 24.03.2000 n.20 – art.32 – Approvazione Documento Preliminare per la formazione del Piano Strutturale Comunale" ha deliberato di approvare gli elaborati costitutivi della proposta di Piano Strutturale Comunale";
- Con lettera prot. 21473 del 25.11.2003 il Sindaco di Forlimpopoli ha indetto per il giorno 05.12.2003 la prima seduta della Conferenza di Pianficazione, ai sensi degli articoli 14 e 32 della L.R. n.20/00 e s.m.i., per l'esame del Quadro conoscitivo, del Documento Preliminare e della ValSAT relativi alla proposta di PSC del Comune di Forlimpopoli;
- I lavori della sopraccitata Conferenza di Pianificazione si sono complessivamente svolti in 18 sedute, l'ultima delle quali si è tenuta in data 18.07.2005;
- In sede di Conferenza di pianificazione sono state acquisite le valutazioni e le osservazioni degli Enti partecipanti in merito ai contenuti dei documenti di pianificazione presentati, contributi di cui è stato dato conto nelle singole sedute;
- successivamente alla conclusione della Conferenza si è provveduto a predisporre gli elaborati necessari per l'adozione del PSC, tenendo conto dei contributi conoscitivi e delle valutazioni espresse dagli Enti partecipanti alla Conferenza di Pianificazione;

Dato atto che:

- gli articoli 14 e 32 della L.R. n. 20/2000 prevedono, a conclusione della Conferenza di Pianificazione, la possibilità di stipulare un accordo di pianificazione fra il Comune e la Provincia, che recepisca le determinazioni concordate in sede della stessa Conferenza;
- in seguito agli incontri tecnici intercorsi, con atto C.C. n.72 del 21.09.2005 è stato approvato lo schema di Accordo di Pianificazione tra il Comune di Forlimpopoli e la Provincia di Forli-Cesena ai sensi degli artt. 14 e 32 della L.R. n.20/2000;
- in data 10.10.2005 l'Accordo di Pianificazione di cui sopra è stato regolarmente sottoscritto dal Sindaco del Comune di Forlimpopoli e dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Forli-Cesena;
- il suddetto accordo comporta la riduzione della metà dei termini procedurali fissati ai commi 7 e 10 dell'art. 32 della L.R. n. 20/00 per l'approvazione del PSC unitamente alla semplificazione procedurale di cui al comma 9 del medesimo, qualora siano state accolte integralmente le riserve provinciali e non siano state introdotte modifiche sostanziali al Piano in accoglimento delle osservazioni presentate;
- la stipulazione dell'accordo determina l'obbligo per il Comune di conformare le proprie determinazioni ai contenuti concordati nell'Accordo ai sensi dell'art. 14, comma 8, della L.R. n. 20/2000;
- con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 96 del 28 ottobre 2005 il Comune di Forlimpopoli ha adottato, ai sensi dell'art. 43, comma 4, della Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i., il Piano Strutturale Comunale (PSC);
- in particolare gli elaborati del PSC adottato sono quelli di seguito elencati:

Quadro Conoscitivo:

Relazione descrittiva del sistema ambientale e naturale;

Relazione descrittiva del sistema socio-economico, infrastrutturale ed insediativo;

Tav. 1a - Stato della pianificazione;

Tav. 1a 1.1 – Centro Storico. Analisi della matrice storica;

Tav. 1a 1.2 - Centro Storico. Analisi ambiti funzionali;

Tav. 1a 1.3 - Centro Storico. Analisi tipologica;

Tav. 1a 1.4 - Centro Storico. Analisi stato di conservazione;

Tav. 1a 1.5 - Centro Storico, Analisi destinazioni d'uso;

Tav. 1a 2.1 – Analisi insediamenti produttivi. Funzioni territoriali;

Tav. 1a 2.2 – Analisi insediamenti produttivi. Consistenza strutturale;



Tav. 1a 3.1 – Analisi insediamenti residenziali. Analisi funzionale;

Tav. 1a 3.2 – Analisi insediamenti residenziali. Analisi morfologica;

Tav. 1a 3.3 – Analisi insediamenti residenziali. Densità reti tecnologiche;

Tav. 1a 3.4 – Analisi insediamenti residenziali. Analisi del verde;

Tav. 1a 4.1 – Analisi territorio rurale;

Tav. 1a 4.2 – Analisi territorio rurale. Sostenibilità pratiche agricole;

Tav. 1b - Carta geomorfologica;

Tav. 1c – Ubicazione prove penetrometriche e sondaggi;

Tav. 1d - Carta della litologia superficiale

Tav. 1e - Carta pedologica;

Tav. 1f 1 - Rete idrografica superficiale e aree a rischio idrogeologico;

Tav. 1f 2 – Carte dello stato ecologico dei corsi d'acqua e dei fattori di pressione potenziali;

Tav. 1g 1 - Carta della piezometria;

Tay, 1g 2 - Carta della profondità della tayola d'acqua;

Tav. 1h – Carta della vulnerabilità degli acquiferi;

Tav. 1i - Fattori storico paesistici;

Tav. 1i 1.1 – Analisi di contesto delle componenti storico paesistiche;

Tav. 1j 1.1 – Tavola infrastrutture viarie – condizioni mobilità;

Tav. 1j 1.2 – Tavola infrastrutture viarie – fattori strutturali;

Progetto:

Relazione:

Norme Tecniche di Attuazione;

Schede d'ambito;

Tav. 2a – Inquadramento nel contesto sovracomunale;

Tav. 2b - Quadro generale previsioni;

Tav. 2c - Centro Storico. Categorie di intervento;

Val.S.A.T.

Relazione metodologica;

Allegato A "Analisi multicriteriale"

Allegato B "Gli indicatori del PSC".

Carta unica del territorio:

Tav. 4a – Zonizzazione paesistica;

Tav. 4b - Carta forestale e dell'uso del suolo;

Tav. 4c – Carte del dissesto e della vulnerabilità;

Tav. 4d – Fasce di rispetto.

Allegati digitali:

Valutazione d'incidenza del SIC "Meandri del Fiume Ronco"

Relazione d'incidenza:

Elaborati cartografici.

Studio preparatorio relativo alla Carta dei siti archeologici di Forlimpopoli

8 tavole;

Elaborato schede di sito.

Elementi di sismicità dell'area di Forlì - Cesena

Relazione descrittiva comprensiva di elaborati cartografici

Studio preparatorio relativo al Piano Operativo per gli Insediamenti Commerciali

Relazione di analisi relativa al Piano Operativo per gli Insediamenti Commerciali; Allegato "Le indagini campionarie rivolte ai fruitori ed operatori della rete distributiva".

Studio preparatorio relativo alla Zonizzazione acustica

Relazione di zonizzazione acustica del Comune di Forlimpopoli;

Norme Tecniche di Attuazione della Zonizzazione acustica del Comune di Forlimpopoli; Tavola relativa alla "Classificazione acustica del Comune di Forlimpopoli".



- Che il Piano adottato è stato depositato, ai sensi dell'art. 32, comma 5, della L.R. n. 20/00 e successive modificazioni ed integrazioni, a partire dal 19 dicembre 2005 (data in cui è stato pubblicato l'avviso di deposito sia sul B.U.R.E.R. che sul Corriere di Forlì il 29 dicembre 2005) il Piano è stato depositato presso il 6° settore Edilizia Privata Territorio Ambiente;
- il deposito è durato 60 giorni a partire dalla sopra richiamata data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul B.U.R.E.R., al fine di consentire ai soggetti interessati di prendere visione del Piano e di presentare eventuali osservazioni in merito nel termine previsto dal comma 6 dell'art. 27 della L.R. 20/00 (quindi entro il 20 febbraio 2006);
- le osservazioni pervenute, di seguito elencate, sono complessivamente 102, di cui 89 entro i termini di legge e 13 oltre il termine del 20 febbraio 2006:

001 1670/06 02.02.2006 FORNINO FRANCESCO 002 1775/06 03.02.2006 RAVAGLIA ING. LUCIANO 003 1998/06 08.02.2006 RAVAGLIA ING. LUCIANO 004 1775/06 09.02.2006 RAVAGLIOLI ARCH. MADDALENA 005 226/06 13.02.2006 WALDTHALER ANNA MARIA 006 2263/06 14.02.2006 CENTOLANI DUILIO 007 2328/06 14.02.2006 CENTOLANI DUILIO 008 2329/06 14.02.2006 MCENTANI MARIA TERESA E ALTRI 010 2332/06 14.02.2006 MATULLI RAFFAELE 011 2333/06 14.02.2006 MONTI BALZANI MARIA PIA 013 2336/06 14.02.2006 CARBONE ANNA MARIA E A. 014 2346/06 14.02.2006 WELTER MARIE MATHILDE 015 2468/06 16.02.2006 MAMBELLI MASSIMO 016 2469/06 16.02.2006 BARDI ANGELA E ALTRI 017 2470/06 16.02.2006 BENAZZI PAOLO E ALTRI 020 2521/06 16.02.	PG/PRG	N.PROT	DATA ARRIVO	DITTA
002 1775/06 03.02.2006 RAVAGLIA ING. LUCIANO 003 1998/06 08.02.2006 TEDALDI CLAUDIO 004 1775/06 09.02.2006 RAVAGLIOLI ARCH. MADDALENA 005 226/06 13.02.2006 WALDTHALER ANNA MARIA 006 2263/06 14.02.2006 BENZZI GABRIELLA 007 2328/06 14.02.2006 AGOSTINI ROSA 009 2230/06 14.02.2006 MATULLI RAFFAELE 010 2332/06 14.02.2006 MATULLI RAFFAELE 011 2333/06 14.02.2006 MONTI BALZANI MARIA PIA 012 2335/06 14.02.2006 WELTER MARIE MATHILDE 013 2336/06 14.02.2006 WELTER MARIE MATHILDE 014 2346/06 16.02.2006 BARDI ANGELA E ALTRI 017 2470/06 16.02.2006 BARDI ANGELA E ALTRI 018 2472/06 16.02.2006 BARDI MARIA TERESA E ALTRI 020 2521/06 16.02.2006 BARDI ANGELA E ALTRI 021 2523/06 16.02.2006				
1998/06 08.02.2006 TEDALDI CLAUDIO CARCH. MADDALENA CARCH. M				RAVAGLIA ING. LUCIANO
004 1775/06 09.02.2006 RAVAGLIOLI ARCH. MADDALENA 005 226/06 13.02.2006 WALDTHALER ANNA MARIA 006 2263/06 14.02.2006 BENAZZI GABRIELLA 007 2328/06 14.02.2006 CENTOLANI DUILIO 008 2329/06 14.02.2006 AGOSTINI ROSA 009 2230/06 14.02.2006 MATULLI RAFFAELE 011 2333/06 14.02.2006 MONTI BALZANI MARIA PIA 012 2335/06 14.02.2006 CARBONE ANNA MARIA E A. 014 2346/06 14.02.2006 MONTI BALZANI MARIA PIA 015 2468/06 16.02.2006 MAMBELLI MASSIMO 016 2468/06 16.02.2006 BARDI ANGELA E ALTRI 017 2470/06 16.02.2006 BARDI ANGELA E ALTRI 018 2472/06 16.02.2006 BAIARDI IVANO 019 2477/06 16.02.2006 FABBRI MERIS E ALTRI 020 2521/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 021 2523/06 16.02.2006				TEDALDI CLAUDIO
005 226/06 13.02.2006 WALDTHALER ANNA MARIA 006 2263/06 14.02.2006 BENAZZI GABRIELLA 007 2328/06 14.02.2006 CENTOLANI DUILIO 008 2329/06 14.02.2006 AGOSTINI ROSA 009 2230/06 14.02.2006 MATULLI RAFFAELE 010 2332/06 14.02.2006 MATULLI RAFFAELE 011 2333/06 14.02.2006 MONTI BALZANI MARIA PIA 012 2335/06 14.02.2006 MONTI BALZANI MARIA PIA 013 2336/06 14.02.2006 WELTER MARIE MATHILDE 014 2346/06 16.02.2006 BARDI ANGELA E ALTRI 015 2468/06 16.02.2006 BARDI ANGELA E ALTRI 017 2470/06 16.02.2006 BAIARDI IVANO 018 2472/06 16.02.2006 FABBRI MERIS E ALTRI 020 2521/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 021 2523/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 022 2525/06 16.02.2006				RAVAGLIOLI ARCH. MADDALENA
006 2263/06 14.02.2006 BENAZZI GABRIELLA 007 2328/06 14.02.2006 CENTOLANI DUILIO 008 2329/06 14.02.2006 AGOSTINI ROSA 009 2230/06 14.02.2006 BENZI MARIA TERESA E ALTRI 010 2332/06 14.02.2006 MATULLI RAFFAELE 011 2333/06 14.02.2006 MONTI BALZANI MARIA PIA 012 2335/06 14.02.2006 MONTI BALZANI MARIA PIA 013 2336/06 14.02.2006 CARBONE ANNA MARIA E A. 014 2346/06 14.02.2006 WELTER MARIE MATHILDE 015 2468/06 16.02.2006 BARDI ANGELA E ALTRI 016 2469/06 16.02.2006 BARDI ANGELA E ALTRI 017 2470/06 16.02.2006 BARDI ANGELA E ALTRI 018 2472/06 16.02.2006 BARDI ANGELA E ALTRI 020 2521/06 16.02.2006 FABBRI MERIS E ALTRI 021 2523/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 022 2525/06 16.02.2006<				
007 2328/06 14.02.2006 CENTOLANI DUILIO 008 2329/06 14.02.2006 AGOSTINI ROSA 009 2230/06 14.02.2006 BENZI MARIA TERESA E ALTRI 010 2332/06 14.02.2006 MATULLI RAFFAELE 011 2333/06 14.02.2006 ANTONELLI NELLO 012 2335/06 14.02.2006 MONTI BALZANI MARIA PIA 013 2336/06 14.02.2006 CARBONE ANNA MARIA E A. 014 2346/06 14.02.2006 WELTER MARIE MATHILDE 015 2468/06 16.02.2006 BARDI ANGELA E ALTRI 016 2469/06 16.02.2006 BARDI ANGELA E ALTRI 017 2470/06 16.02.2006 BARDI ANGELA E ALTRI 018 2472/06 16.02.2006 BARADI IVANO 019 2477/06 16.02.2006 FABBRI MERIS E ALTRI 020 2521/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 021 2525/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 022 2525/06 16.02.2006				
008 2329/06 14.02.2006 AGOSTINI ROSA 009 2230/06 14.02.2006 BENZI MARIA TERESA E ALTRI 010 2332/06 14.02.2006 MATULLI RAFFAELE 011 2335/06 14.02.2006 MONTI BALZANI MARIA PIA 012 2335/06 14.02.2006 CARBONE ANNA MARIA E A. 014 2346/06 14.02.2006 WELTER MARIE MATHILDE 015 2468/06 16.02.2006 BARDI ANGELA E ALTRI 016 2469/06 16.02.2006 BARDI ANGELA E ALTRI 017 2470/06 16.02.2006 BAIARDI IVANO 018 2472/06 16.02.2006 FABBRI MERIS E ALTRI 020 2521/06 16.02.2006 FABBRI MERIS E ALTRI 021 2523/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 022 2525/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 023 2526/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 024 2527/06 16.02.2006 MINGOZZI MIRIAM E ALTRI 025 2528/06 16.02				CENTOLANI DUILIO
009 2230/06 14.02.2006 BENZI MARIA TERESA E ALTRI 010 2332/06 14.02.2006 MATULLI RAFFAELE 011 2333/06 14.02.2006 ANTONELLI NELLO 012 2335/06 14.02.2006 MONTI BALZANI MARIA PIA 013 2336/06 14.02.2006 CARBONE ANNA MARIA E A 014 2346/06 14.02.2006 WELTER MARIE MATHILDE 015 2468/06 16.02.2006 BARDI ANGELA E ALTRI 016 2469/06 16.02.2006 BARDI ANGELA E ALTRI 017 2470/06 16.02.2006 BARDI ANGELA E ALTRI 018 2472/06 16.02.2006 BARRI MERIS E ALTRI 020 2521/06 16.02.2006 FABBRI MERIS E ALTRI 021 2523/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 022 2525/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 023 2526/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 024 2527/06 16.02.2006 F.P.E. SRL 025 2528/06 16.02.2006<				AGOSTINI ROSA
010 2332/06 14.02.2006 MATULLI RAFFAELE 011 2333/06 14.02.2006 ANTONELLI NELLO 012 2335/06 14.02.2006 MONTI BALZANI MARIA PIA 013 2336/06 14.02.2006 CARBONE ANNA MARIA E A. 014 2346/06 14.02.2006 WELTER MARIE MATHILDE 015 2468/06 16.02.2006 BARDI ANGELA E ALTRI 016 2469/06 16.02.2006 BARDI ANGELA E ALTRI 017 2470/06 16.02.2006 BARDI ANGELA E ALTRI 018 2472/06 16.02.2006 BAIARDI IVANO 019 2477/06 16.02.2006 FABBRI MERIS E ALTRI 020 2521/06 16.02.2006 BENAZZI PAOLO E ALTRI 021 2523/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 023 2526/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 024 2527/06 16.02.2006 F.P.E. SRL 025 2528/06 16.02.2006 MINGOZZI MIRIAM E ALTRI 026 2529/06 16.02.2006			14.02.2006	BENZI MARIA TERESA E ALTRI
011 2333/06 14.02.2006 ANTONELLI NELLO 012 2335/06 14.02.2006 MONTI BALZANI MARIA PIA 013 2336/06 14.02.2006 CARBONE ANNA MARIA E A. 014 2346/06 14.02.2006 WELTER MARIE MATHILDE 015 2468/06 16.02.2006 MAMBELLI MASSIMO 016 2469/06 16.02.2006 BARDI ANGELA E ALTRI 017 2470/06 16.02.2006 BARDI ANGELA E ALTRI 018 2472/06 16.02.2006 BARBRI MERIS E ALTRI 020 2521/06 16.02.2006 FABBRI MERIS E ALTRI 021 2523/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 023 2526/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 024 2527/06 16.02.2006 F.P.E. SRL 025 2528/06 16.02.2006 F.P.E. SRL 026 2529/06 16.02.2006 MINGOZZI MIRIAM E ALTRI 027 2530/06 16.02.2006 PRATI MORENO 028 2531/06 16.02.2006 PRATI		2332/06	14.02.2006	MATULLI RAFFAELE
012 2335/06 14.02.2006 MONTI BALZANI MARIA PIA 013 2336/06 14.02.2006 CARBONE ANNA MARIA E A. 014 2346/06 14.02.2006 WELTER MARIE MATHILDE 015 2468/06 16.02.2006 MAMBELLI MASSIMO 016 2469/06 16.02.2006 BARDI ANGELA E ALTRI 017 2470/06 16.02.2006 BAIARDI IVANO 018 2472/06 16.02.2006 FABBRI MERIS E ALTRI 020 2521/06 16.02.2006 BENAZZI PAOLO E ALTRI 021 2523/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 023 2526/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 024 2527/06 16.02.2006 F.P.E. SRL 025 2528/06 16.02.2006 F.P.E. SRL 026 2529/06 16.02.2006 MINGOZZI MIRIAM E ALTRI 027 2530/06 16.02.2006 PRATI MORENO 028 2531/06 16.02.2006 PRATI MORENO 030 2533/06 16.02.2006 MILIANI EDOARD		2333/06	14.02.2006	ANTONELLI NELLO
013 2336/06 14.02.2006 CARBONE ANNA MARIA E A. 014 2346/06 14.02.2006 WELTER MARIE MATHILDE 015 2468/06 16.02.2006 MAMBELLI MASSIMO 016 2469/06 16.02.2006 BARDI ANGELA E ALTRI 017 2470/06 16.02.2006 BAIARDI IVANO 018 2472/06 16.02.2006 BABRI MERIS E ALTRI 020 2521/06 16.02.2006 BENAZZI PAOLO E ALTRI 021 2523/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 023 2526/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 024 2527/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 025 2528/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 026 2527/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 027 2530/06 16.02.2006 SCIASCIA TOMMASO 028 2531/06 16.02.2006 MINGOZZI MIRIAM E ALTRI 029 2532/06 16.02.2006 PRATI MORENO 030 2533/06 16.02.2006 <td></td> <td>2335/06</td> <td>14.02.2006</td> <td>MONTI BALZANI MARIA PIA</td>		2335/06	14.02.2006	MONTI BALZANI MARIA PIA
014 2346/06 14.02.2006 WELTER MARIE MATHILDE 015 2468/06 16.02.2006 MAMBELLI MASSIMO 016 2469/06 16.02.2006 BARDI ANGELA E ALTRI 017 2470/06 16.02.2006 SELBAGRICOLA SRL 018 2472/06 16.02.2006 BAIARDI IVANO 019 2477/06 16.02.2006 FABBRI MERIS E ALTRI 020 2521/06 16.02.2006 BENAZZI PAOLO E ALTRI 021 2523/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 023 2526/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 024 2527/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 025 2528/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 026 2529/06 16.02.2006 SCIASCIA TOMMASO 026 2529/06 16.02.2006 MINGOZZI MIRIAM E ALTRI 027 2530/06 16.02.2006 PRATI MORENO 028 2531/06 16.02.2006 GAROIA FRANCESCO 031 2534/06 16.02.2006 <t< td=""><td></td><td>2336/06</td><td>14.02.2006</td><td>CARBONE ANNA MARIA E A.</td></t<>		2336/06	14.02.2006	CARBONE ANNA MARIA E A.
016 2469/06 16.02.2006 BARDI ANGELA E ALTRI 017 2470/06 16.02.2006 SELBAGRICOLA SRL 018 2472/06 16.02.2006 BAIARDI IVANO 019 2477/06 16.02.2006 FABBRI MERIS E ALTRI 020 2521/06 16.02.2006 BENAZZI PAOLO E ALTRI 021 2523/06 16.02.2006 MONTI ORNELLA 022 2525/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 023 2526/06 16.02.2006 ZANOTTI ALBERTO 024 2527/06 16.02.2006 F.P.E. SRL 025 2528/06 16.02.2006 SCIASCIA TOMMASO 026 2529/06 16.02.2006 MINGOZZI MIRIAM E ALTRI 027 2530/06 16.02.2006 PRATI MORENO 029 2531/06 16.02.2006 GAROIA FRANCESCO 031 2534/06 16.02.2006 NOVELLI NORMA 032 2535/06 16.02.2006 DERTI PIERO 034 2571/06 17.02.2006 DENZI MARIA TERESA		2346/06	14.02.2006	WELTER MARIE MATHILDE
017 2470/06 16.02.2006 SELBAGRICOLA SRL 018 2472/06 16.02.2006 BAIARDI IVANO 019 2477/06 16.02.2006 FABBRI MERIS E ALTRI 020 2521/06 16.02.2006 BENAZZI PAOLO E ALTRI 021 2523/06 16.02.2006 MONTI ORNELLA 022 2525/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 023 2526/06 16.02.2006 ZANOTTI ALBERTO 024 2527/06 16.02.2006 F.P.E. SRL 025 2528/06 16.02.2006 SCIASCIA TOMMASO 026 2529/06 16.02.2006 MINGOZZI MIRIAM E ALTRI 027 2530/06 16.02.2006 PRATI MORENO 029 2532/06 16.02.2006 PRATI MORENO 030 2533/06 16.02.2006 GAROIA FRANCESCO 031 2534/06 16.02.2006 NOVELLI NORMA 032 2535/06 16.02.2006 BERTI PIERO 034 2571/06 17.02.2006 CONSIGLIO DI ZONA		2468/06	16.02.2006	MAMBELLI MASSIMO
018 2472/06 16.02.2006 BAIARDI IVANO 019 2477/06 16.02.2006 FABBRI MERIS E ALTRI 020 2521/06 16.02.2006 BENAZZI PAOLO E ALTRI 021 2523/06 16.02.2006 MONTI ORNELLA 022 2525/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 023 2526/06 16.02.2006 ZANOTTI ALBERTO 024 2527/06 16.02.2006 F.P.E. SRL 025 2528/06 16.02.2006 SCIASCIA TOMMASO 026 2529/06 16.02.2006 MINGOZZI MIRIAM E ALTRI 027 2530/06 16.02.2006 PRATI MORENO 028 2531/06 16.02.2006 PRATI MORENO 029 2532/06 16.02.2006 GAROIA FRANCESCO 031 2534/06 16.02.2006 MOVELLI NORMA 032 2535/06 16.02.2006 VITALI LUCIANO 033 2540/06 17.02.2006 BERTI PIERO 034 2571/06 17.02.2006 PIEROTTI IRIS 03	016	2469/06	16.02,2006	BARDI ANGELA E ALTRI
019 2477/06 16.02.2006 FABBRI MERIS E ALTRI 020 2521/06 16.02.2006 BENAZZI PAOLO E ALTRI 021 2523/06 16.02.2006 MONTI ORNELLA 022 2525/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 023 2526/06 16.02.2006 ZANOTTI ALBERTO 024 2527/06 16.02.2006 F.P.E. SRL 025 2528/06 16.02.2006 SCIASCIA TOMMASO 026 2529/06 16.02.2006 MINGOZZI MIRIAM E ALTRI 027 2530/06 16.02.2006 PRATI MORENO 028 2531/06 16.02.2006 PRATI MORENO 029 2532/06 16.02.2006 GAROIA FRANCESCO 031 2534/06 16.02.2006 NOVELLI NORMA 032 2535/06 16.02.2006 VITALI LUCIANO 033 2540/06 16.02.2006 BERTI PIERO 034 2571/06 17.02.2006 CONSIGLIO DI ZONA 035 2572/06 17.02.2006 BENZI MARIA TERESA	017	2470/06	16.02.2006	SELBAGRICOLA SRL
020 2521/06 16.02.2006 BENAZZI PAOLO E ALTRI 021 2523/06 16.02.2006 MONTI ORNELLA 022 2525/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 023 2526/06 16.02.2006 ZANOTTI ALBERTO 024 2527/06 16.02.2006 F.P.E. SRL 025 2528/06 16.02.2006 MINGOZZI MIRIAM E ALTRI 027 2530/06 16.02.2006 ZAMBIANCHI IVO 028 2531/06 16.02.2006 PRATI MORENO 029 2532/06 16.02.2006 GAROIA FRANCESCO 031 2534/06 16.02.2006 NOVELLI NORMA 032 2535/06 16.02.2006 NOVELLI NORMA 033 2540/06 16.02.2006 BERTI PIERO 034 2571/06 17.02.2006 CONSIGLIO DI ZONA 035 2572/06 17.02.2006 BENZI MARIA TERESA 036 2574/06 17.02.2006 BARBIANI VITTORIO E ALTRI 039 2575/06 17.02.2006 BARBIANI VITTORIO E ALTRI	018	2472/06	16.02.2006	BAIARDI IVANO
021 2523/06 16.02.2006 MONTI ORNELLA 022 2525/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 023 2526/06 16.02.2006 ZANOTTI ALBERTO 024 2527/06 16.02.2006 F.P.E. SRL 025 2528/06 16.02.2006 SCIASCIA TOMMASO 026 2529/06 16.02.2006 MINGOZZI MIRIAM E ALTRI 027 2530/06 16.02.2006 PRATI MORENO 028 2531/06 16.02.2006 PRATI MORENO 029 2532/06 16.02.2006 GAROIA FRANCESCO 031 2534/06 16.02.2006 NOVELLI NORMA 032 2535/06 16.02.2006 VITALI LUCIANO 033 2540/06 16.02.2006 BERTI PIERO 034 2571/06 17.02.2006 CONSIGLIO DI ZONA 035 2572/06 17.02.2006 BENZI MARIA TERESA 037 2575/06 17.02.2006 BARBIANI VITTORIO E ALTRI 039 2577/06 17.02.2006 BARBIANI VITTORIO E ALTRI <	019	2477/06	16.02.2006	FABBRI MERIS E ALTRI
022 2525/06 16.02.2006 GRAZIANI VALERIO ROMANO 023 2526/06 16.02.2006 ZANOTTI ALBERTO 024 2527/06 16.02.2006 F.P.E. SRL 025 2528/06 16.02.2006 SCIASCIA TOMMASO 026 2529/06 16.02.2006 MINGOZZI MIRIAM E ALTRI 027 2530/06 16.02.2006 ZAMBIANCHI IVO 028 2531/06 16.02.2006 PRATI MORENO 029 2532/06 16.02.2006 GAROIA FRANCESCO 030 2533/06 16.02.2006 NOVELLI NORMA 032 2535/06 16.02.2006 VITALI LUCIANO 033 2540/06 16.02.2006 BERTI PIERO 034 2571/06 17.02.2006 CONSIGLIO DI ZONA 035 2572/06 17.02.2006 BENZI MARIA TERESA 037 2575/06 17.02.2006 BARBIANI VITTORIO E ALTRI 039 2577/06 17.02.2006 HOMBARDI ORESTE 040 2579/06 17.02.2006 VITTORIO RICCI E ALTRI	020	2521/06	16.02.2006	BENAZZI PAOLO E ALTRI
023 2526/06 16.02.2006 ZANOTTI ALBERTO 024 2527/06 16.02.2006 F.P.E. SRL 025 2528/06 16.02.2006 SCIASCIA TOMMASO 026 2529/06 16.02.2006 MINGOZZI MIRIAM E ALTRI 027 2530/06 16.02.2006 ZAMBIANCHI IVO 028 2531/06 16.02.2006 PRATI MORENO 029 2532/06 16.02.2006 GAROIA FRANCESCO 030 2533/06 16.02.2006 MOVELLI NORMA 031 2534/06 16.02.2006 VITALI LUCIANO 033 2540/06 16.02.2006 BERTI PIERO 034 2571/06 17.02.2006 CONSIGLIO DI ZONA 035 2572/06 17.02.2006 BENZI MARIA TERESA 037 2575/06 17.02.2006 BARBIANI VITTORIO E ALTRI 039 2577/06 17.02.2006 VITTORIO RICCI E ALTRI 040 2579/06 17.02.2006 BENVENUTI GINO 041 2580/06 17.02.2006 MINGOZZI OSCAR	021	2523/06	16.02.2006	
024 2527/06 16.02.2006 F.P.E. SRL 025 2528/06 16.02.2006 SCIASCIA TOMMASO 026 2529/06 16.02.2006 MINGOZZI MIRIAM E ALTRI 027 2530/06 16.02.2006 ZAMBIANCHI IVO 028 2531/06 16.02.2006 PRATI MORENO 029 2532/06 16.02.2006 EMILIANI EDOARDO 030 2533/06 16.02.2006 GAROIA FRANCESCO 031 2534/06 16.02.2006 NOVELLI NORMA 032 2535/06 16.02.2006 VITALI LUCIANO 033 2540/06 16.02.2006 BERTI PIERO 034 2571/06 17.02.2006 CONSIGLIO DI ZONA 035 2572/06 17.02.2006 BENZI MARIA TERESA 037 2575/06 17.02.2006 BARBIANI VITTORIO E ALTRI 039 2577/06 17.02.2006 BARBIANI VITTORIO E ALTRI 040 2579/06 17.02.2006 VITTORIO RICCI E ALTRI 041 2580/06 17.02.2006 MINGOZZI OSCAR </td <td>022</td> <td>2525/06</td> <td>16.02.2006</td> <td>GRAZIANI VALERIO ROMANO</td>	022	2525/06	16.02.2006	GRAZIANI VALERIO ROMANO
025 2528/06 16.02.2006 SCIASCIA TOMMASO 026 2529/06 16.02.2006 MINGOZZI MIRIAM E ALTRI 027 2530/06 16.02.2006 ZAMBIANCHI IVO 028 2531/06 16.02.2006 PRATI MORENO 029 2532/06 16.02.2006 EMILIANI EDOARDO 030 2533/06 16.02.2006 GAROIA FRANCESCO 031 2534/06 16.02.2006 NOVELLI NORMA 032 2535/06 16.02.2006 VITALI LUCIANO 033 2540/06 16.02.2006 BERTI PIERO 034 2571/06 17.02.2006 CONSIGLIO DI ZONA 035 2572/06 17.02.2006 BENZI MARIA TERESA 037 2575/06 17.02.2006 BARBIANI VITTORIO E ALTRI 039 2577/06 17.02.2006 BARBIANI VITTORIO E ALTRI 040 2579/06 17.02.2006 VITTORIO RICCI E ALTRI 041 2580/06 17.02.2006 MINGOZZI OSCAR	023	2526/06	16.02.2006	
026 2529/06 16.02.2006 MINGOZZI MIRIAM E ALTRI 027 2530/06 16.02.2006 ZAMBIANCHI IVO 028 2531/06 16.02.2006 PRATI MORENO 029 2532/06 16.02.2006 EMILIANI EDOARDO 030 2533/06 16.02.2006 GAROIA FRANCESCO 031 2534/06 16.02.2006 NOVELLI NORMA 032 2535/06 16.02.2006 VITALI LUCIANO 033 2540/06 16.02.2006 BERTI PIERO 034 2571/06 17.02.2006 CONSIGLIO DI ZONA 035 2572/06 17.02.2006 PIEROTTI IRIS 036 2574/06 17.02.2006 BENZI MARIA TERESA 037 2575/06 17.02.2006 BARBIANI VITTORIO E ALTRI 039 2577/06 17.02.2006 BARBIANI VITTORIO E ALTRI 040 2579/06 17.02.2006 VITTORIO RICCI E ALTRI 041 2580/06 17.02.2006 MINGOZZI OSCAR	024	2527/06	16.02.2006	F.P.E. SRL
027 2530/06 16.02.2006 ZAMBIANCHI IVO 028 2531/06 16.02.2006 PRATI MORENO 029 2532/06 16.02.2006 EMILIANI EDOARDO 030 2533/06 16.02.2006 GAROIA FRANCESCO 031 2534/06 16.02.2006 NOVELLI NORMA 032 2535/06 16.02.2006 VITALI LUCIANO 033 2540/06 16.02.2006 BERTI PIERO 034 2571/06 17.02.2006 CONSIGLIO DI ZONA 035 2572/06 17.02.2006 PIEROTTI IRIS 036 2574/06 17.02.2006 BENZI MARIA TERESA 037 2575/06 17.02.2006 EVANGELISTI ANNA 038 2576/06 17.02.2006 BARBIANI VITTORIO E ALTRI 039 2577/06 17.02.2006 VITTORIO RICCI E ALTRI 040 2579/06 17.02.2006 WITTORIO RICCI E ALTRI 041 2580/06 17.02.2006 MINGOZZI OSCAR	025	2528/06	16.02.2006	
028 2531/06 16.02.2006 PRATI MORENO 029 2532/06 16.02.2006 EMILIANI EDOARDO 030 2533/06 16.02.2006 GAROIA FRANCESCO 031 2534/06 16.02.2006 NOVELLI NORMA 032 2535/06 16.02.2006 VITALI LUCIANO 033 2540/06 16.02.2006 BERTI PIERO 034 2571/06 17.02.2006 CONSIGLIO DI ZONA 035 2572/06 17.02.2006 PIEROTTI IRIS 036 2574/06 17.02.2006 BENZI MARIA TERESA 037 2575/06 17.02.2006 BARBIANI VITTORIO E ALTRI 039 2577/06 17.02.2006 LOMBARDI ORESTE 040 2579/06 17.02.2006 VITTORIO RICCI E ALTRI 041 2580/06 17.02.2006 MINGOZZI OSCAR	026	2529/06	16.02.2006	
029 2532/06 16.02.2006 EMILIANI EDOARDO 030 2533/06 16.02.2006 GAROIA FRANCESCO 031 2534/06 16.02.2006 NOVELLI NORMA 032 2535/06 16.02.2006 VITALI LUCIANO 033 2540/06 16.02.2006 BERTI PIERO 034 2571/06 17.02.2006 CONSIGLIO DI ZONA 035 2572/06 17.02.2006 PIEROTTI IRIS 036 2574/06 17.02.2006 BENZI MARIA TERESA 037 2575/06 17.02.2006 EVANGELISTI ANNA 038 2576/06 17.02.2006 BARBIANI VITTORIO E ALTRI 039 2577/06 17.02.2006 VITTORIO RICCI E ALTRI 040 2579/06 17.02.2006 VITTORIO RICCI E ALTRI 041 2580/06 17.02.2006 MINGOZZI OSCAR	027	2530/06	16.02.2006	ZAMBIANCHI IVO
030 2533/06 16.02.2006 GAROIA FRANCESCO 031 2534/06 16.02.2006 NOVELLI NORMA 032 2535/06 16.02.2006 VITALI LUCIANO 033 2540/06 16.02.2006 BERTI PIERO 034 2571/06 17.02.2006 CONSIGLIO DI ZONA 035 2572/06 17.02.2006 PIEROTTI IRIS 036 2574/06 17.02.2006 BENZI MARIA TERESA 037 2575/06 17.02.2006 EVANGELISTI ANNA 038 2576/06 17.02.2006 BARBIANI VITTORIO E ALTRI 039 2577/06 17.02.2006 UMBARDI ORESTE 040 2579/06 17.02.2006 VITTORIO RICCI E ALTRI 041 2580/06 17.02.2006 BENVENUTI GINO 042 2598/06 17.02.2006 MINGOZZI OSCAR	028	2531/06	16.02.2006	PRATI MORENO
031 2534/06 16.02.2006 NOVELLI NORMA 032 2535/06 16.02.2006 VITALI LUCIANO 033 2540/06 16.02.2006 BERTI PIERO 034 2571/06 17.02.2006 CONSIGLIO DI ZONA 035 2572/06 17.02.2006 PIEROTTI IRIS 036 2574/06 17.02.2006 BENZI MARIA TERESA 037 2575/06 17.02.2006 EVANGELISTI ANNA 038 2576/06 17.02.2006 BARBIANI VITTORIO E ALTRI 039 2577/06 17.02.2006 LOMBARDI ORESTE 040 2579/06 17.02.2006 VITTORIO RICCI E ALTRI 041 2580/06 17.02.2006 BENVENUTI GINO 042 2598/06 17.02.2006 MINGOZZI OSCAR	029	2532/06	16.02.2006	
032 2535/06 16.02.2006 VITALI LUCIANO 033 2540/06 16.02.2006 BERTI PIERO 034 2571/06 17.02.2006 CONSIGLIO DI ZONA 035 2572/06 17.02.2006 PIEROTTI IRIS 036 2574/06 17.02.2006 BENZI MARIA TERESA 037 2575/06 17.02.2006 EVANGELISTI ANNA 038 2576/06 17.02.2006 BARBIANI VITTORIO E ALTRI 039 2577/06 17.02.2006 LOMBARDI ORESTE 040 2579/06 17.02.2006 VITTORIO RICCI E ALTRI 041 2580/06 17.02.2006 BENVENUTI GINO 042 2598/06 17.02.2006 MINGOZZI OSCAR	030	2533/06	16.02.2006	•
033 2540/06 16.02.2006 BERTI PIERO 034 2571/06 17.02.2006 CONSIGLIO DI ZONA 035 2572/06 17.02.2006 PIEROTTI IRIS 036 2574/06 17.02.2006 BENZI MARIA TERESA 037 2575/06 17.02.2006 EVANGELISTI ANNA 038 2576/06 17.02.2006 BARBIANI VITTORIO E ALTRI 039 2577/06 17.02.2006 LOMBARDI ORESTE 040 2579/06 17.02.2006 VITTORIO RICCI E ALTRI 041 2580/06 17.02.2006 BENVENUTI GINO 042 2598/06 17.02.2006 MINGOZZI OSCAR	031	2534/06	16.02.2006	
034 2571/06 17.02.2006 CONSIGLIO DI ZONA 035 2572/06 17.02.2006 PIEROTTI IRIS 036 2574/06 17.02.2006 BENZI MARIA TERESA 037 2575/06 17.02.2006 EVANGELISTI ANNA 038 2576/06 17.02.2006 BARBIANI VITTORIO E ALTRI 039 2577/06 17.02.2006 LOMBARDI ORESTE 040 2579/06 17.02.2006 VITTORIO RICCI E ALTRI 041 2580/06 17.02.2006 BENVENUTI GINO 042 2598/06 17.02.2006 MINGOZZI OSCAR	032	2535/06	16.02.2006	
035 2572/06 17.02.2006 PIEROTTI IRIS 036 2574/06 17.02.2006 BENZI MARIA TERESA 037 2575/06 17.02.2006 EVANGELISTI ANNA 038 2576/06 17.02.2006 BARBIANI VITTORIO E ALTRI 039 2577/06 17.02.2006 LOMBARDI ORESTE 040 2579/06 17.02.2006 VITTORIO RICCI E ALTRI 041 2580/06 17.02.2006 BENVENUTI GINO 042 2598/06 17.02.2006 MINGOZZI OSCAR	033	2540/06	16.02.2006	BERTI PIERO
036 2574/06 17.02.2006 BENZI MARIA TERESA 037 2575/06 17.02.2006 EVANGELISTI ANNA 038 2576/06 17.02.2006 BARBIANI VITTORIO E ALTRI 039 2577/06 17.02.2006 LOMBARDI ORESTE 040 2579/06 17.02.2006 VITTORIO RICCI E ALTRI 041 2580/06 17.02.2006 BENVENUTI GINO 042 2598/06 17.02.2006 MINGOZZI OSCAR	034	2571/06	17,02,2006	0011010210 - 1 - 1 - 1 1 1
037 2575/06 17.02.2006 EVANGELISTI ANNA 038 2576/06 17.02.2006 BARBIANI VITTORIO E ALTRI 039 2577/06 17.02.2006 LOMBARDI ORESTE 040 2579/06 17.02.2006 VITTORIO RICCI E ALTRI. 041 2580/06 17.02.2006 BENVENUTI GINO 042 2598/06 17.02.2006 MINGOZZI OSCAR	035	2572/06	17.02.2006	
038 2576/06 17.02.2006 BARBIANI VITTORIO E ALTRI 039 2577/06 17.02.2006 LOMBARDI ORESTE 040 2579/06 17.02.2006 VITTORIO RICCI E ALTRI. 041 2580/06 17.02.2006 BENVENUTI GINO 042 2598/06 17.02.2006 MINGOZZI OSCAR	036	2574/06	17.02.2006	
039 2577/06 17.02.2006 LOMBARDI ORESTE 040 2579/06 17.02.2006 VITTORIO RICCI E ALTRI. 041 2580/06 17.02.2006 BENVENUTI GINO 042 2598/06 17.02.2006 MINGOZZI OSCAR	037	2575/06	17.02.2006	
040 2579/06 17.02.2006 VITTORIO RICCI E ALTRI. 041 2580/06 17.02.2006 BENVENUTI GINO 042 2598/06 17.02.2006 MINGOZZI OSCAR	038	2576/06		
041 2580/06 17.02.2006 BENVENUTI GINO 042 2598/06 17.02.2006 MINGOZZI OSCAR	039	2577/06		
042 2598/06 17.02.2006 MINGOZZI OSCAR	040	2579/06	17.02.2006	
	041	2580/06		
043 2599/06 17.02.2006 RIVIELLO ANGELO E ALTRI	042	2598/06		
	043	2599/06	17.02.2006	RIVIELLO ANGELO E ALTRI

[9]		. .	LANZADDILLIOIANO
044	2600/06	17.02.2006	LANZARDI LUCIANO
045	2601/06	17.02.2006	LANZARDI LUCIANO
046	2602/06	17.02.2006	S.A.PRO, SPA
047	2603/06	17.02.2006	UFFICIO TECNICO
048	2604/06	17.02.2006	ASS.NE I MEANDRI
049	2614/06	17.02.2006	FORLIMPOPOLI CITTA' NUOVA
050	2615/06	17.02.2006	MUZZIOLI PAOLO E ALTRI
051	2633/06	17.02.2006	BONOLI MARISA
052	2634/06	17.02.2006	DI SANTO MARIO
053	2635/06	17.02.2006	ROMAGNOLA STRADE SPA
054	2636/06	17.02.2006	FAGIOTTO FRANCO
055	2650/06	20.02.2006	ZANFINI NADIA
056	2651/06	20.02.2006	LAGHI MARIO E ALTRI
057	2652/06	20.02.2006	TEAM FINEO SRL
058	2653/06	20.02.2006	MONTI MASSIMO
059	2654/06	20.02.2006	RONDONI CARLO E ALTRI
060	2655/06	20.02.2006	GAMBERINI ANTONIO
061	2664/06	20.02.2006	FRANCHINI M. ANTONIETTA
062	2665/06	20.02.2006	CASADEI BRUNO
063	2666/06	20.02.2006	CASALBONI GIUSEPPE
064	2668/06	20.02.2006	VERSARI FRANCESCA
065	2669/06	20.02.2006	ZAMBIANCHI RENZO
066	2670/06	20.02.2006	FATTINI VERA
067	2671/06	20.02.2006	BARONCINI EMILIO E ALTRI
068	2599/06	20.02.2006	COOP C.S.A.
069	2673/06	20.02.2006	SFIR SPA
070	2674/06	20.02.2006	CIANI PAOLO
071	2675/06	20.02.2006	BEDEI BRUNO
072	2676/06	20.02.2006	IMOLESI CASADEI LORETTA
073	2677/06	20.02.2006	BIGUZZI BRUNO
074	2678/06	20.02.2006	DE PUTTI ORNELLA
075	2680/06	20.02.2006	CONF.NE IT. AGRICOLTORI
076	2683/06	20.02.2006	MARZOCCHI ALESSANDRA E A.
077	2690/06	20.02.2006	AVV. FONTAINE PANCIATICHI
078	2691/06	20.02.2006	QUAQUARELLI GRAZIA E ALTRI
079	2692/06	20.02.2006	ARFELLI VALTER E ALTRI
080	2693/06	20.02.2006	SEMINARA RICCARDO E ALTRI
081	2694/06	20.02.2006	FARNETI FABRIZIO E ALTRI
082	2695/06	20.02.2006	TEDESCO DANTE
083	2696/06	20.02.2006	LACCHINI LAURA
084	2697/06	20.02.2006	FABRI GUARINI COSIMO
085	2699/06	20.02.2006	RIGHINI ROMEO E ALTRI
086	2700/06	20.02.2006	DELL'AMORE EDGARDO E ALTRI
087	2701/06	20.02.2006	DELL'AMORE EDGARDO E ALTRI
088	2702/06	20.02.2006	DELL'AMORE EDGARDO E ALTRI
089	2703/06	20.02.2006	SEVERI ALFREDO
090	2793/06	21.02.2006	ASS.NE I MEANDRI
091	2794/06	21.02.2006	ASS.NE I MEANDRI
092	2795/06	21.02.2006	CASTELLUCCI ADELMO
093	2796/06	21.02.2006	BASSETTI SANTE
094	2823/06	21.02.2006	BONAMICI ATTILIO GIOVANNI
095	2896/06	22.02.2006	BERNI LUIGI E ALTRI
096	3095/06	27.02.2006	BALDINI CLAUDIO
097	3785/06	08.03.2006	SPAZZOLI ATTILIO E ALTRI
098	4066/06	14.03.2006	FORGAGNI GERMANA E ALTRI



099	4223/06	16.03.2006	ARCH. LAMBERTUCCI GABRIELL
100	4436/06	21.03.2006	GRUPPO CASALBONI
101	6094/06	19.04.2006	BAGIONI GIOVANNI
102	8687/06	08.06.2006	BARONCINI

 che la Giunta Provinciale con la deliberazione n.14360/2006 del 21/02/06 ha formulato le riserve al PSC adottato dal Comune di Forlimpopoli;

Rilevato che:

 sono state apportate alcune modifiche documentali, cartografiche e normative ai seguenti elaborati di PSC in accoglimento delle riserve provinciali, procedendo conseguentemente all'accoglimento parziale o totale di alcune osservazioni, che non hanno modificato in modo sostanziale il Piano ai sensi dell'art.32, comma 9 della L.R. 20/00 e s.m.i., che si allegano al presente atto:

Quadro Conoscitivo:

Relazione descrittiva del sistema ambientale;

Relazione descrittiva del sistema socio-economico e territoriale;

Tav. 1a - Stato della pianificazione;

Progetto:

Relazione generale;

Relazione generale - Allegato A

Norme Tecniche di Attuazione;

Schede d'ambito con Appendice A – Integrazione alla Scheda d'ambito A13_6 Via Melatello "Scheda di analisi del sistema territoriale ed ambientale interessato da stabilimenti a rischio di incidente rilevante"

Tav. 2a - Inquadramento nel contesto sovracomunale. Scala 1:25000;

Tav. 2b - Quadro generale previsioni. Scala 1:10000;

Tav. 2c 1.1 - Centro Storico. Disciplina Particolareggiata. Scala 1:1000

Tav. 2c 1.2 - Centro Storico. Analisi tipologica. Scala 1:1000

Tav. 2c 1.3 – Centro Storico. Stato di conservazione. Scala 1:1000

Tav. 2c 1,4 - Centro Storico. Analisi destinazioni d'uso. Scala 1:1000

Tav. 2c 1.5 - Centro Storico. Unità minime d'intervento. Scala 1:500

Appendice normativa "Schede di rilevamento per la catalogazione di manufatti architettonici del Centro Storico" . Vol.I-XI

Appendice normativa "Schede di rilevamento per la catalogazione di manufatti architettonici rurali" Vol1-2

Val.S.A.T.

Relazione metodologica;

Allegato B "Gli indicatori di monitoraggio".

Carta unica del territorio:

Tav. 4a - Zonizzazione paesistica. Scala 1:10000;

Tav. 4b - Carta forestale e dell'uso del suolo. Scala 1:10000;

Tav. 4c - Carte del dissesto e della vulnerabilità. Scala 1:10000;

Tav. 4d – Fasce di rispetto. Scala 1:10000.

Lettera di approvazione della Valutazione d'incidenza da parte del-Servizio Regionale Parchi e Risorse forestali ricevuta in data 5 luglio 2006 N. prot 10304

Delibera di adozione del Piano di classificazione acustica del territorio comunale adottato con atto C.C. n.23 del 22/02/2006

Esaminata la documentazione di PSC, adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 96 del 28/10/2005 e costituita dagli elaborati in premessa richiamati;



Esaminata la documentazione modificata a seguito dell'accoglimento totale o parziale di alcune riserve e osservazioni, sopra richiamata;

Visti:

- la Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e successive modificazioni ed integrazioni;
- l'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione (L.R. 24 marzo 2000 n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio"), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 4 aprile 2001, n. 173;
- l' osservazione n. 47 prot. 2063 del 17/02/2007 formulata dall' Ufficio Urbanistica/Edilizia Privata

Acquisito il parere favorevole del Responsabile del 6° Settore Edilizia Privata Territorio e Ambiente:

Dopo ampia discussione a fascicolo conservata;

Posta votazione in forma palese la proposta di controdeduzioni alle riserve della Provincia n. 14360/2006 del 21/02/06 ne consegue il seguente risultato:

consiglieri presenti n. 15 di cui votanti n. 13 essendosi astenuti dalla votazione i consiglieri BONOLI e POLI (Rifondazione Comunista/Sinistra Europea):

Voti favorevoli : n. 11

Voti contrari : n. 2 (Zanoni e Vignali)

Posta votazione in forma palese la proposta di controdeduzioni alle n. 102 osservazioni dei privati cittadini ne consegue il seguente risultato:

consiglieri presenti n. 15 di cui votanti n. 11 essendosi astenuti dalla votazione i consiglieri BONOLI, POLI (Rifondazione Comunista/Sinistra Europea), ZANONI e VIGNALI (La nostra Forlimpopoli):

Voti favorevoli : n. 11

Con altra distinta votazione in forma palese sul provvedimento nel suo complesso ne consegue il seguente risultato:

consiglieri presenti n. 15 di cui votanti n. 13 essendosi astenuti dalla votazione i consiglieri BONOLI, POLI (Rifondazione Comunista/Sinistra Europea):

Voti favorevoli: n. 11

Voti contrari : n. 2 (Zanoni e Vignali)

DELIBERA

1) di approvare il Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) adottato con atto C.C. n. 96 del 28/10/2006 composto dai seguenti elaborati :

1. Quadro Conoscitivo:

Relazione descrittiva del sistema ambientale;

Relazione descrittiva del sistema socio-economico e territoriale;

Tav. 1a - Stato della pianificazione;

Tav. 1a 1.1 - Centro Storico. Analisi matrice storica. Scala 1:1000;

Tav. 1a 1.2 - Centro Storico. Analisi ambiti funzionali. Scala 1:1000;

Tav. 1a 2.1 - Analisi insediamenti produttivi. Funzioni territoriali. Scala 1:10000;

Tav. 1a 2.2 – Analisi insediamenti produttivi. Consistenza strutturale. Scala 1:10000;

Tav. 1a 3.1 - Analisi insediamenti residenziali. Analisi funzionale. Scala 1:5000;



Tav. 1a 3.2 – Analisi insediamenti residenziali. Analisi morfologica. Scala 1:2500;

Tav. 1a 3.3 – Analisi del verde. Scala 1:10000;

Tav. 1a 4.1 - Analisi territorio rurale. Scala 1:20000.

Tav. 1a 4.2.1 -Sostenibilità pratiche agricole. Scala 1:10000:

Tav. 1a 4.2.2 - Carico zootecnico in territorio rurale. Scala 1:10000;

Tav. 1b - Carta geomorfologia, Scala 1:10000;

Tav. 1c - Ubicazione prove penetrometriche e sondaggi. Scala 1:10000;

Tav. 1d - Carta della litologia superficiale. Scala 1:10000:

Tav. 1e - Carta pedologica. Scala 1:10000;

Tav. 1f 1 - Rete idrografica superficiale e aree a rischio idrogeologico. Scala 1:10000;

Tav. 1f 2 – Carta dello stato ecologico dei corsi d'acqua e dei fattori di pressione potenziali. Scala 1:10000;

Tav. 1g 1 - Carta della piezometria. Scala 1:10000;

Tav. 1g 2 - Carta della profondità della tavola d'acqua. Scala 1:10000;

Tav. 1h - Carta della vulnerabilità degli acquiferi. Scala 1:10000;

Tav. 1i - Fattori storico paesaggistici. Scala 1:10000;

Tav. 1i 1.1 - Analisi di contesto delle componenti storico-paesistiche. Scala 1:20000;

Tav. 1j 1.1 - Tavola infrastrutture viarie - condizioni mobilità. Scala 1:20000;

Tav. 1j 1.2 - Tavola infrastrutture viarie - fattori strutturali. Scala 1:10000;

Tav. 1j 1.3 – Sistema infrastrutturale acquedottistico e fognario-depurativo. Scala 1:10000

Tav. 1j 1.4 – Sistema infrastrutturale energetico e delle telecomunicazioni. Scala 1:10000

2. Progetto:

Relazione generale;

Relazione generale – Allegato A

Norme Tecniche di Attuazione:

Schede d'ambito con Appendice A – Integrazione alla Scheda d'ambito A13_6 Via Melatello "Scheda di analisi del sistema territoriale ed ambientale interessato da stabilimenti a rischio di incidente rilevante"

Tav. 2a - Inquadramento nel contesto sovracomunale. Scala 1:25000;

Tav. 2b - Quadro generale previsioni. Scala 1:10000;

Tav. 2c 1.1 - Centro Storico. Disciplina Particolareggiata. Scala 1:500

Tav. 2c 1.2 - Centro Storico. Analisi tipologica. Scala 1:1000

Tav. 2c 1.3 - Centro Storico. Analisi stato di conservazione. Scala 1:1000

Tav. 2c 1.4 - Centro Storico. Analisi destinazioni d'uso. Scala 1:1000

Appendice normativa "Schede di rilevamento per la catalogazione di manufatti architettonici del Centro Storico". Vol.I-XI

Appendice normativa "Schede di rilevamento per la catalogazione di manufatti architettonici rurali" Vol1°- Schede 1 - 23

Appendice normativa "Schede di rilevamento per la catalogazione di manufatti architettonici rurali" Vol2°- Schede 24 - 46

Appendice normativa "Schede di rilevamento per la catalogazione di manufatti architettonici rurali" Vol3°- Errata corrige schede 1 - 46

3. Val.S.A.T. – Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale

Relazione metodologica;

Allegato A "Analisi multicriteri"

Allegato B "Gli indicatori di monitoraggio".

4. Carta unica del territorio:

Tav. 4a - Zonizzazione paesistica. Scala 1:10000;

Tav. 4b - Carta forestale e dell'uso del suolo. Scala 1:10000;

Tav. 4c - Carte del dissesto e della vulnerabilità. Scala 1:10000;

Tav. 4d - Fasce di rispetto. Scala 1:10000.



5. Allegati digitali al Piano:

Valutazione d'incidenza del SIC !T4080006 "Meandri del Fiume Ronco", composta dai seguenti elaborati:

Relazione d'incidenza;

Elaborati cartografici relativi al SIC IT4080006 "Meandri del Fiume Ronco":

- 1. "Carta geomorfologica" in scala 1:10.000
- 2. "Carta degli habitat" in scala 1:10.000
- 3. "Carta dei valori archeologici architettonici paesaggistici" in scala 1:10.000;
- 4. "Carta delle attività antropiche" in scala 1:10.000.

Approvazione della Valutazione d'incidenza da parte del Servizio Regionale Parchi e Risorse forestali ricevuta in data 5 luglio 2006 N. prot 10304

Studio preparatorio relativo alla Carta dei siti archeologici di Forlimpopoli

8 tavole

Elaborato schede di sito.

Elementi di sismicità dell'area di Forlì - Cesena

Relazione descrittiva comprensiva di elaborati cartografici

Studio preparatorio relativo al Piano Operativo per gli Insediamenti Commerciali

Relazione di analisi relativa al Piano Operativo per gli Insediamenti Commerciali; Allegato "Le indagini campionarie rivolte ai fruitori ed operatori della rete distributiva".

- 2) di controdedurre alle riserve della Provincia di Forlì Cesena n.14360/2006 del 21/02/06, come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) di controdedurre alle n. 102 osservazioni dei privati cittadini di cui all' allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 4) di allegare parte integrante e sostanziale al presente atto l' Allegato C : "Osservazioni Ufficio Tecnico numero d'ordine n. 47";

altresì

Con altra distinta votazione in forma palese che ha dato il seguente risultato: consiglieri presenti n. 15 di cui votanti n. 13 essendosi astenuti dalla votazione i consiglieri BONOLI, POLI (Rifondazione Comunista/Sinistra Europea):

Voti favorevoli : n. 11

Voti contrari : n. 2 (Zanoni e Vignali)

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267.

Visto il parere favorevole del Responsabile del Settore Edilizia Privata Territorio Ambiente f.to Arch. ROSSI GABRIELE



A Marchael Constraint Go Maranor Presentation

COMUNE DI FORLIMPOPOLI

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

AI SENSI DEGLI ARTT. 28 E 32 DELLA L.R. 20/2000

ADOTTATO:

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.96 DEL 28/10/05

ACCORDO DI

PIANIFICAZIONE:

SOTTOSCRITTO IN DATA

CONTRODEDOTTO E

APPROVATO: PUBBLICATO:

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.74 DEL 31/07/06

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONALE N. DEL

RISPOSTE ALLE RISERVE DELLA PROVINCIA DI FORLI'-CESENA

SINDACO: PAOLO ZOFFOLI

SEGRETARIO GENERALE: FRANCESCO BAGNOLI

ASSESSORE ALL'URBANISTICA: SERGIO LORENZI

RESPONSABILE UFFICIO TECNICO: ARCH. GABRIELE ROSSI PROGETTISTI:

Arch. MARA BOTTONI Arch. GIANFRANCO CASADEI Arch. AIDA MORELLI

CONSULENTE PER LE POLITICHE SOVRACOMUNALI E PER LA VAL.S.A.T. Arch.TECLA MAMBELLI

COLLABORATORI:

Arch. MONICA GIORGETTI
Arch. ANTONELLA MINGUZZI
Arch. SIMONA SAVOIA
Tecnico cartografo ENRICO NANNINI

CONSULENZA AMBIENTALE: Servin S.C.R.L.

STUDIO ASSOCIATO DI ARCHITETTURA VIA MARIANI 50 - RAVENNA

RISERVA PROVINCIALE N.1

Si rileva che le scelte del PSC relative all'offerta di attrezzature di livello sovracomunale, che si ritengono condivisibili, devono essere valutate e condivise con i Comuni di Meldola e Bertinoro che insieme a Forlimpopoli costituiscono l'Ambito Ordinatore Forlivese.

PARERE D'UFFICIO:

In risposta al punto 1 delle riserve espresse dall'Amministrazione provinciale in cui "si rileva che le scelte del PSC relative all'offerta di attrezzature di livello sovracomunale, che si ritengono condivisibili, devono essere valutate e condivise con i Comuni di Meldola e Bertinoro che insieme a Forlimpopoli costituiscono l'Ambito Ordinatore Forlivese", si precisa che nella Relazione di progetto del PSC di Forlimpopoli adottato, al cap. 4. "Le attrezzature e i servizi per la collettivita' di valenza locale e sovracomunale", vengono già forniti elementi che sanciscono l'avvenuta condivisione di tali scelte da parte dei comuni di Meldola e Forlimpopoli. Infatti al par. 4.2.b - La dotazione attuale di attrezzature e servizi sovracomunali si afferma che "all'interno dell'Ambito Ordinatore Forlivese, Forlimpopoli conferma la propria caratterizzazione nell'istruzione secondaria superiore (istituto pedagogico ed alberghiero), nella presenza dell'Ospedale, recentemente rinnovato e dotato del servizio per la degenza dei malati terminali (offerta complementare e sinergica rispetto all'IRST di Meldola) e nella dotazione esistente e di progetto di parchi urbani attrezzati a sport con impianti dimensionati per un bacino di utenza sovracomunale (nuova piscina, nuovo impianto sportivo, ecc.). Meldola si caratterizza per la sua vocazione sanitaria e socio-assistenziale, grazie alla presenza dell'IRST, Centro Oncologico di livello nazionale, di recente insediamento e alla presenza dell'Istituzione Drudi, già convenzionata con i Comuni limitrofi di Forlimpopoli e Bertinoro. Le vocazioni di Bertinoro consistono nella specializzazione universitaria, consolidata con la presenza del Centro studi universitario nel Colle di Bertinoro, nel turismo termale ed enogastronomico e in previsione il potenziamento della formazione professionale e la creazione di un centro di servi alle imprese da localizzare nel nuovo ambito produttivo di progetto a confine con il comune di Forlimpopoli. Rispetto al tema della fruizione ambientale l'offerta sportivoricreativa dei parchi urbani di Forlimpopoli si colloca in continuità con il sistema dei parchi fluviali e percorsi naturalistici lungo il Bidente e integra l'offerta termale di Fratta di Bertinoro, in corso di riorganizzazione e ampliamento". Inoltre al par. 4.4. "Linee strategiche ed azioni", nel trattare i "servizi puntuali" si esplicita che già nelle "Conferenze di Pianificazione dei PSC dei tre comuni sono state esplicitate per ciascun comune le specializzazioni di ciascuno per categorie di servizi".

Costituisce documentazione ufficiale relativa alla condivisione di tali scelte il verbale della seduta n.2 della Conferenza di Pianificazione del PSC di Forlimpopoli in data 16 gennaio 2004, in cui i rappresentanti dei tre Comuni (assessore Sergio Lorenzi per il Comune di Forlimpopoli, assessore Elmo Ricci per il comune di Bertinoro ed assessore Terzo Fantini per il comune di Meldola) hanno convenuto sulle principali scelte di assetto prefigurate nel Documento preliminare del PSC illustrato e consegnato ai partecipanti in data 5 dicembre 2003 e sui contenuti della proposta di Accordo di programma sulle vocazioni specifiche e le previsioni di attrezzature sovracomunali all'interno dell'Ambito ottimale di pianificazione Ordinatore Forlivese predisposta dal Comune di Bertinoro le cui linee guida vengono

condivise nella medesima seduta di Conferenza dai tre Enti. Tuttavia, per evidenziare che le scelte di attrezzature sovracomunali prefigurate nel Piano sono già state condivise dai tre Comuni in sede di Conferenza di Pianificazione, la Relazione di progetto viene modificata con l'integrazione al par. 4.4. delle seguenti parti:

- la frase: "Nelle Conferenze di Pianificazione dei PSC dei tre comuni sono state esplicitate per ciascun comune le specializzazioni di ciascuno per categorie di servizi" viene sostituita dalla seguente: "Nelle Conferenze di Pianificazione dei PSC dei tre comuni sono state esplicitate e condivise dai tre Comuni le specializzazioni di ciascuno per categorie di servizi", riportando in nota in conclusione del periodo: "Nella seduta n.2 della Conferenza di Pianificazione del PSC di Forlimpopoli in data 16 gennaio 2004, i rappresentanti dei tre Comuni (assessore Sergio Lorenzi per il Comune di Forlimpopoli, assessore Elmo Ricci per il comune di Bertinoro ed assessore Terzo Fantini per il comune di Meldola) hanno convenuto sulle principali scelte di assetto prefigurate nel Documento preliminare del PSC illustrato e consegnato ai partecipanti in data 5 dicembre 2003 e sui contenuti della proposta di Accordo di programma sulle vocazioni specifiche e le previsioni di attrezzature sovracomunali all'interno dell'Ambito ottimale di pianificazione Ordinatore Forlivese predisposta dal Comune di Bertinoro le cui linee guida vengono condivise nella medesima seduta di Conferenza dai tre Enti";
- dopo la frase "istituti universitari a Bertinoro" viene inserito il seguente periodo: "in ambito sportivo-ricreativo un sistema articolato in cui la valenza sportiva e tematica dei parchi urbani di Forlimpopoli in corso di realizzazione e di nuova previsione si integrano rispetto alla fruizione naturalistica di lungo fiume del Ronco-Bidente e al Parco Termale di Fratta di Bertinoro";
- la frase "in relazione alla programmazione sovracomunale con gli altri due comuni Forlimpopoli, in quanto ricadente in zona di pianura, e a diretto contatto con la viabilità a più elevata efficienza e capacità trasportistica, già in sede di Conferenza si è candidato ad ospitare strutture" viene sostituita dalla seguente: "In relazione alla programmazione sovracomunale con gli altri due comuni Fortimpopoli, in quanto ricadente in zona di pianura, e a diretto contatto con la viabilità a più elevata efficienza e capacità trasportistica, già in sede di Conferenza ha delineato un sistema di nuove strutture"
- la frase: "La formazione dell'impianto sportivo di discreta rilevanza, con un campo di calcio con un congruo numero di posti per gli spettatori in tribune e spalti, a valenza di servizio sovracomunale, opportunamente potrebbe essere prevista nell'area verde dell'ambito A12_9" viene sostituita dalla seguente: "La formazione dell'impianto sportivo di discreta rilevanza, con un campo di calcio con un congruo numero di posti per gli spettatori in tribune e spalti, a valenza di servizio sovracomunale, viene prevista (in attesa di essere più opportunamente localizzata in sede di P.O.C.) nell'area verde dell'ambito A12_9";
- la frase: "Quindi, più in generale, dislocare a Forlimpopoli quelle attrezzature" viene sostituita dalla seguente: "Quindi, più in generale, vengono dislocate a Forlimpopoli quelle attrezzature".

RISERVA PROVINCIALE N.2

E' necessario integrare il PSC (Relazione , Quadro Conoscitivo e ValSAT) con il contenuti relativi al Polo funzionale del "Parco fluviale del Ronco".

PARERE D'UFFICIO:

Rispetto al punto 2 delle riserve espresse dall'Amministrazione provinciale in cui di esprime la necessità di "integrare il PSC (Relazione, Quadro Conoscitivo e ValSAT) con il contenuti relativi al Polo funzionale del "Parco fluviale del Ronco", si ravvisa che la individuazione di tale polo in fase di adozione si è limitata ad una mera indicazione cartografica riportata nella sola tavola di progetto 2b. Si ritiene pertanto di accogliere la riserva provinciale e di modificare la Relazione di progetto, la Relazione di Quadro conoscitivo e la Relazione di ValSAT con la descrizione delle caratteristiche, degli obiettivi e delle modalità attuative di tale polo.

RISERVA PROVINCIALE N.3

E' necessario integrare nel Quadro Conoscitivo le analisi contenute nel PTCP relative al ruolo del centro abitato di Forlimpopoli e all'Ambito ottimale di pianificazione.

PARERE D'UFFICIO:

Rispetto al punto 3 delle riserve espresse dall'Amministrazione provinciale in cui di esprime la necessità di "integrare nel Quadro Conoscitivo le analisi contenute nel PTCP relative al ruolo del centro abitato di Forlimpopoli e all'Ambito ottimale di pianificazione", si rileva che nella sola Relazione di progetto del PSC viene assunta l'analisi del PTCP relativa al Ruolo del centro abitato di Forlimpopoli e all'Ambito ottimale di pianificazione, mentre nella Relazione di Quadro conoscitivo non se ne fa menzione. Si ritiene pertanto di accogliere la riserva provinciale e di integrare la Relazione di Quadro conoscitivo con tali analisi.

RISERVA PROVINCIALE N.4

E' necessario individuare come elaborati di Progetto, anziché come elementi del Quadro Conoscitivo, i seguenti elaborati:

tav. 1a 1.3 – Centro storico. Analisi tipologica in scala 1:1000

tav. 1a 1.4 – Centro storico. Analisi stato di conservazione in scala 1:1000 tav. 1a 1.5 – Centro storico. Analisi destinazioni d'uso in scala 1:1000.

PARERE D'UFFICIO:
Rispetto al punto 4 delle riserve espresse dall'Amministrazione provinciale in cui di esprime la necessità di individuare come elaborati di Progetto, anziché come elementi del Quadro Conoscitivo, gli elaborati tav. 1a 1.3 – Centro storico. Analisi tipologica, tav. 1a 1.4 – Centro storico. Analisi stato di conservazione, tav. 1a 1.5 – Centro storico. Analisi destinazioni d'uso", si concorda che tali elaborati contengano elementi cui si richiama la normativa per il Centro storico e pertanto si accoglie la riserva provinciale, inserendo tali elaborati tra gli elaborati di progetto, togliendo dalla intestazione ogni riferimento al Quadro conoscitivo e ridenominando tali elaborati:

- "Tav. 2c 1.1 - Centro storico. Disciplina particolareggiata";

- "Tav. 2c 1.2 - Centro storico. Tipologie edilizie";

- "Tav. 2c 1.3 - Centro storico. Stato di conservazione";



 - "Tav.2c 1.4 - Centro storico. Destinazioni d'uso"
 e modificando contestualmente nelle Norme, nella Relazione di progetto e nella Relazione di Quadro conoscitivo ogni richiamo a tali tavole.

RISERVA PROVINCIALE N.5

E' necessario rivedere le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 3.6, al fine di eliminare ogni facoltà di realizzazione di nuovi volumi fuori terra.

PARERE D'UFFICIO:

Si ritiene che la riserva, richiamando precisi contenuti della L.R. 20/00, vada accolta. In accoglimento della riserva provinciale n. 5, che prescrive di "rivedere le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 3.6, al fine di eliminare ogni facoltà di realizzazione di nuovi volumi fuori terra", l'art. 3.6 delle Norme viene modificato nei commi 1 e 2 come di seguito riportato nelle parti di testo con sottolineatura:

La disciplina particolareggiata deve garantire la reale conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio storico quale espressione della storia materiale e culturale della comunità; interpretare le attuali e mutate esigenze abitative e civili per favorire il riutilizzo ed il rinnovo sia dei singoli organismi edilizi che degli spazi pubblici, assicurando contemporaneamente la "continuità" delle future trasformazioni fisiche alla medesima processualità storico-tipologica che ha dato luogo a questi insediamenti così come ci sono pervenuti nell'attuale assetto.

La disciplina definisce le unità minime di intervento e stabilisce gli interventi edilizi ammessi precisandone le destinazioni d'uso compatibili e le modalità d'attuazione degli interventi fisici sulla base dei caratteri tipici dell'edilizia storica di quest'area. Il RUE può integrare le disposizioni del PSC nel rispetto delle norme del presente Piano e di quelle derivanti de legislazione regionale e statale, e può ineltre, in attuazione delle previsioni del PSC, individuare complessi di edifici, certi e spazi aperti pubblici e/o privati, particolari ptrozzature copra e cottocuolo ed edifici singeli da asseggettare a progetti speciali.

Il RUE, per odifici o comparti destinati a servizi pubblici, può ammettero l'incremento di volumetrio interrate o non per parcheggi e/o completamenti funzionali alle attività esistenti. Il RUE può ineltre specificare quali sistemi costruttivi detati di limitata capacità di alterare le state dei suell, e facile rimovibilità, pessono essere utilizzati per ellectire pubblici servizi e/o pubblici esercizi senza che ciò costituisca incremente dei tessuti edilizi. Il RUE, infine, può stabilire eventuali ricostruzioni di edifici proesistenti sulla base della decumentazione storica e storico catastalo;

RISERVA PROVINCIALE N.6

Poiché non sono pienamente recepiti i principi fissati L.R. 20/2000, è necessario che l'art. 3.6 venga adeguato ai contenuti dell' art. A-7, della medesima legge.

PARERE D'UFFICIO:

Si ritiene che la riserva, richiamando precisi contenuti della L.R. 20/00, vada accolta. In accoglimento della riserva provinciale n. 6, che prescrive di adeguare l'art. 3.6 ai contenuti dell'art. A-7 della LR 20/00, l'art. 3.6 viene modificato nel comma 3, adeguando

contestualmente ai contenuti della legge parte del precedente comma 1, che viene riproposto modificato nel comma 3 come di seguito riportato nelle parti testo con sottolineatura, con le conseguenti modifiche cartografiche nella tavola 2c 1.1: c3

Negli ambiti d'intervente del sistema insediative sterice, Nel centro storico, la presente disciplina interpreta e dettaglia i seguenti principi:

 la tendenziale conservazione e le eventuali condizioni di modifica dei e vietato modificare i caratteri che connotano la trama viaria ed edilizia, nonché dei manufatti anche isolati che costituiscono testimonianza storica o culturale;

b) l'esclusione di sono escluse rilevanti modificazioni alle destinazioni d'uso in atto, in particolare di quelle residenziali e delle botteghe storiche sia di tipo artigianale che commerciale:

 la tendenziale conservazione e le oventuali condizioni di modifica non è ammesso l'aumento delle volumetrie preesistenti e di organizzazione delle aree e degli spazi rimasti liberi perché destinati ad usi urbani o collettivi, nonché quelli di pertinenza dei complessi insediativi storici.

Nella tav. 2c vengono individuati gli ambiti da sottoporre a progetti speciali, finalizzati alla creazione di spazi e strutture di interesse pubblico, procedendo anche in deroga al principi stabiliti ai precedenti punti a), b), c). E' facoltà del POC e può inoltre, all'interno di tali ambiti, individuare, disciplinare e sottoporre a progettazione unitaria complessi di edifici, corti e spazi aperti pubblici e/o privati, particolari attrezzature sopra e sottosuolo ed edifici singoli.

RISERVA PROVINCIALE N.7

E' necessario integrare le norme e la cartografia del PSC con riferimento a quanto segue:

- l'art. 3.6, comma 7 contiene la definizione delle classi tipologiche: mancano alcune classi tipologiche presenti in cartografia (es.: unità edilizie d'angolo, corpi edilizi dipendenti e aggiuntivi);
- al comma 11 si parla di classificazione delle aree libere nella tavola 2c da cui derivano i tipi di intervento: non si riscontra la classificazione nella tavola 2c.

PARERE D'UFFICIO:

Si ritiene che la riserva, evidenziando incongruenze tra le Norme e la Cartografia di progetto, vada accolta. In accoglimento della riserva provinciale n. 7, che prescrive di rendere coerenti la cartografia con le norme in riferimento alla Tav. 1a 1.3 – Centro storico. Analisi tipologica, ridenominata in sede di controdeduzioni "Tav. 2c 1.2 – Centro storico. Tipologie edilizie", che riporta classi tipologiche non definite in normativa, si provvede in fase di controdeduzioni a rivedere le nuove classi tipologiche inserite in tale tavola rendendola congruente con le norme di PSC.

Inoltre, nella stessa riserva, si evidenzia la non completa corrispondenza tra la tav. 2c 1.1 Centro storico. Disciplina particolareggiata" e l'art. 3.6 comma 11 delle Norme relativamente alla classificazione delle aree libere; si provvede pertanto, in recepimento della riserva, a rendere congruenti i due elaborati modificando l'art. 3.6 delle Norme come di seguito riportato nelle parti testo con sottolineatura:

Classificazione delle aree verdi



Per ogni Unità di Intervento, oltre alla indicazione del Tipo di Intervento cui sono assoggettate le parti edificate viene individuata la classificazione delle aree verdi cui corrispondono prescrizioni per il risanamento, recupero e riqualificazione, in aggiunta a quanto già prescritto negli stessi tipi di intervento per gli edifici.

Detta classificazione è riportata nella tav. 2C e riguarda oltre alle aree libere comprese nei perimetri delle Unità di intervento di cui al comma precedente, anche gli spazi esterni ai medesimi perimetri quali giardini pubblici, spazi pedonali, aree attrezzate ecc. la cui destinazione d'uso è individuata nella tav. 1A 1.5.

I tipi e i modi di intervento per le aree destinate a verde si riferiscono alla seguente classificazione:

- Aree libere, quali orti, cortili e giardini (sia pubblici che privati) di pertinenza delle singole Unità edilizie, privi di valore architettonico - ambientale, pavimentati in tutto o in parte. Dette aree devono essere sistemate e attrezzate con le modalità di cui al
- <u>Corte interna alla Rocca Orti, giardini (sia pubblici che privati) di pertinenza di Unità</u> b) Edilizio in genere di elevato rillevo, con impianto progettato di valore architettonico. In dette aree tale area deve essere ripristinata, per ciò che è possibile individuare mediante tracce o documenti, la sistemazione originaria, secondo le modalità di cui al c15.
- Verde pubblico, quali parchi e giardini pubblici o di uso pubblico, prevalentemente caratterizzati a verde. Dette aree devono essere attrezzate per gli usi definiti dal Piano. E' consentita la realizzazione di strutture di arredo, comprese attrezzature per il gioco e ricreative, purché compatibili con le caratteristiche e l'impianto originario dell'area.
- Piazze pubbliche marciapiedi e strade pubbliche quali spazi pedonali, d) prevalentemente pavimentati. Dette aree devono essere attrezzate per gli usi definiti dal Piano. E' consentita la realizzazione di elementi costruiti di arredo urbano, comprese attrezzature di gioco e ricreative.

RISERVA PROVINCIALE N.8

E' necessario che le facoltà di modifica della disciplina particolareggiata assegnate al POC siano ridefinite in conformità con quanto disposto dall'art. 7 della L,R. 20/2000.

PARERE D'UFFICIO:

Si ritiene che la riserva, richiamando precisi contenuti della L.R. 20/00, vada accolta. In accoglimento della riserva provinciale n. 8, che prescrive di ridefinire "le facoltà di modifica della disciplina particolareggiata assegnate al POC" "in conformità con quanto disposto dall'art. 7 della L.R. 20/2000", l'art. 3.9 viene modificato al comma 1 come di seguito riportato nelle parti testo con sottolineatura:

Il POC può attuare la riclassificazione degli interventi edilizi ammessi nelle unità edilizie così disciplinate dal presente Piano nella Tav. 2c 1.1, purché motivata ed accompagnate da eventuali modifiche sopraggiunte alla unità edilizia che costituiranne aggiomamento e revisione della relativa scheda dell'Unità minima d'intervente cui l'unità edilizia afferisce e contestualmente degli elaborati di analisi tipologica, stato di conservazione, destinazioni d'uso. Tale operazione è ammessa selamente tra le seguenti categorie d'intervente:

Réstauro o risanamento conservativo di tipo A2b o A2a;

Restauro e risanamento conservativo di tipo A2b e demolizione con fedele ricostruzione A3d como riportato al punto 8.5.d.

Ristrutturazione edilizia A3;

Ripristino tipologico A4;

Ristrutturazione urbanistica.

Le unità edilizie assoggettate dal presente Piano a Restauro e risanamento conservativo di tipo A2b possono essere riclassificate in "Ristrutturazione edilizia A3d.2 – demolizione e fedele ricostruzione" solo nel caso di edifici isolati.

Tali variazioni non costituiscono variante al PSC e dovranno essere inserite nel PSC quali aggiornamenti.

Viene inoltre modificato l'art. 3.6 c.8 punto 5 Ristrutturazione edilizia punto d) - demolizione e ricostruzione;

d) Demolizione e fedele ricestruzione di un fabbricato identico a quello pressistente quanto a sagema, volumi e area di sedime, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamente alla normativa antisismica e per l'installazione di implanti tecnologici. Qualora la categoria assegnata con il presente Piano fosse il restaure e risanamente conservativo di tipo B A2b, è possibile con il POC mutare la categoria d'intervente in demolizione e fedele ricestruzione solamente per le tipologie D, E, F di cui al precedente comma 7 purche l'unità edilizia venga ricestrutta esattamente uguale a quella pressistente, priva di eventuali superfetazioni presenti, attraverse l'utilizzo di tecnologie costruttive attuali. Venne comunque rispettate le seguenti prescrizioni, fatte salve quanto ammesso negli interventi di Restaure e risanamente persorizioni, fatte salve quanto ammesso negli interventi di Restaure e risanamente persorizioni, fatte salve quanto ammesso negli interventi di Restaure e risanamente persorizioni, fatte salve per salve quanto ammesso negli interventi di Restaure e risanamente persorizioni, fatte salve personamente persorizioni, fatte salve quanto ammesso negli interventi di Restaure e risanamente persorizioni.

non siano alterati sagoma, volumi, area di sedime, dimensione delle frenti, posizione e dimensione delle aperture, pendenza della copertura;

vengano ripristinati e reinseriti nel nuovo manufatto eventuali elementi di valore Elerico architettonico e finiture esterno di preglo;

per le parti esterne del manufatto compresi gli infissi, le pavimentezioni e le eventuali Infernate e per quelle ceratterizzanti la lipelogia dell'edificio (coperture, aperture, esale, infernate, ecc.) vengano utilizzati materiali tradizionali.

d1. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono compresi quelli consistenti nella demolizione e successiva fedele ricostruzione di un fabbricato identico, quanto a sagoma, volumi e area di sedime, a quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, per la sistemazione delle coperture e per l'installazione di impianti teonologici.

Nei casi di delocalizzazione per incompatibilità funzional, ovvero per rischlo alla salute umana previsti dal presente Piano, ovvero nel casi in cui il POC può procedere alla riclassificazione da restauro e risanamento conservativo 2Ab a ristrutturazione edilizia per i soli edifici isolati, l'intervento di demolizione e fedele ricostruzione prevede che l'unità edilizia venge ricostruita, anche in un'area diversa da quella di sedime, esattamente uguale a quella preesistente, priva di eventuali superfetazioni presenti, attraverso l'utilizzo del materiali praesistenti nei limiti della loro recuperabilità e delle tecnologie costruttive originarie. Qualora debbano essere reintegrate le strutture verticali portanti, vanno utilizzati materiali della stessa natura di quelli costituenti le murature originali ponendo particolare attenzione alla gerarchia degli elementi e al tipo di lavorazione che devono essere compatibili con l'esistente. Vanno comunque rispettate le seguenti prescrizioni e quanto ammesso negli interventi di Restauro e risanamento conservativo di tipo B A2b:

 non siano alterati sagoma, volumi, dimensione delle fronti, posizione le dimensione delle aperture, pendenza della copertura;

vengano ripristinati e reinseriti nel nuovo manufatto eventuali elementi di valore

storico-architettorico e finiture esteme di pregio;

 per le parti esterne del manufatto compresi gli infissi, le pavimentazioni e le eventuali infernate e per quelle caratterizzanti la tipologia dell'edificio (copertura, aperture, scale, infernate, ecc.) vengano utilizzati materiali tradizionali.

Demolizione e ricostruzione con tipologia rurale tipica del luoghi. Nei casi previsti dal RUE ovvero, per i soli edifici di interesse storico-architettonico in territorio rurale qualora disciplinato nelle schede di rilevamento per la catalogazione di manufatti erchitettonici rurali, è prevista la demolizione e ricostruzione di un edificio esistente, previo rillevo cartografico e folografico, mantenendo la stessa volumetria e localizzazione planimetrica del manufatto originario, secondo una tipologia rurale tipica dei luoghi utilizzando a tal fine esclusivamente materiali originali, elementi decorativi, elementi e tecnologie costruttive, colori autoctoni tra quelli indicati nell'abaco delle tipologie edilizie allegato al RUE ovvero nell'abaco tipologico allegato alle Schede di rilevamento.

L'intervento di Ristrutturazione edilizia deve in ogni caso essere esteso a riguardare un'intera Unità edilizia. L'intervento di ristrutturazione edilizia di tipo di non può essere associato ad intervento di ampliamento.

Con riguardo all'applicazione di norme procedurali o fiscali l'intervento di Ristrutturazione edilizia comsponde a quello di cui alla lettera f) dell'allegato della L.R. 31/2002.

Il RUE potrà assumere ovvero motivatamente modificare le seguenti disposizioni:

l'intervento di Ristrutturazione edilizia RE.d1 è soggetto a D.I.A.;

l'intervento di Ristrutturazione edilizia RE d2 è soggetto a permesso di costruire secondo quanto previsto dal R.U.E; l'intervento di Ristrutturazione edilizia RE:d3 è soggetto a permesso di costruire con parere favorevole al progetto della Commissione per la Qualità architettonica e il Paesaggio e/o dell'istituto dei Beni Gulturali.

GLI AMBITI URBANI CONSOLIDATI E GLI AMBITI DA RIQUALIFICARE

RISERVA PROVINCIALE N.9

E' necessario rivedere l'individuazione degli ambiti consolidati con riferimento alle zone pianificate dal PRG e individuare, all'interno degli ambiti consolidati le previsioni del PRG vigente che il PSC intende confermare. E' necessario rivedere il perimetro del TU, riportandolo all'esatta perimetrazione delle aree edificate, secondo la definizione di legge.

PARERE D'UFFICIO:

Si ritiene che la riserva, richiamando precisi contenuti della L.R. 20/00, vada accolta. In accoglimento della riserva provinciale 9, che prescrive di rivedere l'individuazione degli ambiti consolidati con riferimento alle zone pianificate dal PRG e il perimetro del territorio urbanizzato, riportandolo all'esatta perimetrazione delle aree edificate, secondo la definizione di legge, nella tavola di progetto 2b è stato rivisto il perimetro del territorio individuato ai sensi dell'art. A-5 c.6 della L.R.20/00. E' stata inoltre rivista l'individuazione degli ambiti consolidati A10 e A13 esistenti estesa alle zone pianificate dal PRG e ad



eventuali lotti interclusi. E' stato infine espunto dalla tavola 2b, dalle norme e dalla relazione ogni riferimento ai nuclei di agglomerazione, in quanto non congruenti con la

Ad integrazione della riserva provinciale, oltre alle modifiche cartografiche alla tavola 2b sono state contestualmente apportate modifiche alle Norme agli articoli 3.1 Classificazione del territorio in urbanizzato, urbanizzabile e rurale, all'art. 3.10 - Ambiti urbani consolidati, e all'art. 3.11 – Requisiti e limiti alle trasformazioni, come di seguito riportato nel testo sottolineato: Art. 3.1.

c1

Ai sensi dell'articolo 28 comma 2 della Legge Regionale 24/03/2000 n.20, il PSC classifica il territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile e rurale. La relativa individuazione è riportata nella tav. 2b. Il territorio urbanizzato è dato dall'unione degli ambili consolidati A10, degli ambiti specializzati per attività produttive e terziarie esistenti A13, dai poli funzionali A15 (ad esclusone del polo potenziale del Parco fluviale del Ronco), degli ambiti da riqualificare A11, delle dotazioni territoriali esistenti A22 e del Centro storico A-7. Il territorio rurale è dato dall'unione degli ambiti agricoli A17, A18, A19, A20. Il territorio urbanizzabile è dato dall'unione degli ambiti di nuovo insediamento A12 e dai nuovi ambiti specializzati per attivilà produttive e terziarie A13. Il PSC Individua incitre alla tav 2B il perimetro del "territorio urbanizzato" definito al sensi dell'art. A-5 c.6 della Lr 20/2000 Art. 3.10

II P.S.C. individua nella tav. 2b, entro il territorio urbanizzato, gli ambiti urbani consolidati in base al criteri di cui all'articolo A-10 della Legge Regionale 24/03/2000 n.20. ll PSC individua inellre alla fav 2B il perimetre del "territorio urbanizzato" o dei "nuclei di agglomorazione" equivalenti al "temitorio urbanizzato". Essi sostituiscono gli ambili urbani consolidati in base ai criteri di cui all'articole A. 10 della Legge Regionale 24/03/2000 n.20.

Art. 3.11

Il RUE sviluppa previsioni atte a promuovere la ricucitura di spazi di discontinuità nei tessuti compresi nel territorio urbanizzato al sensi art. 28 Lr 20/00 interni al perimetro del Homlone urbanizzato" e di consolidamento del "nuclei di agglomerazione" a guello equiparati.

RISERVA PROVINCIALE N.10

E' necessario definire nella Normativa e nella Relazione di progetto gli obiettivi specifici per gli ambiti consolidati a prevalente destinazione produttiva.

PARERE D'UFFICIO:

Si ritiene che la riserva provinciale, richiedendo di fornire ulteriori e specifici indirizzi al RUE per gli ambiti consolidati a prevalente destinazione produttiva, in ragione della struttura produttiva di Forlimpopoli, vada accolta. In accoglimento della riserva provinciale n.10, che prescrive di "definire nella Normativa e nella Relazione di progetto gli obiettivi specifici per gli ambiti consolidati a prevalente destinazione produttiva", le norme all'art. 6.1 - Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale, vengono integrate al comma 4, come di seguito riportato nel testo sottolineato e conseguentemente viene integrata la Relazione di progetto:



c41

Il RUE disciplina gli ambiti specializzati per attività produttive esistenti secondo gli seguenti indirizzi:

- per gli ambili produttivi di dimensione superiore a 15 ha dovrà essere incentivata la riqualificazione quali aree ecologicamente attrezzate;
- per gli ambiti produttivi di dimensione superiore a 15 ha dovrà essereincentivata la delocalizzazione della residenza presente dentro l'ambito.
- gli eventuali ampliamenti delle attività ad elevato impatto di cui al precedente terzo comma, sono assentibili solo in presenza di specifica valutazione degli impatti che ne dimostri la sostenibilità.
- la pianificazione comunale deve prevedere incentivi per la rilocalizzazione in aree ecologicamente attrezzate delle attività a rischio di incidente rilevante esistenti (D.Lgs n. 334/99);
- negli ambiti produttivi consolidati l'ampliamento delle attività esistenti dovrà essere subordinato alla verifica dell'adeguatezza del sistema infrastrutturale viario e teonologico;
- negli ambiti produttivi limitrofi a zone caratterizzate da elevata densità abitativa, dovrà essere favorito il cambio d'uso con funzioni artiglanali e di servizio compatibili con il contesto.

Formattati: Elenchi puntati e numerati

IL DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE E I NUOVI AMBITI

RISERVA PROVINCIALE N.11

E' necessario integrare le Norme del PSC con la definizione dei criteri per l'assegnazione degli indici perequativi dei diversi ambiti e motivare gli incrementi degli indici introdotti nelle diverse classi perequative.

E' necessario, inoltre, che le disposizioni normative relative ai diversi "premi" in termini di edificabilità aggiuntive, siano complessivamente verificate e giustificate in relazione al dimensionamento complessivo del PSC.

PARERE D'UFFICIO:

Si ritiene che la riserva provinciale vada accolta poiché nelle Norme di PSC non sono correttamente riportate le classi perequative utilizzate nell'assegnazione degli indici nonché i criteri per l'assegnazione dei medesimi. In accoglimento della riserva provinciale n. 11, che prescrive di integrare le Norme del PSC con la definizione dei criteri per l'assegnazione degli indici perequativi dei diversi ambiti e motivare i gli incrementi degli indici introdotti nelle diverse classi perequative", si precisa che l'incremento delle classi perequative rispetto a quanto stabilito nel PTCP corrisponde a mero errore formale e non sostanziale, in quanto gli ambiti di trasformazione residenziale oscillano tra indici perequativi compresi tra 0,10 e 0,20 mq/mq, mentre gli ambiti di trasformazione produttivi e terziari oscillano tra indici perequativi compresi tra 0,15 e 0,25. In fase di controdeduzioni, l'art. 3.2 viene pertanto modificato al comma 1 in coerenza con il PTCP e con gli altri PSC appartenenti all'ambito ottimale di pianificazione come di seguito riportato nelle parti testo con sottolineatura:

¹ Comma modificato in accoglimento della riserva provinciale n 10.



c1

A norma dell'art. 7 della L.R. 20/2000 tutti gli ambiti individuati dal presente Piano come destinati alla trasformazione o alla riqualificazione urbanistica sono soggetti a perequazione. A tal fine gli ambiti vengono classificati sulla base dello stato di fatto (cioè sotto l'aspetto funzionale e localizzativo) sia sulla base dello stato di diritto (cioè sotto l'aspetto giuridico della destinazione assegnata dal previgente Piano Regolatore Generale), dando origine a 4 classi con indici di edificabilità, equivalenti ad indici di Utilizzazione territoriale, differenziati:

territorio agricolo (art. 8.1, comma 1): classe 1 (0,01 - 0,05 mg/mg);

 territorio penurbano non infrastrutturato per l'espansione residenziale (art. 5.1, comma 1): classe 2 (0,10 – 0,20 mq/mq);

 territorio perturbano non infrastrutturato per l'espansione produttiva (art. 6:1, comma 1): classe 3 (0,15—0,25 mq/mq); classe 2 (0,075 - 0,25 mq/mq);

 territorio facilmente infrastrutturabile contiguo all'urbano (art. 3.3, comma 2): classe 4 (0,20 - 0,50 mq/mq). classe 3 (0,175 - 0,30 mq/mq);

All'interno delle tre classi generali l'indice perequativo può essere differenziato e modificato nel rispetto del seguenti criteri, che condizionano il valore di mercato e quindi la fattibilità dell'intervento:

geomorfologia del suoli;

accessibilità al sistema viario principale;

servibilità da parte del sistema tecnologico-infrastrutturale;

presenza di vincoli paesaggistici od ambientali;

prevedibili impatti urbanistico-ambientali attivi e passivi;

prossimità e funzionalità della localizzazione rispetto al tessuti consolidati;

dimensione dell'ambito

Inoltre, poiché il dimensionamento del Piano rappresenta una soglia non superabile, viene espunto dalle Norme ogni riferimento a premi in termini di edificabilità aggiuntive, ferma restando la esclusione dal calcolo del dimensionamento di quote di edilizia residenziale pubblica e la possibilità per il RUE di definire incentivi di varia natura per promuovere interventi di bio-edilizia. In fase di controdeduzioni le Norme all'art. 3.2 vengono pertanto modificate come di seguito riportato nelle parti testo con sottolineatura:

In sede di POC nei nuovi ambiti specializzati per attività produttive l'indice perequative petrà essere aumentate per singeli comparti di intervente a fronte di maggieri eneri di urbanizzazione e/o realizzazione di dotazioni territoriali aggiuntive rispetto agli standard minimi provisti dai PTCP, purché non venga superate per l'intere ambite la capacità insediativa massima stabilità dai presente Plane.

Un Indice edificatorio, aggiuntivo rispotto all'indice perequativo assegnato all'ambilo, può inelle essere attribuito come specifico premio urbanistico provisto del RUE per la cessione all'Amministrazione Comunale di quote di aree appartenenti alla roto ecologica. L'Amministrazione Comunale, mediante il POC e compatibilmente con le caratteristiche urbanistiche dell'area, può stabilire che un indice edificatorio, aggiuntivo rispetto all'indice perequativo assegnato all'ambilo, può essere attribulto in ragione di specifiche disposizioni di incentivazione urbanistica decretate dal RUE per interventi di carattere pubblico e di interesse collettivo, fra cui anche interventi di edilizia residenziale pubblica. Tali aree, acquisite a seguito della loro ordinaria utilizzazione perequata, sono eventualmente concesse in diritto di superficie.

O.

Negli ambiti di trasformazione destinati all'espansione residenziale, in sede di POC, petrà essere aggiunta una queta di ERP pari al 20% della capacità edificatoria determinata dall'applicazione dell'Ut

010

Nol casi di cui ai procodenti comma 6 ed 8, nol quali si abbiano quote aggiuntive di SU il POC potra decretare una riduzione proporzionale, rispetto al critori di urbanizzazione in esse stabiliti, della quota di aree da cedere come standard pubblice, ai fine di cestituime la relativa area di insediamente, rispettando comunque i limiti di eui al procedente comma 4 e11

Negli ambili di trasformazione destinati all'espansione residenziale, qualera il POC integri anche la funzione di PUA, petrà prevedere una queta aggiuntiva di SU pari al 5% della capacità edificatoria determinata dall'applicazione dell'UI, in funzione dell'assunzione dell'obbligo in sede di convenzione di procedere alla formazione degli interventi edilizi secondo i criteri della biocalizza di cui alle specifiche indicazioni del RUE

RISERVA PROVINCIALE N.12

E' necessario che la quota aggiuntiva del 5% del dimensionamento residenziale sia adeguatamente motivata nella Relazione di progetto anche finalizzandola a politiche abitative rivolte a fasce sociali svantaggiate e/o deboli e verificata rispetto alla sostenibilità del carico insediativo complessivo generato sul sistema ambientale e territoriale.

PARERE D'UFFICIO:

In risposta al punto 12 delle riserve espresse dall'Amministrazione provinciale in cui si chiede "che la quota aggiuntiva del 5% del dimensionamento residenziale sia adeguatamente motivata nella Relazione di progetto anche finalizzandola a politiche abitative rivolte a fasce sociali svantaggiate e/o deboli e verificata rispetto alla sostenibilità del carico insediativo complessivo generato sul sistema ambientale e territoriale", si precisa che nella Relazione di progetto del PSC di Forlimpopoli adottato, al cap. 3 "Il dimensionamento residenziale e le politiche abitative", vengono già fornite le motivazioni richieste come di seguito riportato:

3.3 Il dimensionamento residenziale del Piano

In sede di concertazione con la Provincia, come riportato nell'Accordo di Pianificazione sottoscritto dai due Enti, la soglia del 15% è stata assunta per il PSC di Forlimpopoli, confermata dai trend di crescita demografica registrati nell'ultimo decennio, in ragione della candidatura da parte del comune, data la centralità della sua posizione, a dare risposta ad un ulteriore fabbisogno residenziale non locale generato dalla attivazione di insediamenti produttivi sovracomunali all'interno del "quadrilatero" individuato dal PTCP ovvero alla realizzazione di servizi di rango sovracomunale afferenti all'Ambito ottimale "Ordinatore forlivese" previa concertazione con i comuni coinvolti anche attraverso la sottoscrizione di accordi territoriali e/o di programma.

La quota aggiuntiva del 5% è stata oggetto della ValSAT, che ha valutato positivamente nel suo insieme la sostenibilità del carico insediativo del Piano comprensivo degli ambiti da riqualificare (anche se, in accordo con la Provincia, non figurano nel dimensionamento del Piano) e dei singoli ambiti di trasformazione.

Da tale valutazione è possibile sostenere che il comune di Forlimpopoli rappresenta il luogo più adatto ad ospitare il fabbisogno residenziale aggiuntivo avendo caratteristiche atte a soddisfare i seguenti requisiti:

 centralità territoriale e accessibilità al sistema della produzione di pianura e di vallata, e ai servizi urbani e territoriali, nonchè alle funzioni rare presenti nella Città metropolitana, anche in virtù delle nuove infrastrutture viarie di rango provinciale e statale che dovranno trovare attuazione nei prossimi anni (SS9 bis, riqualificazione via Emilia storica, SP37, nuovo scalo merci);

 qualità ambientale delle risorse aria, acqua e suolo attualmente non compromessa, che verrà rafforzata dall'attuazione del progetto di rete ecologica

provinciale e comunale;

 servibilità degli insediamenti da parte del sistema infrastrutturale tecnologico, condizionato alla previsione e realizzazione degli interventi relativi al sistema acquedottistico.

Inoltre nella relazione viene declinato anche il tema delle politiche abitative per fasce deboli e svantaggiate, come di seguito riportato:

Nell'ambito delle politiche comunali, gli obiettivi e le integrazioni sono costituiti da:

 previsione di nuovi ambili per insediamenti residenziali in zone facilmente urbanizzabili geologicamente e fisicamente idonee prossime ai centri abitati previo eventuale adeguamento della viabilità di accesso;

privilegiare interventi di riqualificazione dei tessuti esistenti per residenza e servizi alla

residenza;

destinazione di una quota della previsione residenziale a ERP ,

La localizzazione degli ambiti per nuovi insediamenti residenziali A12 è stata supportata da una valutazione cartografica e multicriteriale che ha permesso di individuare le zone del territorio comunale a maggiore o minore propensione alla trasformazione per usi residenziali, come dettagliato nella Relazione metodologica di ValSAT e rappresentato nelle tav.3 in essa contenuta "Valutazione della suscettibilità all'insediamento residenziale".

AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE E COMMERCIALI

RISERVA PROVINCIALE N.13

E', pertanto necessario, rivedere gli usi ammessi al fine di garantire la specializzazione funzionale logistica per l'Ambito A13 – 3 e la funzione produttiva artigianale per l'Ambito A13 - 6, escludendo o vincolando ad una percentuale massima gli altri usi.

PARERE D'UFFICIO:

Nella Relazione di Piano vengono evidenziate fe strategie dell'Amministrazione comunale che assegna all'ambito A13_3 prossima al nuovo Scalo merci ferroviario la specializzazione funzionale logistica e all'ambito A13_6 limitrofo alla zona produttiva di Panighina a Bertinoro la specializzazione artigianale. Tale indicazioni sono recepite nelle relative schede d'ambito. Tuttavia in tali elaborati non sono stati esclusi o vincolai ad una percentuale massima gli altri usi. Si ritiene che la riserva provinciale vada accolta



indicando delle soglie massime per gli usì non prevalenti che si possono localizzare nei suddetti ambiti, come riportato nelle relative schede d'ambito.

RISERVA PROVINCIALE N.14

Poiché per gli ambiti produttivi è fissato un indice perequativo pari a 0,25 mq/mq, indice definito dal PTCP per le aree produttive sovracomunali, è necessario che a tale indice sia associato l'obbligo di destinare almeno un terzo della superficie territoriale dell'ambito alla realizzazione del progetto di rete ecologica.

PARERE D'UFFICIO:

La riserva provinciale modifica e quantifica la quantità di rete ecologica da attuare negli ambiti specializzati per attività produttive che in sede di Accordo era demandata al POC previa concertazione con la Provincia, prescrivendo l'obbligo di destinare almeno un terzo della superficie territoriale dell'ambito alla realizzazione del progetto di rete ecologica. Tale riserva viene tuttavia accolta prevedendo che la quota di ST da destinare a rete ecologica possa ricomprendere al suo interno la quota di standard a verde pubblico che il PTCP assegna alle aree produttive. Pertanto l'art. 6.1 Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale delle Norme, viene modificato come di seguito riportato nelle parti di testo con sottolineatura:

c7
Nei nuovi ambiti specializzati per attività produttive A13_3 e A13_6 una quela il 30% della superficie territoriale, da quantificare localizzare per ogni comparto attuativo in fase di POC, deve concorrere alla realizzazione del progetto di rete ecologica, da ricavare all'interno o all'esterno dell'ambito, purché nelle aree previste per la ricostituzione della rete ecologica come individuata nella Tav. 2b. Tale quota può ricomprendere al suo interno la quota di standard a verde pubblico.

IL SISTEMA DELLA MOBILITA' URBANA

RISERVA PROVINCIALE N.15

E' necessario integrare le previsioni del piano per la mobilità ciclabile, in coerenza con gli obiettivi fissati dal PTCP e dallo stesso PSC. In particolare si richiama la necessità che relativamente ai tratti viari caratterizzati da elevati flussi di traffico, come la via Emilia e il collegamento con la frazione di San Leonardo, le piste ciclabili si discostino il più possibile dalla sede viaria, per evidenti ragioni di sicurezza e di tutela della salute.

PARERE D'UFFICIO:

Poiché la riserva provinciale prescrive di aumentare l'estensione e l'interconnessione della rete ciclabile di previsione anche nel lungo periodo, e tale indicazione è coerente con l'obbligo stabilito dal PTCP per i comuni di pianura di uno standard di 3ml di pista ciclabile ad abitante, viene accolta la riserva provinciale n. 15 che prescrive di integrare le previsioni del PSC in materia di mobilità ciclabile in coerenza con gli obiettivi fissati dal PTCP. Conseguentemente la tavola 2b viene modificata con l'inserimento di nuove

previsioni di piste ciclabili lungo l'intero tracciato della via Emilia storica e lungo la viabilità i collegamento tra le frazioni di Selabagnone, S.Andrea e S.Leonardo e S.Pietro in Prati al Centro abitato di Forlimpopoli.

RISERVA PROVINCIALE N.16

E' necessario riportare nella tavola di progetto del PSC e nella relativa Scheda d'ambito la soluzione prescelta dal Comune per il riordino viario dell'area produttiva di via Melatello attraverso il collegamento con la zona industriale della Panighina, in coordinamento con le scelte del PSC di Bertinoro, esplicitando nella relazione di progetto il carattere non vincolante di tale tracciato e la sua definizione puntuale in fase di POC.

PARERE D'UFFICIO:

La riserva provinciale n.16, che prescrive di riportare nella tav. 2b e nella scheda dell'ambito A13_6 la soluzione prescelta dal Comune per il riordino viario dell'area produttiva di via Melatello attraverso il collegamento con la zona industriale di Panighina a Bertinoro, viene accolta in ragione della possibile confusione che la previsione di due tracciati alternativi per il riordino viario dell'ambito produttivo di via Melatello potrebbe generare negli operatori privati. Conseguentemente la tav. 2b e la scheda d'ambito A13_6 vengono modificate con l'individuazione di un tracciato unico, che tuttavia ha carattere non vincolante e sarà puntualmente definito in fase di POC.

IL SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI ESISTENTI E DI PROGETTO

RISERVA PROVINCIALE N.17

E' necessario integrare le norme relative alla Rete ecologica con le disposizioni degli articoli 54 e 55 delle norme del PTCP.

PARERE D'UFFICIO:

La riserva provinciale n.17, che prescrive di integrare le norme relative alla Rete ecologica con le disposizioni degli articoli 54 e 55 delle norme del PTCP, viene accolta per condurre le norme di PSC a congruenza con quelle del PTCP. Pertanto l'art. 2.20 – La rete ecologica delle Norme, viene modificato al comma 1 come di seguito riportato nelle parti di testo con sottolineatura:

c1

Il presente Piano recepisce nelle tavole contrassegnate dalla sigla 2a e 2b recepisce e amplia gli ambiti per la riconnessione delle reti ecologiche, individuati nelle tavole contrassegnate dal numero 5 del PTCP, e assume gli obiettivi e le finalità indicate dal medesimo piano, così da contribuire, per quanto di competenza, al perseguimento della realizzazione della rete ecologica provinciale.

c2

Il sistema di rete ecologica rappresentato nella Tav. 2b del presente Piano è costituito da due gruppi di aree diversamente connotate per le quali il POC e il RUE per le rispettive competenze definiscono le modalità di attuazione nel rispetto degli indirizzi e delle direttive

del PTCP, allo scopo potendo prevedere anche specifiche modalità di incentivazione urbnistica:

- Il Parco fluviale del fiume Ronco, consistente di un insieme di aree che si considerano concorrenti nel restituire paesaggisticamente i valori del transito del fiume Ronco nel territorio di Fortimpopoli, dagli ambiti rurali ad esso immediatamente addossati, alle aree già connotate dalla presenza di elementi di naturalità, o in via di significativa, spontanea rinaturalizzazione, che il Piano individua quale ambito prioritario per la ricostituzione della rete ecologica di pianura nel territorio di Fortimpopoli e pertento demanda al RUE la facoltà di individuare meccanismi per la sua attuazione e gestione anche attraverso incentivi di natura urbanistica;

- la rete ecologica propriamento detta lungo le altre aste fluviali e le principali infrastrutture viabilistiche e ferroviarie, consistente di porzioni del territorio rurale, per le quali il RUE detta disposizioni specifiche in relazione agli usi ammissibili nel contesto delle norme relative al territorio agricolo.

In entrambi i casi il RUE, anche mediante disciplina che individui e decreti promi urbanistici legati all'eventuale acquisizione alla pubblica proprietà dello aree di rete ecologica, può stabilire stabilisce i criteri di allestimento di straici e/o parti del sistema della rete ecologica nel suo complesso, individuando modalità di realizzazione e gestione sia pubblica che privata².

l POC stabiliscono le quote di rete ecologica da realizzare contestualmente all'attuazione degli ambiti di trasformazione, che per gli ambiti specializzati per attività produttive A13_3 e A13_6 non può essere inferiore al 30% della Superficie Territoriale dell'intero ambito e ricomprende al suo interno la quota di standard a verde pubblico³.

RISERVA PROVINCIALE N.18

E' necessario che il PSC recepisca in toto gli "Ambiti per la riconnessione" disegnati nella tavola 5 del P.T.C.P.

PARERE D'UFFICIO:

La riserva provinciale n.18, che prescrive di recepire in toto gli Ambiti per la riconnessione della rete ecologica disegnati nella tav5 del PTCP, viene accolta per condurre la cartografia di PSC a congruenza con quella del PTCP. Pertanto In accoglimento della riserva provinciale n.18 che prescrive di recepire in toto gli ambiti per la riconnessione della rete ecologica individuati nella tavola 5 del PTCP, la tav.2b viene integrata rispetto a tale perimetrazione, con estensione del progetto di rete ecologica su parte dell'ambito di rilievo paesaggistico A18.

IL SISTEMA RURALE E AMBIENTALE

RISERVA PROVINCIALE N.19

E' necessario che:

² Modifica inserita in accoglimento della riserva provinciale n.17.

Modifica inserita in accoglimento della riserva provinciale n.14.



)

- la relazione del PSC sia integrata con una completa trattazione di tutti gli ambiti rurali come differenziati nella cartografia di piano e in tutte le loro sottoclassificazioni;
- la relazione del PSC illustri e motivi tutte le diverse componenti che il PSC traduce normativamente; ciò anche se tali aspetti sono stati semplicemente introdotti nella normativa del piano a mero recepimento della normativa del PTCP.

PARERE D'UFFICIO:

La riserva provinciale n.19 richiede alcune integrazioni nella Relazione che descrivano compiutamente gli ambiti e sub-ambiti rurali riportati in cartografia nella Tav.2b e che contestualmente motivino le diverse componenti che il PSC traduce normativamente. Poiché si riscontra una carenza nella Relazione da questo punto di vista, si accoglie la riserva provinciale integrando la Relazione di PSC al par. 9.3 - La definizione degli ambiti del territorio rurale con quanto richiesto.

RISERVA PROVINCIALE N.20

E' necessario richiamare, ad integrazione del Piano, alcuni punti del parere già espresso in riferimento al Documento Preliminare dalla deliberazione della G.P. n. 48840/232 del 28.06.2005, richiamata nell'accordo di pianificazione e qui riproposti alla luce del definitivo progetto di piano:

- a) dal punto di vista metodologico si ritiene che il PSC, nella Relazione, debba descrivere e motivare, secondo una logica consequenziale tutti quei passaggi che, in cartografia sono stati utilizzati per arrivare alla classificazione degli ambiti rurali. A tal fine si ritiene opportuno anche il supporto di una elaborazione cartografica di sintesi che riordini tutti gli elementi presenti nella documentazione (anche quelli analitici di quadro conoscitivo) e che concorrono alla definizione delle diverse componenti e caratteristiche del territorio rurale propedeutici alla classificazione effettuata.
- Vanno meglio esplicitate le politiche e le azioni comunali sul comparto zootecnico, e sull'agricoltura sostenibile, come indicato successivamente in merito al Quadro Conoscitivo e agli aspetti normativi.
- c) Va posta particolare attenzione al carattere insediativo, urbanistico-edilizio delle aziende agricole in base al loro diverso profilo già prefigurato in linea generale nel Documento Preliminare e agli indirizzi generali per il recupero del patrimonio edilizio esistente non agricolo, tematiche presenti solo nella parte normativa.
- d) E' necessaria una più chiara interpretazione e formulazione della possibilità prevista nella Relazione di aprire le aree rurali a "nuove forme di insediamento". In particolare si sottolinea che la multifunzionalità delle aziende e del territorio dovrà essere intrepretata secondo criteri di sostenibilità ambientale e di equità socio-economica in rapporto alla valenza che essa deve assumere, in coerenza con le disposizioni della L.R. 20/2000 in ciascun ambito rurale. In proposito l'esplicitazione di tali politiche dovrà tener conto anche dell'opportunità che il territorio forlimpopolese può offrire all'insediamento del turismo rurale.

Quanto espresso ai punti precedenti dovrà essere posto in particolare relazione ai diversi ambiti e sub-ambiti rurali individuati.

PARERE D'UFFICIO:

La riserva provinciale n.20 evidenzia la non completa trattazione in Relazione di alcuni aspetti già richiamati in sede di Accordo. In sede di controdeduzioni si accoglie la riserva integrando la Relazione con quanto richiesto e predisponendo una specifica tavola di analisi in formato A3 che illustra gli elementi che hanno portato alla definizione degli ambiti e sub-ambiti rurali, denominata "Componenti analitiche del territorio rurale".

RISERVA PROVINCIALE N.21

Le schede d'ambito predisposte in relazione ai singoli ambiti e sub-ambiti rurali, allegate a Quadro conoscitivo, debbono pertanto essere riviste e completate attraverso:

- una più mirata rispondenza degli elementi indicati dalla scheda a quelli che caratterizzano in modo specifico i singoli ambiti e le relative politiche ed azioni, già indicate dal Quadro Conoscitivo e dalla Relazione di progetto del PSC, dandone altresì una definizione meglio rispondente a quelle specificatamente individuate nella Tavola 2b "Quadro Generale Previsioni";
- l'elaborazione di schede relative anche ai restanti ambiti e sotto-ambiti rurali;
- la verifica della coerenza delle Norme Tecniche di attuazione con quanto indicato dalla scheda.

Si suggerisce di allegare le schede d'ambito alla Relazione o alle Norme, quali specifici elaborati di orientamento per il RUE.

PARERE D'UFFICIO:

La riserva chiede di mettere a coerenza contenuti, denominazioni e disciplina degli Ambiti e sub-ambiti rurali nei seguenti elaborati: Norme, Tavola di progetto 2b e Schede degli ambiti rurali, da considerare quale un allegato al Progetto e non al Quadro conoscitivo. Poiché si riscontra l'incoerenza tra i suddetti elaborati e si riconosce alle Schede dei sub-ambiti rurali valore di indirizzo per il RUE, in fase di controdeduzioni si apportano le seguenti modifiche:

- La legenda della tav.2b viene complessivamente riordinata anche rispetto alla corretta denominazione degli ambiti rurali;
- Le schede d'ambito vengono predisposte ex-novo sulla base di quanto indicato nella riserva provinciale e più appropriatamente collocate nella Relazione come Appendice A alla medesima;
- Le norme vengono modificate al titolo XIII Territorio rurale come di seguito riportato nel testo sottolineato:

Art. 8.2 - Classificazione del territorio rurale e obiettivi della pianificazione c1

Ai fini del perseguimento degli obiettivi di cui al precedente articolo ed in conformità con le disposizioni della Legge Regionale 24/03/2000 n.20, il presente Piano individua e perimetra, nella Tav. 2b i seguenti ambiti ed aree:

a) Aree di valore naturale e ambientale A-17;

- b) Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico A-18:
- c) Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola A-19:
- d) Ambili a bassa vocazione produttiva agricola;
- e) Ambiti agricoli periurbani A-20.

(omissis)

Art. 8.3 - Aree di valore naturale e ambientale

c1

Il presente Piano individua nella tav. 2b ai sensi dell'art. A 17 della L.R. 20/2000, il sistema delle "Aree di valore naturale e ambientale A-17", ai sensi dell'art. A-17 della L.R. 20/2000 designandele alla Tav. 2b come "ambito fiume Rence" denominandole "Parco fluviale del Ronco".

(omissis)

Art. 8.4 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico

c1

Il presente Piano classifica nella tav 2b parte del territorio rurale come "ambito agricolo di rilievo paesaggistico A-18", ai sensi dell'art. A-18 della L.R. 20/2000 designandolo alle Tav. 2b come denominandolo ambito colline di Bertinoro "Fiume Ronco", riconoscendo ad esso particolari caratteristiche di qualità e di integrità nel rapporto tra ambiente naturale e attività antropica. (omissis)

Art. 8.5 - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola

c1

Il presente Piano classifica nella Tav. 2b parte del territorio rurale come "ambito ad alta vocazione produttiva agricola A-19", ai sensi dell'art. A-19 della L.R. 20/2000 designandole alla Tav. 2b come "ambito della large remagnola". Esso è costituito da quelle parti del territorio comunale che, per caratteristiche fisiche, morfologiche, pedologiche, infrastrutturali e socio - economiche determina una elevata idoneità, capacità e vocazione all'utilizzo agricolo intensivo dei suoli, all'attività zootecnica ed alla trasformazione agro-industriale dei prodotti.

Al fine di orientare il RUE alla definizione di una disciplina di Intervento mirata a cogliere le specificità, vocazioni e i limiti delle diverse parti del territorio rurale comunale ed in funzione della compresenza/prevalenza di caratteristiche di vocazione produttiva agricola specializzata, della connotazione paesaggistica e di specializzazione zootecnica interisiva, gli ambiti agricoli ad alta vocazione produttiva sono suddivisi nei seguenti sub – ambiti, riportati in cartografia alla Tavola contrassegnata con la sigla 2b in scala 1:10.000;

a) ambito ad alta vocazione produttiva agricola specializzata di pianura denominato ambito "Larga romagnola";

 b) ambilo ad alta vocazione produttiva agricola di elevata connotazione paesaggistica denominato ambito "Colline di Bertinoro";

come specificato nella Scheda degli ambiti rurali riportata in Appendice alla Relazione di Piano.

(omissis)



Art. 8.7 - Ambiti agricoli periurbani c1

Gli ambili agicoli periurbani A-20, Individuati nella tav. 2b al sensi della L.R. 20/2000 e in conformità con la perimetrazione riportata nella tav. 5 del PTCP, sono zone di contatto con il sistema insediativo urbano che interagiscono con esso in termini di relazioni ecologiche, paesaggistiche, funzionali e necessitano di reciproche esigenze di protezione.

RISERVA PROVINCIALE N.22

La norma relativa agli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico del PSC dovrà interpretare e regolamentare in modo più appropriato l'ambito così individuato dal Comune.

PARERE D'UFFICIO:

La riserva evidenzia una elevata genericità della norma in riferimento agli indirizzi ed obiettivi per l'ambito agricolo di rilievo paesaggistico. Si accoglie pertanto la riserva provinciale inserendo nelle Norme all'art. le seguenti modifiche ed integrazioni come di seguito riportato nel testo sottolineato:

Art. 8.4 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico c1

Il presente Piano classifica nella tav 2b parte del territorio rurale come "ambito agricolo di rilievo paesaggistico A-18", ai sensi dell'art. A-18 della L.R. 20/2000 designandolo alle Tav. 2b come denominandolo ambito colline di Bertinore "Fiume Ronco", riconoscendo ad esso particolari caratteristiche di qualità e di integrità nel rapporto tra ambiente naturale e attività antropica. Gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico sono costituiti da quelle parti del territorio caratterizzate dalla interazione di caratteristiche fisico - morfologiche, pedologiche e socio - economiche che determinano una limitata intensità allo sfruttamento agricolo dei suoli, dalla compresenza di attività agro - silvo - zootecnica, dalla particolare presenza di valori naturali, ambientali e paesaggistici. Entro tali ambiti il presente Piano recepisce le norme di tutela e i vincoli di natura ambientale e paesaggistica del PTCP. Al fine di orientere il RUE alla definizione di una disciplina di Intervento mirata a cogliere specificità e vocazioni di tali parti del territorio comunale ed in rapporto alle caratterizzazione degli ambiti rurali dei territori contermini, si definisce in particolare tale amblito come sagricolo di rilievo paesaggistico con vocazione villicola ed olivicola e presenza di elementi naturalistico – ambientali", come specificato nella Scheda degli ambili rurali riportata in Appendice alla Relazione di Piano.

RISERVA PROVINCIALE N.23

Manca una differenziazione normativa che giustifichi la differente classificazione tra "ambiti ad <u>alta</u> vocazione produttiva agricola" (art. 8.5 delle Norme) e "ambiti a <u>bassa</u> vocazione produttiva agricola" (art. 8.6); così pure anche i due diversi sotto-ambiti di tipo periurbano dovrebbero trovare, già nel PSC, una effettiva differenziazione normativa utile alla loro diversa e specifica regolamentazione nel RUE.

PARERE D'UFFICIO:

La riserva provinciale n.23 evidenzia una differenziazione cartografica all'interno degli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola e degli ambiti agricoli periurbani che non trova sufficiente motivazione nelle Norme, né in Relazione. Si accoglie pertanto la riserva, eliminando tale sottoclassificazione sia nella Tavola di progetto 2b sia in Norma, come di seguito riportato nel testo sottolineato:

Art. 8.6 - Ambili a bassa vocazione produttiva agricola

Il prosente Piano classifica parto del territorio rurale come "ambito a bassa vocazione produttiva agricola". Esso è costituito da quelle parti del territorio comunale che, per caratteristiche fisiche, morfologiche, pedologiche, infrastrutturali e socio economiche determina una bassa idonettà, capacità e vocazione all'utilizzo agricolo intensivo del suell, all'attività zootecnica ed alla trasformazione agro industriale dei prodetti.

Negli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola la planificazione comunale persegue i seguenti obiettivi:

- a) préservare l'utilizzo agricolo dei suoli e l'integrità del bistema rurale, sostenende gli interventi territoriali atti è restituire competitività ed officienza delle aziende agricole il rafforzamento della loro integrazione nella filiera agro - alimentare, quali l'accesso alle risorse Idriche, la difesa della vulnerabilità geomerfologia dei suoli, ecc.;
- b) migliorare la qualità ambientale del territorio agricolo e rurale attraverse la riduzione degli impatti dell'attività agricola, zooteonica ed agroindustriale, in particolare nel contesti a maggior fragilità ambientale ed insediativa;
- a) migliorare la qualità ambientale e paeseggistica attraverse l'adezione di Interventi agre ambientali, mitigativi e compensativi nelle parti di territorio parattenzzate da maggiere sensibilità ambientale e paesaggistica:
- b) promuovere il riordino della qualificazione del patrimonio edilizio esistente, le razionalizzazione delle attrezzature e delle infrastrutture, il risanamento e la riqualificazione delle aree di pertinenza del sistema insediativo sparso.

63

- Al fini del reggiungimento degli obiettivi di cui al presedente comma, il presente piano favorisco:
 - a) la conservazione della dostinazione agricola dei suoli, il mantenimente dell'unità fondiaria, l'accorpamento e la ricomposizione fondiaria, viceyersa escludendo interventi edilizi e trasformazioni d'uso potenzialmente capaci di compromettere l'equilibrate sviluppe delle attività produttive agricole esistenti e di generare conflitti di carattere ambjentale e funzionale;
 - b) l'ammodernamento ed il miglioramento delle strutture produttive agricole attraverso la definizione di interventi appropriati e commisurati agli ordinamenti tecnicio produttivi, alla loro dimensione e collocazione con inferimento alle principali tipologie aziendali;



- c) l'integrazione tra produzione agricola e lo sviluppo di attività di pommercializzazione del prodotti, la valorizzazione dei territori e delle strutture aziendali;
- d) l'uso sosteniblie di risorsa idrica ed energetica favorendo l'attingimento dal Canale Emiliano Romagnelo, con conseguente riduzione dell'use di acque di falda, l'adozione di motodi di imigazione a minor consumo d'acqua e di cistemi tecnologici a minor dispendio energetico;
- e) l'adozione di forme di gestione ambientale adeguate alle diverse tipologie e dimensioni delle produzioni delle azionde agricole è agroindustriali;

Art. 8.7 - Ambili agricoli periurbani

Gli ambili egicoli penurbani A-20, individuati nella tav. 2b al sensi della L.R. 20/2000 e in conformità con la penimetrazione riportata nella tav. 5 del PTOP⁴, sono zone di contatto con il sistema insediativo urbano che interagiscono con esso in termini di relazioni ecologiche, paesaggistiche, funzionali e necessitano di reciproche esigenze di protezione. La Tav. 2b Il RUE può ulteriormente articolare softocategorie individua due categorie di ambiti agricoli periurbani, che rispondano alle seguenti caratteristiche⁵:

- a) l'ambito agricolo periurbano propriamente detto che definisce la cerniera di transizione dalle aree agricole al contesto urbano, nelle quali le modalità di coltivazione attuali devono misurarsi con specifiche limitazioni dettate dalla prossimità con l'ambiente urbano;
- b) le aree agricole di ambito urbano, che definiscono quelle parti del territorio agricolo coinvolte strettamente nella trama urbana, nelle quali è preponderante la funzione di salvaguardia e valorizzazione ambientale e paesaggistica rispetto a quella produttiva agricola.

RISERVA PROVINCIALE N.24

Il Comune dovrà delineare in modo preciso le linee assunte dalla amministrazione in rapporto alla zootecnia trovando una coerenza in tutti gli elaborati del Piano e fermo restando la compatibilità delle proprie previsioni con quelle del PTCP. In proposito si evidenzia anche che, poiché il PSC si uniforma normativamente al PTCP nell'individuazione della fascia di 500 mt a protezione del territorio urbano per l'insediamento di attività zootecnica e per le politiche di delocalizzazione, è necessario che di tale limite sia dato anche riscontro in cartografia.

PARERE D'UFFICIO:

La riserva provinciale n.24 che prescrive di delineare in modo preciso le linee assunte dalla amministrazione in rapporto alla zootecnia trovando una coerenza in tutti gli elaborati del Piano e fermo restando la compatibilità delle proprie previsioni con quelle del PTCP, viene accolta poiché normativamente tale aspetto non era stato correttamente riportato in cartografia né in Norma. Pertanto in sede di controdeduzioni la tav. 2a viene integrata con

⁴ Modifica inserita in accoglimento dell'osservazione n.47 punto A.48

⁵ Modifica inserita in accoglimento dell'osservazione n.47 punto A.49

5

l'individuazione di una fascia di 500 mt a protezione del territorio urbano per l'insediamento dell'attività zootecnica e la Normativa viene modificata integrando l'art.2.2 -Il sistema delle zone agricole, con il seguente comma 5:

c5

Nelle tavole contrassegnate dalla sigla B.2 "Carta forestale e dell'uso del suoli" è indicata

la classificazione dei soprassuoli agricoli.

Tele classificazione si costituisce come primo riferimento per la definizione degli allevamenti zootecnici non Intensivi, per la loro éventuale delocalizzazione come specificato all'art. 3.41 e, coπelativamente, per l'applicazione delle disposizioni del presente Piano.

Al fine della definizione degli allevamenti non intensivi sono Indicati i seguenti parametri:

a. l'azienda agricola deve essere nelle condizioni di soddistare, mediante le proprie produzioni, almeno il 25% del fabbisogno alimentare del bestiame allevato:

 b. relativamente alla produttivitá e/o sostenibilità dei soprassuoli agricoli aziendali In rapporto alla classificazione di cui al primo capoverso si indica, quale parametro ottimale per l'applicazione del carico animale ammissibile, quello pari è n. 2 Unità Bovino Adulte per ettero di Superficie Agricola Utilizzata per anno. Per gli allevamenti di tipo bovino, ovino-caprino ed equino, tale rapporto dovra, di preferenza, essere verificato in relazione alla S.A.U. foraggera. Dalla S.A.U. si intendono escluse anche le superfici a bosco;

c. I parametri quantitativi per la conversione nelle altre lipologie di allevamento zootecnico (equini, suini, ovini, evicunicoli, ecc.), denveti de norme, etti regolamentan e di indinzzo di emanazione comunitaria, nazionale, regionale e

provinciale saranno contenuti nel R.U.E.;

d. l'applicazione del parametri di cui elle precedenti lettere b. e.c. dovrà comunque effettuarsi nel rispetto delle norme regionali attuative del "Piano Territoriale per il risanamento e la tutela delle acque – Stralcio per il comparto zootecnico", il cui impianto normativo costituisce recepimento per la Regione Emilia – Romagna della Direttiva 91/676/CEE "Nitrati".

Al fini di una omogenea applicazione delle disposizioni del presente Piano si assume il parametro del 20% della capacità produttiva esistente quale limite massimo per gli ampliamenti degli allevamenti intensivi ammessi dalle disposizioni di cui agli 2:10 qualora fale esigenza sia motivata da adeguamenti alle disposizioni iglenico-sanitarie e da specifici programmi di riqualificazione ambientale anche finalizzati ad un miglioramento del benessere animale.

RISERVA PROVINCIALE N.25

Art. 8.9 "Disciplina degli interventi edilizi ad uso abitativo", comma 2, punto a): al fine di evitare ulteriore frammentazione del territorio, il Comune deve indicare, in ottemperanza dell'art. 77, comma 2 del PTCP, la data già presente nella strumentazione urbanistica vigente e solo in assenza di tale data nel proprio PRG, potrà essere indicata quella della entrata in vigore della legge regionale 6/95.

PARERE D'UFFICIO:



La riserva provinciale evidenzia un errore di datazione riportato nelle Norme. Si accoglie pertanto la riserva e si modificano le Norme all'art. 8.9 comma 2 punto a) come di seguito riportato nel testo sottolineato:

c2

L'esigenza di eventuale nuova edificazione ad uso abitativo è disciplinata dal RUE e si motiva unicamente in ragione dei seguenti elementi:

 a) sia verificata la disponibilità edificatoria dei terreni precedentemente asserviti all'azienda e che non siano stati scorporati dall'azienda agricola edifici ad uso abitativo. Il periodo cui far risalire tali verifiche è quello della data eli entrata in vigoro della L.R. 6/95 di adozione (23.6.87) del previgente P.R.G ai sensi dell'art, 77, comma 2 del PTCP⁶;

RISERVA PROVINCIALE N.26

E' necessario che siano individuate (o indicate dalla norma) le "aree preferenziali" per l'applicazione delle misure di tipo agroambientale cui la norma (art. 8.10, comma 8, punto d)) fa riferimento, sulla base delle indicazioni espresse in merito alle integrazioni al Quadro Conoscitivo.

PARERE D'UFFICIO:

La riserva chiede di indicare normativamente le "aree preferenziali" per l'applicazione delle misure di tipo agroambientale. Poiché tale specificazione non è presente, si accoglie la riserva modificando modificano le Norme all'art. 8.10 comma 8 punto d) come di seguito riportato nel testo sottolineato:

с8

Ai fini di garantire l'armonico insediamento nel contesto paesaggistico, nella realizzazione degli impianti di trasformazione dei prodotti e nelle strutture di servizio alla produzione agricola, il RUE si uniforma ai seguenti criteri:

- a) la tipología architettonica, coerente con le caratteristiche costruttive locali, dovrà essere specificamente appropriata all'uso proposto e, quindi configurarsi quale tipología produttiva specialistica escludendo soluzioni tipologíche che abbiano i caratteri o simulino quelle di tipo abitativo;
- b) nei contesti morfologici di pendio e ogniqualvolta le condizioni geomorfologiche lo consentano, se ne consiglia l'interramento anche parziale a contenimento dell'impatto urbanistico – paesaggistico. Tale soluzione, in particolare, si presta anche al miglioramento della qualità produttiva nel caso di impianti di trasformazione vinicola;
- c) qualora sia necessario l'uso di corpi tecnici particolari, gli stessi dovranno essere possibilmente inseriti all'interno degli edifici o appropriatamente contenuti entro corpi edilizi coerenti con l'edificio principale in quanto a forma, tipo di paramento, materiali e colori; in particolare, va evitata la loro collocazione su strade panoramiche e la loro interferenza visiva col sistema dei crinali:
- d) qualora gli interventi si collochino in aree preferenziali per l'applicazione delle misure agro – ambientali, che il Piano Individua nelle zone di tutela fluviale

⁶ Modifica inserita in accoglimento della riserva provinciale n. 25

art.2.3, nelle zone di particolare interesse paesaggistico ambientale art 2.5, nonché nelle aree di riconnessione della rete ecologica, come definite dal presente piano, gli stessi interventi edilizi sono da subordinare ad azioni di miglioramento agro - ambientale della stessa azienda, specificatamente rivolte al miglioramento delle produzioni, dei suoli e del paesaggio.

RISERVA PROVINCIALE N.27

E' necessario che il PSC, nella relazione, illustri l'operazione complessiva di recepimento cartografico e normativo della <u>componente paesistica</u> del plano provinciale, in coerenza con la normativa assunta, così come dovrà trovare opportuna traduzione in termini normativi l'analisi di contesto delle componenti storico-paesistiche rappresentate alla Tav. 1i 1.1

PARERE D'UFFICIO

La riserva provinciale n.27 evidenzia la non completa trattazione in Relazione del recepimento cartografico e normativo della componente paesistica del PTCP nel PSC. Dato riscontro all'effettiva carenza informativa, si accoglie la riserva integrando opportunamente la Relazione con l'inserimento del paragrafo 9.5 – La componente paesistica del Piano e contestualmente integrando l'Appendice A alle Norme del piano con l'analisi di contesto delle componenti storico-paesistiche rappresentate alla Tav 1i 1.1.

RISERVA PROVINCIALE N.28

E' necessario che il Comune integri l'ultimo elaborato di <u>ValSAT</u> illustrando la scelta degli indicatori. In base agli obiettivi del PSC è necessario inoltre che, tra gli indicatori scelti, siano calcolati, quelli più significativi ed incidenti per il territorio rurale, quali, ad esempio: numero di allevamenti ed ettari di spandimento nelle relative aree di fraglità, la percentuale di territorio agricolo sottoposto a misure agroambientali, con particolare riferimento alle "aree preferenziali", estensione della rete del CER, etc... prevedendo per taluni anche una differenziazione in rapporto agli obiettivi dei diversi ambiti rurali.

PARERE D'UFFICIO:

La riserva evidenzia l'esclusione della componente rurale dalla ValSAT. Poiché tale componente non è effettivamente stata trattata nella Relazione e nelle matrici di Valsat, si accoglie la riserva provinciale integrando la Relazione di Valsat con la valutazione di tale componente in riferimento agli indicatori esplicitati nella riserva.

RISERVA PROVINCIALE N.29

E' necessario che il Quadro Conoscitivo sia integrato secondo quanto stabilito dall'accordo, ossia facendo riferimento ai contenuti già indicati nel parere della Giunta Provinciale espresso con deliberazione n. 48840/232 del 28.06.2005, di seguito riproposti alla luce degli adempimenti già effettuati:

<u>a) caratteristiche dei suoli</u>: manca una valutazione sintetica che metta in evidenza eventuali differenze significative ai fini della loro capacità d'uso e/o limitazioni

`)

)

all'uso agricolo (si propone anche di interrelare con carta "capacità d'uso suoli" della RER e con le caratteristiche definite nella carta geomorfologica).

uso del suolo: E' necessario specificare la fonte dati da cui sono state tratte le mappature dei vigneti e dei frutteti di cui alla documentazione originaria contenuta nella tavola di analisi 1.4 A1.

<u>Caratteristiche climatiche</u>: gli studi effettuati nel sistema ambientale dovrebbero anche essere messi in relazione agli aspetti agricoli.

- b) In relazione alla presenza di valori paesaggistici, quale peculiare rappresentazione della identità fisica, biologica, vegetazionale e culturale delle diverse realtà locali, i temi sono presenti ed è deducibile il loro rapporto con la classificazione degli ambiti rurali, che tuttavia dovrà essere più espressamente illustrato.
- c) <u>L'analisi delle dotazioni infrastrutturali</u> delle aziende, per cui i dati più generali, desumibili dal V° Censimento dell'Agricoltura (ISTAT 2000), potranno essere successivamente integrati e dettagliati in sede di redazione del RUE, attraverso la puntuale ricognizione del patrimonio edilizio sparso, e costituire supporto conoscitivo ed analitico che accompagni le azioni di ristrutturazione, ammodernamento strutturale ed infrastrutturale delle aziende agricole, di riordino insediativo delle relative aree di pertinenza e del più generale contesto insediativo rurale.
- d) Rispetto agli obiettivi di sostenibilità e sviluppo del settore agricolo, definiti dalla L.R. 20/2000 si ritiene che il Q.C. vada integrato e/o meglio approfondito con:

carico zootecnico e localizzazione allevamenti e spandimenti: pur non avendo evidenziato una significativa presenza zootecnica sul territorio comunale è necessario completare in modo organico la ricognizione del sistema zootecnico individuandone la consistenza tipologica e numerica, adottando indicatori che consentano una valutazione quali-quantitativa del grado di pressione dell'attività sul territorio forlimpopolese. Tall approfondimenti costituiranno il necessario supporto alla definizione delle politiche ed azioni conseguenti alle verifiche effettuate da indicarsi nel Progetto.

Individuazione "aree preferenziali" per l'applicazione delle misure (condizioni) agroambientali. La mappatura degli interventi agro-ambientali dovrebbe portare ad una valutazione che evidenzi proposte di indirizzo stringenti in raglone di aree preferenziali o specifiche entro le quali risulti prioritario prolungare o estendere le pratiche agricole a ridotto impatto ovvero applicare specifiche misure di miglioramento dei suoli e del paesaggio agrario. E' opportuno pertanto definire l'insieme delle "aree preferenziali" tenendo conto sia delle specificità locali, (in tal senso il PSC indica già l'ambito fluviale del Ronco), sia degli ambiti preferenziali già definiti dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale come integrati dal PTCP, al fine di orientare ed in modo da far assumere la maggior valenza di positività delle politiche agro-ambientali previste dalla pianificazione settoriale ovvero disposte dal RUE quali prestazioni di tipo ambientale cui eventualmente subordinare l'attuazione degli interventi.

Analisi degli aspetti integrativi delle aziende agricole, compatibili con classificazione degli ambiti rurali.



PARERE D'UFFICIO:

La riserva evidenzia la non completa trattazione nel Quadro conoscitivo dei contenuti già indicati nel parere della Giunta Provinciale espresso con deliberazione n. 48840/232 del 28.06.2005, che vengono in questa sede richiamati. Si dà atto di questa carenza informativa e si provvede in sede di controdeduzioni a integrare il Quadro conoscitivo con quanto richiesto e a demandare al RUE specifici approfondimenti.

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE STORICI DEL TERRITORIO RURALE

RISERVA PROVINCIALE N.30

E' necessario che la Relazione del Piano dia conto ed illustri l'analisi effettuata e la disciplina operativa proposta.

PARERE D'UFFICIO

La riserva provinciale n. 30 prescrive che la Relazione del Piano dia conto ed illustri l'analisi effettuata e la disciplina operativa proposta. Poiché si dà atto di tale carenza informativa, in fase di controdeduzioni la Relazione di Piano viene modificata al paragrafo 7.3 "Gli edifici di valore storico architettonico, culturale e testimoniale" che viene rititolato "La metodologia seguita per la schedatura degli edifici di valore storico architettonico, culturale e testimoniale" e integrato con i contenuti richiesti.

In occasione della accurata descrizione della metodologia seguita per la definizione delle categorie d'intervento assegnate nelle Schede di rilevamento, si è verificata in sede di controdeduzioni l'appropriatezza di tale disciplina caso per caso e si è modificata la categoria d'intervento nelle schede degli edifici n. 44 e 46 da risanamento conservativo a ristrutturazione edilizia di tipo d3, categoria d'intervento che è stata appositamente ridefinita all'art. 3.6, c.8 punto 5 Ristrutturazione edilizia – tipo d3, come di seguito riportato:

d3. Demolizione e ricostruzione con tipologia rurale tipica del luoghi. Nei casi previsti dal RUE ovvero, per i soli edifici di Interesse storico-architettonico in territorio rurale qualora disciplinato nelle schede di rilevamento per la catalogazione di manufatti architettonici rurali, è prevista la demolizione e ricostruzione di un edificio esistente, previo rilievo cartografico e fotografico, mantenendo la stessa volumetria e localizzazione planimetrica del manufatto originario, secondo una tipologia rurale tipica del luoghi utilizzando a tal fine esclusivamente materiali originali, elementi decorativi, elementi e tecnologie costruttive, colori autoctori tra quelli indicati nell'abaco delle tipologie edilizie allegato al RUE ovvero nell'abaco tipologico allegato alle Schede di rilevamento.

RISERVA PROVINCIALE N.31

E' necessario che le schede di analisi riportino anche le informazioni relative ad eventuali vincoli derivanti dalla pianificazione sovraordinata, vincoli legislativi, livello di accessibilità, presenza di utenze.

PARERE D'UFFICIO:

La riserva provinciale n. 31 prescrive di inserire nelle "Schede di rilevamento per la catalogazione di manufatti architettonici rurali — Analisi ed indicazioni operative", informazioni relative ad eventuali vincoli derivanti dalla pianificazione sovraordinata, vincoli legislativi, livello di accessibilità, presenza di utenze. Poiché si riscontra nell'elaborato in oggetto una parziale carenza d'informazioni tra quelle indicate, in fase di controdeduzione le schede vengono integrate inserendo alla voce "condizione giuridica e vincoli" il punto "Vincoli legislativi o derivanti da pianificazione sovraordinata", in cui vengono riportati vincoli paesistici derivanti dal Piano territoriale di coordinamento provinciale (tavole 2-3-4), vincoli derivanti dal Piano Stralcio di Bacino dei Fiumi Romagnoli e vincoli derivanti dal Dlgs 42/2004 art. 142, integrando tale analisi con apposita cartografia. Relativamente al livello di accessibilità e alla presenza di utenze si ritiene di non dovere fornire ulteriori informazioni essendo tali voci già inserite nelle citate Schede alle voci "Ubicazione — Denominazione dello spazio viabilistico", "Sistema urbanistico e territoriale di riferimento — Sistemi infrastrutturali di collegamento" e "Reti tecnologiche e utenze".

RISERVA PROVINCIALE N. 32

E' opportuno che il Comune verifichi la disciplina d'uso proposta determinata dalla sola funzione residenziale, in coerenza agli obiettivi ed alle indicazioni espresse dai restanti elaborati di piano per il territorio rurale. In tal senso la verifica di compatibilità di eventuali altri usi diversi da quello residenziale, ma compatibili con esso, potrà tener conto anche dei diversi ambiti rurali.

PARERE D'UFFICIO:

La riserva provinciale n. 32 prescrive di verificare la disciplina d'uso nelle "Schede di rilevamento per la catalogazione di manufatti architettonici rurali – Analisi ed indicazioni operative", indicando eventuali altri usi diversi da quello residenziale, ma compatibili con esso, tendo conto anche dei diversi ambiti rurali. Poiché si rileva l'appropriatezza di tale richiesta, in fase di controdeduzione le schede vengono modificate, anche con il supporto di una tavola cartografica appositamente predisposta allegata alle schede che mette in relazione i beni storici con gli ambiti rurali, con le seguenti motivazioni:

a. per gli edifici che ricadono negli ambiti A19 a bassa specializzazione produttiva agricola e A20 agricoli periurbani, compatibilmente con gli specifici caratteri costruttivi e dimensionali, tra le destinazioni d'uso ammesse si aggiungono la produzione di tipo laboratoriale con vendita dei prodotti tipici locali e l'agriturismo (schede n. 1 – 11 – 13);

b. per gli edifici che ricadono negli ambiti A18 di rilievo paesaggistico, compatibilmente con gli specifici caratteri costruttivi e dimensionali, tra le destinazioni d'uso ammesse si aggiungono l'agriturismo e il turismo rurale (schede n. 27 – 30);

c. per gli edifici che si trovano all'interno della rete ecologica, compatibilmente con gli specifici caratteri costruttivi e dimensionali, tra le destinazioni d'uso ammesse si



aggiungono le attività di tipo associativo, culturale e ricreativo (schede n. 21 - 40), anche in ampliamento rispetto all'esistente, purchè condizionate all'attuazione del progetto di rete ecologica con progetto convenzionato;

- d. per gli edifici che si trovano ai margini dei centri frazionali, compatibilmente con gli specifici caratteri costruttivi e dimensionali, tra le destinazioni d'uso ammesse si aggiungono le attività di tipo associativo, culturale e ricreativo (schede n. 9 31); qualora gli edifici si trovino in prossimità al parco urbano e alla piscina, si aggiungono tra gli usi i pubblici esercizi, purchè condizionati all'accessibilità e fruizione del pubblico dal parco urbano e dalla piscina (schede n. 33 36);
- e. per gli edifici che si trovano all'interno di ambiti specializzati per nuovi insediamenti produttivi A13, compatibilmente con gli specifici caratteri costruttivi e dimensionali, tra le destinazioni d'uso ammesse si aggiungono attività direzionali ed amministrative, pubblici esercizi a servizio dell'area produttiva (bar, ristorante, banche, assicurazioni, farmacie, ecc.). Il cambio d'uso rispetto a quello abitativo è subordinato all'inserimento nel POC/PUA di attuazione dell'ambito A13 (schede n. 14 15 18 35);

f. per gli edifici che si trovano lungo strade provinciali o la via Emilia, compatibilmente con gli specifici caratteri costruttivi e dimensionali, tra le destinazioni d'uso ammesse si aggiungono i pubblici esercizi. Per l'edificio lungo la via Emilia il cambio d'uso da abitativo è condizionato ad un'accessibilità dall'area artigianale e non diretta dalla ss9 (schede n. 16-38-43).

RISERVA PROVINCIALE N.33.

E' necessario che rispetto al lavoro di indagine effettuato sia dichiarato ed illustrato, nella relazione di piano o con apposita sovrapposizione cartografica, il puntuale confronto con il sistema insediativo storico individuato nelle tavole H ed I del PTCP, in quanto sistema di riferimento per le analisi di dettaglio comunali.

PARERE D'UFFICIO:

La riserva provinciale n. 33 prescrive di illustrare nella Relazione di Piano il puntuale confronto con il sistema insediativo storico individuato nelle tavole H ed I del PTCP ovvero attraverso apposita sovrapposizione cartografica. Poiché si riscontra in Relazione tale carenza informativa, si integra la Relazione di Piano al par.7.3 tramite cartografia con la tav. 7.3 allegata in cui si evidenzia in confronto tra i beni storici censiti con il sistema insediativo storico individuato nelle tavole H ed I del PTCP mediante sovrapposizione cartografica.

RISERVA PROVINCIALE N.34.

E' necessario che le Norme siano meglio integrate, anche per il sistema insediativo sparso di valore storico, secondo le determinazioni assunte in sede di accordo.

PARERE D'UFFICIO:

La riserva provinciale n. 34 prescrive di integrare le Norme per il sistema insediativo sparso di valore storico secondo le determinazioni assunte in sede di Accordo, cioè

"anche demandando tale compito al RUE, di adottare precise regole per il recupero e la conservazione degli edifici di interesse storico architettonico in ambito rurale, con obbligo di una maggiore coerenza di forme, materiali e colori, promuovendo l'eliminazione delle possibili alterazioni incongrue, e gli elementi architettonici ed estetici non compatibili". Poiché tale adempimento era mancato in fase di adozione del Piano, si accoglie la riserva e in fase di controdeduzioni le Norme di Piano vengono integrate all'art. 3.7 inserendo il seguente c4:

04

E' complto del RUE, ad integrazione di quanto contenuto nelle Schede di rilevamento per la catalogazione di manufatti architettonici rurali, definire le modalità per il recupero e la conservazione degli edifici di interesse storico architettonico in ambito rurale, ponendo l'obbligo di una forte coerenza di forme, materiali è colori e promuovendo l'eliminazione delle possibili alterazioni incongrue e degli elementi architettonici ed estetici non compatibili, eventualmente predisponendo a tal fine un abaco dei colori, dei tipi, degli elementi e delle tecnologie costruttive cui attenersi negli interventi di recupero e/o ristrutturazione edilizia.

Conseguentemente anche la Relazione di Piano viene modificata al paragrafo 7.2 "Insediamento ed infrastrutture storici nel territorio rurale" dopo la frase "ma con scarso rispetto per la forma originaria di tali fabbricati" come di seguito riportato: "In questo caso, lo strumento della catalogazione che entrerà a far parte del PSC, destinerà automaticamente gli odifici censiti ad un governo della loro trasformazione Pertanto, come specificato nel comma 4 dell'art. 3.7, il RUE, ad integrazione delle prescrizioni contenute nelle "Schede di rilevamento per la catalogazione di manufatti architettonici rurali - Analisi ed indicazioni operative" dovrà governare la trasformazione degli edifici censiti secondo parametri che, nel mentre consente un loro utilizzo più profondamente rispondente alle esigenze dei loro possessori, per altro verso obblighi ad una maggiore coerenza di forme, materiali e colori, e contenga possibili incongrue alterazioni, o porti addirittura alla cancellazione di quelle che nel frattempo si fossero prodotte con l'intrusione di elementi architettonici ed estetici incompatibili".

<u>POLITICHE DI TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO COMUNALE ALLA LUCE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE</u>

RISERVA PROVINCIALE N.35

Le limitazioni introdotte nella scheda d'ambito rappresentano una risposta corretta al problema evidenziato. Al fine di non incorrere in difficoltà di interpretazione è, però, necessario che le limitazioni agli usi incompatibili con la presenza dello stabilimento a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. 334/99) siano meglio specificate con riferimento alle soglie definite dalla normativa specifica.

PARERE D'UFFICIO:

La riserva provinciale n.35 prescrive di specificare le limitazioni agli usi incompatibili con la presenza dello stabilimento a rischio di incidente rilevante nel limitrofo territorio di Bertinoro. Poiché si riscontra tale carenza tra gli elaborati di Piano, si accoglie la riserva integrando la scheda d'ambito A13_6 Via Melatello con l'Appendice A Integrazione alla Scheda d'ambito A13_6 Via Melatello "Scheda di analisi del sistema territoriale ed ambientale interessato da stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

RISERVA PROVINCIALE N.36

Poiché si constata ancora la mancata integrazione della Tavola 1c "Ubicazione prove penetrometriche e sondaggi" del PSC con la base dati di riferimento, costituente elemento conoscitivo dell'assetto litotecnico dell'immediato sottosuolo, ed occorrente nell'ambito delle successive ed ulteriori valutazioni degli effetti di sito in fase di attuazione delle previsioni di piano, è necessario che il Comune adempia a tale impegno in sede di controdeduzioni.

PARERE D'UFFICIO:

La riserva provinciale n.36 prescrive di integrare la Relazione di quadro conoscitivo -Componente ambientale con i dati richiesti. Poiché tale base dati è stata, dalla Regione, posta a disposizione degli estensori dell'elaborato di analisi solo in forma cartacea, l'eventuale inserimento nel corpo della relazione ne causerebbe un abnorme aumento del numero di pagine. In corso di Conferenza di Pianificazione era stato verbalmente specificato dai tecnici responsabili di questa fase di analisi, a fronte di questa stessa richiesta, che la Regione aveva chiarito che quei dati erano acquisibili dagli enti locali, segnatamente la Provincia, su base digitalizzata, mentre per i privati solo su base cartacea (in quell'occasione erano stati esibiti anche alcuni campioni dei dai disponibili). Per rispondere convenientemente alla presente riserva, sarebbe opportuno che fosse la Provincia stessa ad avvalersi di questa facoltà di ottenere un database informatico, e trasferirlo poi ai tecnici mobilitati dal comune di Forlimpopoli, così che essi possano integrare la tavola nel senso desiderato, altrimenti rimanendo due alternative poco economiche: o un ingombrante e scarsamente maneggevole repertorio cartaceo, oppure la laboriosa costruzione di un database partendo dai dati su carta, che richiederebbe però un incarico a parte da parte del comune di Forlimpopoli.

RISERVA PROVINCIALE N. 37.

Poiché l'approvazione della valutazione di incidenza è di competenza regionale, ai sensi della LR 7/2004 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche e integrazioni a Leggi regionali", è necessario che il Comune acquisisca l'approvazione della Valutazione d'Incidenza in refazione alla previsioni individuate dal PSC sulla porzione del SIC IT4080006 "Meandri del Fiume Ronco".

La riserva provinciale n.37 prescrive di acquisire l'approvazione della Valutazione d'Incidenza da parte del competente Servizio regionale. Ai sensi delle disposizioni della L.R. 7/2004 si accoglie la riserva provinciale e si allega tra i materiali del Piano il documento regionale di approvazione della Valutazione d'Incidenza in relazione alla previsioni individuate dal PSC sulla porzione del SIC IT4080006 "Meandri del Fiume Ronco".

RISERVA PROVINCIALE N.38.

Poiché nel PSC è stata inserita una classificazione acustica non definitiva, avendo il Comune a disposizione, alla data di adozione, solo uno studio preparatorio, sono necessari i seguenti adempimenti:

- adozione della Classificazione acustica del territorio comunale entro la fase delle controdeduzione;
- integrazione delle elaborazioni matriciali della ValSAT con le valutazioni desumibili dalla Classificazione acustica del territorio comunale;
- aggiornamento e/o coordinamento dei contenuti delle Norme e delle Schede d'Ambito con le risultanze della Classificazione acustica.

Diversamente, in assenza della Classificazione acustica adottata, è necessario inserire nelle Norme del PSC una disposizione transitoria che disponga il rispetto delle limitazioni derivanti dalla normativa vigente fino all'approvazione della Classificazione acustica.

PARERE D'UFFICIO

La riserva provinciale chiede una serie di adempimenti in materia di tutela da inquinamento acustico, tra cui l'adozione della Classificazione acustica da parte del Comune, l'integrazione della Valsat, l'adeguamento normativo rispetto alle risultanze della Classificazione acustica adottata. Si accoglie la riserva sostituendo gli elaborati di analisi acustica con la Classificazione acustica adottata, integrando le elaborazioni matriciali di ValSAT e rimandando al POC l'assunzione della Normativa di classificazione acustica, che è in corso di formazione, secondo tempi e passaggi autonomi. In attesa del perfezionarsi di tale condizione viene comunque inserito un richiamo nelle schede d'ambito dell'obbligo di rispettare le indicazioni che scaturiranno dalla specifica normativa di Classificazione acustica.

ALLEGATO "B" Adottato con delibera CC n. 96 del 28/10/2005 PIANO STRUTTURALE COMUNALE SCHEDATURA OSSERVAZIONI AL P.S.C. **VERBALE DI CONTRODEDUZIONE** COMUNE DI FORLIMPOPOLI Aggiornato al 23/7/2006 * NON ACCOLTE NON INDIVIDUABILI * RESPINTE NON PERTINENT! RESPINTE NON CONDIVISE * ACCOLTE PARZIALMENTE ORDINATE COME: * ACCOLTE

ACCOLTE

FRE UFFICIO PARERI CS CS	PG/PRG	БІТТА	NTA GRAF ZONA	ZONA	DA IA	RICHIESTA
DITTA AGOSTINI ROSA Table bitta in un alloggio in CS DITTA AGOSTINI ROSA SI MELATELLO GM ACCOLTA - Variazione in Tav. 2C CE CE GM ACCOLTA GM ACCOLTA AGOSTINI ROSA SI MELATELLO CE GM ACCOLTA ANTONELLI NELLO GM ACCOLTA SI MELATELLO GM ACCOLTA ANTONELLI NELLO GM ACCOLTA SI MELATELLO GM ACCOLTA GM ACCOLTA CE CE CE CE CE CE CE CE CE C	004 1775/06	RAVAGLIOL! ARCH. MADDALENA	ଜ	် လ		CHIEDE LA RETTIFICA DELLA TAV. 2C, PER RENDER- LA ADERENTE ALLA SITUAZIONE CATASTALE E FAR 'SALVA COSI' UNA SUPERFETAZIONE UTILE PER LE DOTAZIONI IGIENICO SANITARIE.
Mento prospetta un miglioramento delle il abitabilità in un alloggio in CS CE CE DITTA AGOSTINI ROSA Is è conforme alle intenzioni del progetto generale, ed il PSC già ne ralmente la zonizzazione del PRG previgento. CE DITTA NTA GRAF GM ACCOLTA ACCOLTA NTA GRAF GM ACCOLTA CE DITTA NTA GRAF GM ACCOLTA GM ACCOLTA Ta è conforme alle intenzioni del progetto generale, ed il PSC già ne ralmente la zonizzazione del PRG previgento. CE CE CE CE CE CE CE CE CE C	PARERE UF	FICIO	PARERI			0.00
DITTA	ACCOLTA	oto dell		A - Variazione in T	IV. 2C	TANERE COMM.NE CONSILIARE
Traces in the conforment of th	PRG	A SOCIALITY				RICHIESTA
The ICIO Table Sonforme alle intenzioni del progetto generale, ed il PSC già ne ralmente la zonizzazione del PRG previgente. DITTA ANTONELLÍ NELLO I un errore cartografico CE GM ACCOLTA ACCOLTA ACCOLTA GM ACCOLTA GM ACCOLTA GM ACCOLTA GM ACCOLTA GM ACCOLTA CE		ACOSA		MELATELLO		CHIEDE CHE SIA CONFERMATA L'INDIVIDUAZIONE DEL PRG VIGENTE PER L'ALBERGO GIANNINA.
ta è conforme alle intenzioni del progetto generale, ed il PSC già ne ralmente la zonizzazione del PRG previgente. DITTA	אלהאה טד		PARERI			PABEDE COMMANIE CONST.
DITTA	(CCOLTA I, la richiesta rbanistico gei porta integral	oni del progetto del PRG previgente.				CONSILIARE CONSILIARE
ANTONELLI NELLO FFICIO Inn errore cartografico CE	PRG				Г	BICHIESTA
IFFICIO GM ACCOLTA con variazione Tav 2B i un errore cartografico CE	3/06	ANTONELLI NELLO				CHIEDE CHE IL PERIMETRO DELLAMBITO 6 SIA MO- DIFICATO IN RICONOSCIMENTO DI SITUAZIONE DI PRG CONFERMATO MA INATTUATO (UNITA' DI PRO- GETTO 11 NELLAV/PRG VIA MELATELIO)
GM ACCOLTA con variazione Tav 2B	ARERE UFI		ARFRI		4	
	CCOLTA		[con variazione Ta	/ 2B	PAKERE COMM.NE CONSILIARE

ONE ANINA MARIA E A. SI FOR - NORD Cedere per straici, già contemplata CE CE CE CE CE CE CE CE CE C	PG/PRG DITTA	NTA IGRAF	GRAF ZONA	۷	PICHIESTA
FOR - NORD	THE STATE OF THE S		7	╗	AICHIENTA
SERE UFFICIO	CARBONE ANNA MARIA E	<u></u>	FOR - NORD		CHIEDE CHE SIA POSSIBILE ATTUARE IL PRG PER STRALCI
PARERI PARERI					
CE	PAKEKE UFFICIO	PARERI			PARERE COMM.NE CONSILIARE
PRG DITTA	ACCOLTA per la possibilità di procedere per stralci, già contemplata dalle NTA del PSC.		ТА		
SI S. PIETRO PRATI S. PI	PRG			Γ	RICHIESTA
Second	90/0	σ̄	S. PIETRO PRATI		CHIEDE PER L'AREA DI INSEDIAMENTO DI UNA AT- TIVITA' PRODUTTIVA ESISTENTE, L'ADEGUAMENTO DEL NUOVO PRG A QUANTO GIA' PREVISTO DAL PRECEDENTE.
CE	PARERE UFFICIO	PARERI			PARENE COMM NE CONSTITUTE
CE	ACCOLTA	ı			TAKET COMMINICINE CONSICIARE
ERE UFICIO CE CE CE CE CE CE CE C	Si tratta di correggere un errore cartografico.		TA - variazione Tav.	28	
ERE UFFICIO CE SI SANTANDREA E B BARERI GM ACCOLTA CE	PRG		ZONA		RICHIESTA
PAREŘÍ GM ACCOLTA CE	5/06	S	SANT'ANDREA		CHIEDE PER UN LOTTO IN PARTE B PER PRG VIGEN- TE IL MANTENIMENTO DI TALE INDICAZIONE.
GM ACCOLTA CE	PARERE UFFICIO	PARFRI			DADEDE COMMENS
		į l	TA		TAKERE COMM.NE CONSILIARE



(n)	DITTA	NTA GR	GRAF ZONA	PAG	4	RICHIESTA
034 - B 2535/06	CONSIGLIO DI ZONA		SANT'ANDREA			2 - PREVISIONE DELLA PISTA CICLABILE DALLA CELLETTA DI SANTA ROSA SINO ALL AMBITO 11.
PARERE UFFICIO		PARFRI	-			בייייייייייייייייייייייייייייייייייייי
ACCOLTA Previsione che già è contemplat rappresentazione cartografica.	ACCOLTA Previsione che già è contemplata dal PSC, se ne darà anche rappresentazione cartografica.	GM	ACCOLTA var Tav 2B			TAKERE COMM.NE CONSILIARE
PRG	DITTA	NTA GR	GRAF ZONA	DA I	A	RICHIESTA
036 2574/06	BENZI MARIA TERESA	<u></u>	SANTANDREA	O	O	PROPRIETARIA DI AREE IN PARTE DENTRO LAMBI. TO 11, CHIEDE CHE UNA PORZIONE RESIDUA SIA ANCH'ESSA COMPRESA NELL'AMBITO.
PARERE UFFICIO		PARFRI				
ACCOLTA Faccoglimento d 11.	ACCOLTA Faccoglimento della richiesta rende più funzionale l'Ambito 11.	GM Acc CE	ACCOLTA con variazione Tav 2B	av 2B		TAKERE COMM. NE CONSILIARE
PRG		NTA GR	GRAF ZONA	\ \ \	4	PICUIESTA
042 2598/06	OZZI OSCAR		FOR - NORD			CHIEDE CHIARIMENTI MANTENIMENTO INDICI E NORME DI PP DEL PRG VIGENTE PROSSIMO ALLA FINE DELL'ATTUAZIONE.
PARERE UFFICIO	ICIO	PARERI			Ť	
ACCOLTA Benché non si tr la si considera a attuativo del PR(ACCOLTA Benché non si tratti di una vera e propria richiesta, la si considera accoglibile, in quanto gli indici di PP attuativo del PRG previgente si manterranno inalterati.	GM ACC	ACCOLTA			PARERE COMM.NE CONSILIARE

PRG	NTA GRA	GRAFIZONA			RICHIESTA
045 LANZARDI LUCIANO 2601/06	<u></u>	SANT'ANDREA	ω_	Ш	CHIEDE PER UN LOTTO DI CIRCA MO. 1.200 INDIVI- DUATO DAL PRG VIGENTE COME EDIFICABILE B, IL RECUPERO DALL'ATTUALE PREVISIONE E.
PARERE UFFICIO	PARERI			Ī	PAPER COMMINE CONST.
ACCOLTA	GM ACCOLTA	LTA			CONSILIARE CONSILIARE
	NTA GRAF		DA A		RICHIESTA
046 - B4 S.A.PRO. SPA 2602/06	ଊ			00	CHE I PREMI URBANISTICI PREVISTI DAL PSC SIANO CUMULABIL
TAKERE UTTICIO	PARERI				PARERE COMM NE CONSTITABLE
	GM ACCOLTA	ŢĀ			
PRG	NTA GRAF	GRAF ZONA	DA IA	Ī	RICHIESTA
2614/06	ଉ	FOR - NORD			CHIEDE SIANO PREVISTI CORRIDOI ECOLOGICI AI LATI DELLA SS 9BIS.
PARERE UFFICIO	PARERI			<u> </u> 0	ABEBE COMMAND
ACCOLTA Il PSC muove già in questa direzione.	GM ACCOLTA CE	TA		L	TAKERE COMM.NE CONSILIARE
			İ	1	

PG/PRG DITTA	
052 DI SANTO MARIO	MEI ATELLO
90/1	
PARERE UFFICIO	PARERI PARERE COMM NE CONSILIARE
ACCOLTA	GM ACCOLTA CE
PG/PRG DITTA	NTA GRAFIZONA DA A RICHIESTA
058 MONTI MASSIMO 2653/06	S. PIETRO PRATI E D
PAKEKE UFFICIO	PARER
АССОГТА	GM ACCOLTA con Variazione Tav. 2B
PG/PRG DITTA	INTA GRAFI
060 2655/06	SELBAGNONE E B
PARERE UFFICIO	PARER!
ACCOLTA La si riconosce una rettifica opportuna in sede di PSC per adeguare la sistemazione della viabilità.	GM ACCOLTA con variazione Tay 2B

PRG	NTA GRA	GRAFIZONA	DA IA	RICHIESTA
064 VERSARI FRANCESCA 2668/06	<u></u>	SELBAGNONE	. m	CHIEDE PER UN'AREA DI CIRCA MQ. 7.661 LA TRA-SFORMAZIONE IN AREA RESIDENZIALE.
PARERE UFFICIO ACCOLTA In funzione della scelta di istituire un nuovo Ambito di riqualificazione connesso alla SP37, anche que- sta richiesta può essere accolta.	PARERI GM Accol	ACCOLTA con variazione Tav 28	Fav 2B	PARERE COMM.NE CONSILIARE
PG/PRG DITTA 065 ZAMBIANCHI RENZO 2669/06	NTA GRAF	GRAF ZONA SI S. PIETRO PRATI	DA A B B	RICHIESTA CHIEDE IL MANTENIMENTO DELLA DESTINAZIONE DI PRG VIGENTE COME LOTTO B AD UN'AREA DI SUA PROPRIETA'.
ACCOLTA	PARERI GM ACCOLTA CE	T.Y		PARERE COMM.NE CONSILIARE
PG/PRG DITTA 073 BIGUZZI BRUNO 2677/06	NTA GRAF	GRAF ZONA SI FOR - NORD	PA A	RICHIESTA CHIEDE CHE UN'AREA APPARTENENTE A PP 42 DEL VIGENTE PRG E RIMASTA ESCLUSA DAL TU DI PSC, SIA RICOMPRESA CORREGGENDO TALE ERRORE.
PARERE UFFICIO ACCOLTA Si tratta di errore cartografico	PARERI GM ACCOLTA CE	T.A.		PARERE COMM.NE CONSILIARE

)

	NTA GRAF	u,	DA	<	RICHIESTA
075 - F8 CONF.NE IT. AGRICOLTORI 2680/06	IS				8 - ART. 8.3 C2 RISERVARE GLI USI "TURISTICI RICREATIVI" ALLE AZIENDE AGRITURISTICHE, SINGOLE O ASSOCIATE.
PARERE UFFICIO	PARERI			T	PARERE COMM NE CONSTITUE
o, si inv nun rico	GM ACCOLTA CE)LTA			
PG/PRG DITTA	NTA GRA	GRAF ZONA	DA I	V	RICHIESTA
078 - A2 QUAQUARELLI GRAZIA E ALTRI 2691/06	ଉ	MELATELLO			PROPRIETARI DI AREE IN AMBITO 6 , CHIEDONO: 2 - CHE IL TRATTO VIARIO DI DISTRIBUZIONE PREVISTO SIA DISLOCATO SU LORO MAPPALI;
PARERE UFFICIO	PARERI			1	DANDED COMMINE CO. 101
ACCOLTA - 2, con modifica della cartografia.		ACCOLTA con variazione Tav2B	av2B		
DITA	٦٨	GRAF ZONA	/ YO	¥	RICHIESTA
078 - B3 QUAQUARELLI GRAZIA E ALTRI 2691/06	<u></u>	MELATELLO		(-) ш	3 - CHE SIA OPERATO LO STRALCIO DALL'UT DEGLI EDIFICI ESISTENTI.
PARERE UFFICIO	PARERI			Ī	DADEDE COMMAN CONSTITUTE
ACCOLTA	GM ACCOLTA CE	-1.A			TANERE COMMININE CONSILIARE

PG/PRG DITTA	INTA ICBAELZONA			
1	Т	ξ.	∢	RICHIESTA
90/9	<u>8</u>			CHIEDE PER LA EX CHIESA DI SAN NICOLO:: 1 - CHE SIANO PREVISTE FINALITA' ESPOSITIVE/MUSEALI; 2 - CHE SIA PREVISTO UN INCREMENTO DI SU TRA- MITE FORMAZIONE DI SOPPALCOI.
PARERE UFFICIO	PARERI			
ACCOLTA 1 e 2 come area per Progetti Speciali, come già nelle NTA del PSC.	GM CE	ACCOLTA con variazione Tav. 2C	U	A SENE COMMINE CONSILIARE
PRG	NTA GRAF ZONA	IA DA	⋖	RICHIESTA
U85 RIGHINI ROMEO E ALTRI 2699/06	IS ROT	g	<u> </u>	CHIEDE PER UN LOTTO CON EDIFICIÓ RURALE DI INTERESSE STORICON. 32 LA RIVERIFICA DI TALE SUA CLASSIFICAZIONE, LA CONVERSIONE DELL'A-REA DI SEDIME IN LOTTO B.
PAKEKE UFFICIO	PARERI			PARERE COMMINE CONSTITUTE
ACCOLTA, con variazione cartografica.	GM ACCOLTA, co	ACCOLTA, con variazione Tav 2B		
	NTA GRAF	ACI	⋖	BICHIESTA
086/1-3 DELL'AMORE EDGARDO E ALTRI 2700/06	S POR	FOR - NORD		PROPRIETARI DI AREE AMBITO 4, CHIEDONO: 1 - STRALCIARE EDIFICI ESISTENTI DAL PERIMETRO DI AMBITO: 3 - CORREGGERE VIABILITA:
PARERE UFFICIO	PARERI	-		A DEDE
ACCOLTA - 1, variazione cartografica. ACCOLTA - 3, errore cartografico.	GM ACCOLTA, cor	ACCOLTA, con variazione Tav 28		PAKEKE COMM.NE CONSILIARE
			1	

PG/PRG	3330	NTA GRAF		DA A	RICHIESTA
087 2701/06	DELL'AMORE EDGARDO E ALTRI	<u>w</u>	FOR - NORD		PROPRIETARI DI AREE AMBITO 4, E DI AREE NEL COMPARTO C N. 10 DEL PRG VIGENTE, NE CHIEDONO L'INSERIMENTO NELL'AMBITO 4, E LO STRALCIO DELL'EDIFICIO ESISTENTE (MAPPALE 232).
PARERE UFFICIO	FFICIO	PARERI		1	PAPERE COMMINE COME! 1.557
ACCOLTA .	ACCOLTA - modalità già prevista dal PSC. Si correzione cartografica.	GM CE	ACCOLTA, con variazione Tav 2B	Tav 28	A STATE OF THE STA
PG/PRG	DITTA	NTA GRAF	GRAFIZONA	DA A	BICHIESTA
090 - B 2793/06	ASS.NE I MEANDRI	ισ	SELBAGNONE		CHIEDE DI: 3 - INTEGRARE NELL'AREA DEL FIUME RONCO L'ANTICO ACQUEDOTTO SPINADELLO.
PAREKE UFFICIO	-FICIO	PARERI			PAPEDE COMMANIC CONO. 1205
ACCOLTA - 3,	ACCOLTA - 3, si aggiornerà la cartografia.	GM ACCOLTA CE	Į.		CONTRIBE CONSTITUTE CONTRIBE
PG/PRG DITTA	DITTA	NTA GRAFIZONA		DA A	RICHIESTA
098 4066/06	ARCH. LAMBERTUCCI GABRIELL	† — —			CHIEDE CHE IL PREMIO URBANISTICO DERIVANTE DALLA RETE ECOLOGICA PER LE ARE PRODUTTIVE, SIA ESTESO COME BENEFICIO ANCHE ALLE AREE RESIDENZIALI.
PARERE UFFICIO	FICIO	PARERI		$\frac{1}{1}$	PARERE COMM NE CONSILIABE
ACCOLTA		GM ACCOLTA CE	Ą		

	NTA GRAF	GRAFIZONA	DA A	RICHIESTA
099 - A1 GRUPPO CASALBONI 4223/06	<u>S</u>			CHIEDE: 1 - CHE IL PREMIO URBANISTICO DERIVANTE DALLA RETE ECOLOGICA PER LE ARE PRODUTTIVE, SIA ESTESO COME BENEFICIO ANCHE ALLE AREE RESIDENZIALI.
PARERE UFFICIO	PARERI			PARFRE COMM NE CONSTITABE
ACCOLTA	GM ACCOLTA	TA		
PG/PRG DITTA	NTA GRAF	ZONA	A AC	BICHIESTA
101 - A1 PRATI ANTONIO 6094/06 FT	<u>w</u>	FOR-NORD	—	CHEDE: 1 - DI SCINDERE L'AMBITO 12 IN DUE PARTI SEPARATE DALLA VIA CORALLO, PER AGEVOLA-RE L'ATTUAZIONE DEL PIANO, TENENDONE CONTO GIA NEL P.O.C.
PARERE UFFICIO	PARERI		-	PARERE COMMINE CONSTINER
	GM ACCOLTA CE	TA .		
PRG DITTA	NTA GRAF	ZONA	DA A	RICHIESTA
102 BARONCINI EMILIO E CARLO 8687/06 FT	ଉ	FOR-NORD		CHIEDE: CHE AREE DI LORO PROPRIETA' INSERITE COME "AREE STANDARD PER VERDE E SERVIZI" SIANO RICONOSCIUTE COME "RETE ECOLOGICA"
PARERE UFFICIO	PARERI		-	DARERE COMMANE CONO. 1. 2.2.2
ACCOLTA	GM ACCOLTA CE	Ą		ANTINE CONSILIARE



ACCOLTE PARZIALMENTE

PG/PRG DITTA	ATM	GRAF	2	_	**************************************
002 - B RAVAGLIA ING. LUCIANO		30	5	(MINDIA MI
1775/06					CHIEDE CHE NEL CS SIANO RECUPERATI GLI ANTI- CHI PERCORSI, LE PIAZZETTE, E GLI SPAZI VERDI, AVVALENDOSI ANCHE DI UNO STUDIO DEL 1988.
PARERE UFFICIO	PARER	-			PAPERE COMM NE CONC
ACCOLTA PARZIALMENTE SI Parziale - Le NTA del PSC contemplano questa possibilità, da agire in sede di POC. Dello studio citato non si è trovata traccia presso l'UT.	GM OE	ACCOLTA - Senza variazione grafica	riazione graf	8 0	
PG/PRG DITTA	NTA	GRAF ZONA	DA	∢	RICHIESTA
1998/06 EDALD! CLAUDIO	<u></u>	S. LEONARDO	0		CHIEDE CHE L'EDIFICIO RURALE DI INTERESSE STO- RICO DOCUMENTARIO N. 16 SIA RICONSIDERATO COME VALUTAZIONE, POICHE' NON SI RILEVANO FATTORI DI PREGIO.
PARERE UFFICIO	PARERI				PARERE COMM NE CONSILIABE
ACCOLTA PARZIALMENTE Nella schedatura viene consentita una plù ampia libertà d'azione.	GM A	ACCOLTA - Senza variazione grafica	iazione grafi		
PRG	NTA G	GRAF ZONA	PAG	4	RICHIESTA
017 SELBAGRICOLA SRL 2470/06	ळ	SELBAGNONE	<u>ш</u>		CHIEDE PER LE PROPRIE AREE, COMPROMESSE DAL TRACCIATO DELLA SP 37 BIS, CHE SIA DATA LA POSSIBILITA' DI RENDERE EDIFICABILE PARTE DI
PARERE UFFICIÓ	PARFRI	 - -			TALLAREE PER UNA SU MO. 2 500
ACCOLTA PARZIALMENTE Viene istituita un Ambito di Riqualificazione, che provvederà anche a tali compensazioni, la cui mi- sura sarà stabilita in sede di POC.	GM AC	ACCOLTA - con variazione Tav 2B	tione Tav 2B		AKERE COMM.NE CONSILIARE
				1	

PG/PRG DITTA	NTA IG	GRAF		40	4	BICHIEST.
048 - E9 ASS.NE I MEANDR! 2604/06		SELBAGNONE				PAICTHES LA 9 - AREE VALORE AMBIENTALEINCLUDERE ZONA SX AUSA E COLLINA SITO ARCHEOLOGICO. CREARE FASCIA RISPETTO AL SIC. INCLUDERE AREE CIRCOSTANTI VILLA PAOLUCCI E CANA LE DORIA.
PARERE UFFICIO	PARERI	-		1		DABEDE COMMANIC SOCIETA
ACCOLTA PARZIALMENTE - 9 per ciò che riguarda la collina sito archeologico, per ciò che riguarda gli altri elementi si reputa fondamentale mantenere focale il corso del fiume Ronco.	GM AC	ACCOLTA PARZIALMENTE Var T. 2B	ALMENTE	/ar T. ?	8	TAKENE CONSILIARE
9	NTA G	GRAF		A	1	RICHIESTA
2633/06	<u>ଜ</u>	SANT'ANDREA	DREA		<u></u>	CHIEDE 1 - L'ESATTO RICONOSCIMENTO DEGLI EDIFICI ESISTENTI CON MODIFICA AL PERIMETRO DI TU
PARERE UFFICIO	PARERI		-		Ī	A DE DE COMMAN CONSTRUCTION
ACCOLTA PARZIALMENTE - 1, ci si atterrà stretta- mente al perimetro di TU e al PRG previgente.	GM AC	ACCOLTA PARZIALMENTE	ALMENTE			
	NTA G	GRAFIZONA		DA	T	RICHIESTA
090 - A 1 ASS.NE I MEANDRI 2793/06	S					CHIEDE: 1 - QUADRILATERO PER LA RICOSTITU- ZIONE DELLA VITA ECOLOGICA DI PIANURA (COME PRECEDENTE OSSERVAZIONE 048);
PARERE UFFICIO	PARFRI			1	ľ	
ACCOLTA PARZIALMENTE - 1, come precedente os-servazione 48, punto 9.	GM AC	ACCOLTA PARZIALMENTE	ALMENTE			PAREKE COMM.NE CONSILIARE
				l	1	

RESPINTE NON PERTINENTI

SI FOR-SUD E D E D E E E E E	/PRG	NTA GRAFIZONA	ONA	AC	A	BICHIESTA
ARERI GM RESPINTA GE CE NTA GRAF A SI FOR-NORD E B A GM RESPINTA CE CE CE CE CE CE CE CE CE C	001 FORNINO FRANCESCO 1670/06	<u>0</u>	OR-SUD			CHIEDE PER UN'AREA DI SUA PROPRIETA' IN ZONA E LA POSSIBILITA' DI INSTALLARE POMPA CARBU. RANTE E SERVIZI VARI CON UF 0,30 MQ/MQ
GM RESPINTA CE NTA GRAF B FOR-NORD CE CE CE CE CE CE Ana essa GM RESPINTA NTA GRAF ZONA DA A B GM RESPINTA CE CE CE CE CE CE CE CE CE C	PARERE UFFICIO	PARERI]	Ī	DAPEDE COMMISSE CONTRACTOR
MTA GRAF DA A BARERI CE NTA GRAF ZONA NTA GRAF ZONA SI FOR-SUD CE Ma esssa MA RESPINTA CE CE CE MA RESPINTA CE CE CE CE CE CE CE CE CE C	RESPINTA Non pertinente il PSC per la sua natura e scala, ver-rà rimessa alla valutazione tecnica per RUE/POC.					TARERE COMM.NE CONSILIARE
A SI FOR-NORD E B PARERI A GM RESPINTA CE NTA GRAF ZONA DA A SI FOR-SUD C B Ma essa ma essa ma essa PARERI PARERI PARERI PARERI PARERI GM RESPINTA	PRG	г		Г	T	BICHIESTA
PARERI GM RESPINTA CE NTA GRAF ZONA NTA GRAF ZONA B SI FOR-SUD GM RESPINTA ma essa ma essa PSC. CE	WALDTHALER ANNA MAR			1		CHIEDE CHE SUL COMPLESSÓ DELLA VILLA GADDI SIA DATA UNA MINIMA EDIFICABILITA' RESIDEN- ZIALE.
GM RESPINTA CE NTA GRAF ZONA DA A SI FOR-SUD GM RESPINTA ma essa ma essa PSC. CE	PARERE UFFICIO	PARERI		1		OADEDE COMMENT
NTA GRAF ZONA DA A SI FOR-SUD C B PARERI Ma essa ma essa PSC. CE	RESPINTA la richiesta di una quota di edificabilità residenziale. Tema da riconsiderare alla luce del tracciato della Via Emilia bis, in sede di RUE/POC					AVENE CONSILIARE
SI FOR-SUD C B PÁRERI GM RESPINTA ma essa ma essa PSC. CE	PRG				T	SICHIESTA
PÁREŘI GM RESPINTA ma essa IPSC, CE	3/06	S	ē			CHECK ON AREA DI PERTINENZA DELLA SUA BITAZIONE IN AMBITO 9, UNA MODIFICA DEL PE-LIMETRO DI QUESTO PER DARE UNA PIU' AMPIA ONA B.
GM RESPINTA ma essa IPSC, CE	PARERE UFFICIO	PARERI		1	+	
		<u> </u>				AKERE COMM.NE CONSILIARE

PG/PRG DITTA	INTA IGE	GRAFIZONA	× 2		+ HO 22 1 CO
007 CENTOLANI DUILIO		FORSITO		< 0	RICHIES I A
2328/06	5				CHIEDE PER UNAREA DI SUA PROPRIETA: RICADEN- TE IN AMBITO 9, UNA MODIFICA DEL PERIMETRO DI 3 QUESTO PER AVERE UNA PIU' AMPIA ZONA B, EQUI- PARANDO COSI' LA SUA SITUAZIONE AI VICINI
PARERE UFFICIO	PARERI	 -			OADEBE COMMENTER COMMENTER
RESPINTA Accoglibile per la lieve entità della richiesta che non produce significative variazioni all'ambito 9, ma essa	100000	INTA			PARENE COMM.NE CONSILIARE
	CE				
FG/FRG DITIA	NTA GRA	GRAF ZONA	/ VO	4	RICHIESTA
2332/06 MAIULIKAFFAELE		SAN LEONARDO		0/2/	CHIEDE ATTENZIONE PER VIA PAGANELLO, E NUO- VE DESTINAZIONI AI RELITTI SUL CONFINE CON L'AREA FFSS, E LA FORMAZIONE DI UNA FASCIA VERDE DI PROTEZIONE ALLE CASE.
PARERE UFFICIO	PARERI		- 	f	PAPEPE COMMINE CONSTRUCT
RESPINTA Richiesta non pertinente la natura e scala del PSC, viene rimessa al POC		INTA			COMMINE CONSTITUENT
2	INTA GRAF		DA		RICHIESTA
2336/06 CARBONE ANNA MARIA E A.	<u></u>	FOR-NORD	Δ		CHIEDE CHE UNA CASA DI CIVILE ABITAZIONE RICA- DENTE NELL'AMBITO 12 SIA TRASFERITA COME VOLUME IN UN'APPOSITO LOTTO B DI MQ. 2.000 ALL'INTERNO DELL'AMBITO 14.
PARERE UFFICIO	PARFRI		1	- -	
RESPINTA Richiesta non pertinente il PSC, il POC avrà riguardo per gli edifici esistenti, senza che però sia necessario modificare ora i perimetri di ambito.		NTA		1.	PAKERE COMM.NE CONSILIARE
				1	

PG/PRG DITTA	INTA GRAF	1	DA A	(RICHIESTA
018 BAIARDI IVANO	Т	S DIFTED DEATI	Т	Cuiche Out of the County of th
2472/06	5	S. C.		CHIEDE CHE UN LOI IO DI MO. 2.500 CIRCA SIA RESO EDIFICABILE.
PARERE UFFICIO	PARERI		-	PAPER COMM NE COMETANDE
RESPINTA	I WU	NT.A		T ANERE COMMINIE CONSILIARE
Non pertinente il PSC, viene rimessa alla valutazione tecnica per il RUE	GE CE	4 E		
PG/PRG DITTA	Г	7.00		
	<	GRAP ZUNA	NA N	RICHIESTA
2477/06 FABBRI MERIS E ALTRI	<u></u>	SAN LEONARDO		PROPRIETARI DI AREE IN VIA PAGANELLO, CHIEDO- NO LA VARIAZIONE DEL PERIMETRO DELLAMBITO 3, PER FORMARE UN'ASOLA DI TUTELA DELLE CASE IVI ESISTENTI.
PARERE UFFICIO	PARERI			DADEDE COMM NE CONO
RESPINTA Richiesta non pertinente la natura e la scala del PSC, essa appare tuttavia accoglibile, e viene rimessa alla valutazione tecnica per il POC.	GM RESPINTA	ΛΤΑ ΑΤΑ		TAKEKE COMMININE CONSILIARE
PRG	NTA GRAF	GRAFIZONA	DA IA	RICHIESTA
020 2521/06 2521/06	<u>w</u>	FOR - SUD		CHIEDE PER UN'AREA DI PERTINENZA DELLA SUA ABITAZIONE IN AMBITO 9, UNA MODIFICA DEL PE- RIMETRO DI QUESTO PER DARE UNA PIU' AMPIA ZONA B.
PARERE UFFICIO	PARERI			PAPER COMMAND
RESPINTA Accoglibile per la lieve entità della richiesta che non produce significative variazioni all'ambito 9, ma essa dovrà trovare attuazione in sede di POC e non nel PSC.		ITA		PAREKE COMM.NE CONSILIARE

<u>ω</u>	PRG	INTA GRAF	<u></u>	DA	<	RICHIESTA
SPINTA SPINTA GM RESPINTA	90/8	<u>w</u>	S. PIETRO PRATI		8	CHIEDE CHE UN LOTTO DI MQ. 2.789 CIRCA SIA RESO EDIFICABILE.
SPINTA	PARERE UFFICIO	PARERI				PARERE COMM NE CONSTITUTO
FRG DITTA GRAZIANI VALERIO ROMANO SI FOR - SUD E B	RESPINTA Non pertinente il PSC, viene rimessa alla valutazione tecnica per il RUE		INTA			
GRAZIANI VALERIO ROMANO SI FOR - SUD E B					٨	ALCHIESTA
SPINTA GM RESPINTA GM RESPINTA GM RESPINTA GM RESPINTA GM RESPINTA GM RESPINTA GE GE GE GE GE GE GE G	GRAZIANI VALERIO ROMAN		GD.			CHIEDE PER UN LOTTO DI CIRCA MQ. 1.800 LA TRASFORMAZIONE DA AGRICOLO AD EDIFICABILE.
Pertinente il PSC, viene rimessa alla valutazione fica per il RUE ERG DITTA ZANOTTI ALBERTO SI SANTANDREA E B PARERI SPINTA GM RESPINTA GM RESPINTA GM RESPINTA GM RESPINTA CE CE CE CE CE CE CE CE CE C	PARERE UFFICIO	PARERI			Ì	DAREPE COMMANIE CONICHIARE
PRG	RESPINTA Non pertinente il PSC, viene rimessa alla valutazione tecnica per il RUE		INTA			
ZANOTTI ALBERTO SI SANTANDREA E B	PRG				A	RICHIESTA
PAREKI GM RESPINTA CE	90/9	<u></u>				CHIEDE PER UN LOTTO AGRICOLO DI CIRCA MO. 1.000 LA TRASFORMAZIONE IN EDIFICABILE.
GM RESPINTA CE	PARERE UFFICIO	PARERI	-			PAPERE COMM NE CONSIL 18 PE
	RESPINTA Non pertinente il PSC, viene rimessa alla valutazione tecnica per il RUE		INTA			CONSTINE CONSTINE

$\overline{}$
\sim
a
.⊑
Ø
ζ.,

024 F.P.E. SRL 2527/06 PARERE UFFICIO Benché si tratti di un, intervento utile a permettere il riordino del comparto ivi esistente, si rinvia la va-	35 15	MELATELLO	Šш	ζ <u>C</u>	AICHIES I A
=	5	MELS IELEO			
=	-				CHIEDE FER UNAREA DI CIRCA MQ. 20 865 LA POSSIBILITA' DI DIVENIRE PROIDUTTIVA, IMPEGNAN- DOSI A FORMARE VIABILITA' DI ACCESSO INDIRET. TO DALLA VIA EMILIA.
i.	ERI				PARERE COMM. NE CONSILIARE
=	DECONATA			Ī	
lutazione tecnica del caso proposto al POC su apposito Ambito di Riqualificazione qui immaginato.	KESPIN	4			
PRG	GRAF	ZONA	DA ,	ľ	RICHIESTA
025 SCIASCIA TOMMASO 2528/06	জ	SAN LEONARDO		m	CHIEDE CHE L'AREA DI SEDIME CATASTALE DELLA SUA CASA, RICADENTE IN PARTE NELL AMBITO 3 , SIA DA QUESTO ESTRAPOLATA, CON MODIFICA DEL PERIMETRO DI AMBITO.
PARERE UFFICIO	照				PARERE COMM NE CONSTITUDE
, viene rimessa alla valutazione C.	RESPINTA	A		-	TAKEKE COMMINE CONSILIARE
PG/PRG DITTA	GRAF ZONA				×+3111010
MINGOZZI MIRIAM E ALTRI	S 0	NDREA	<u> Тш</u>	< ω	CHIES I A CHIEDE PER UN LOTTO AGRICOLO DI CIRCA MO. 15.000: 1 - RICONOSCIMENTO DELLA CASA ESI- ISTENTE COME B;
PARERE UFFICIO PARER	E E			-	PARENE COMMINE CONSTITUTE
RESPINTA 1 - Non pertinente il PSC, rimessa al RUE CE	RESPINTA	, A			A CLARE COMMINE CONSILIARE
		·			

	Г		******			
	Y V	¥ 2 7	GRAF ZUNA	ξ	∢.	RICHIESTA
2531/06		<u></u>	SAN LEONARDO	ш	Δ	CHIEDE PER UN LOTTO DI CIRCA MQ. 4.765, CON SOPRASTANTE ATTIVITA' ESISTENTE IL RICONO. SCIMENTO DELLA STESSA CON MODIFICA DEL PERIMETRO AMBITO 3.
PARERE UFFICIO	PARER					PARERE COMM NE CONSTINEE
RESPINTA Non pertinente il PSC, viene rimessa alla valutazione tecnica per il RUE/POC.	GM SE	RESPINTA	TA.			
PG/PRG DITTA	NTA	GRAF		AG		RICHIESTA .
030 GAROIA FRANCESCO 2533/06	(0)	 	FOR - SUD	ìш	. m	CHIEDE PER UN COMPARTO IN ZONA E, L'ESTEN- SIONE SU DI ESSO DEL PERIMETRO DITU, PER LA FUTURA TRASFORMAZIONE IN B.
PARERE UFFICIO	PARER]		PARERE COMM NE CONSTITABE
	GM R CE	RESPINTA	4			
PRG 0	NTA G	GRAF ZONA	ZONA	DA	<	RICHIESTA
032 VITAL! LUCIANO 2535/06	<u></u>		MELATELLO			CHIEDE PER UN LOTTO DI CIRCA MO. 6.400 CON SOPRASTANTE ATTIVITA' ESISTENTE LO STRALCIO DALL' AMBITO 6 , ED IL RICONOSCIMENTO COME E- SISTENTE.
PARERE UFFICIO	PARERI					DAPERE COMMINE CONO
RESPINTA Richiesta non pertinente il PSC, per altro nemmeno individuata dal previgente PRC, se ne ragionerà nello sviluppo dell'Ambito 6 in sede di POC.	GM R	RESPINTA	, a			TANERE CONSILIARE

033 BERTI PIERO 2540/06 PARERE UFFICIO RESPINTA GM R	ਲ	S. PIETRO PRATI	iц		
		>>		_	CHIEDE PER UN'ATTIVITA ESISTENTE DI MACELI A.
					ZIONE LA POSSIBILITÀ DI AMPLIAMENTO PER L'AREA IN PROPRIETA' DI MQ. 9.134.
	ERI				PARERE COMM NE CONSILIADE
richiesta non perunente la natura e scala del PSC, la si rimette alla valutazione tecnica per il RUE.	RESPINTA	<			
	GRAF ZONA	ONA	DA L	4	RICHIESTA
034 - B3 CONSIGLIO DI ZONA 2535/06	<u>S</u>	SANTANDREA			3 - SPECIFICARE L'ATTRAVERSAMENTO DELLA NUOVA VIA EMILIA BIS
PARERE UFFICIO	ERI				PARFRE COMM NE CONSTITABE
	RESPINTA	4			
PRG S	GRAF		DA /		RICHIESTA
035 PIEROTTI IRIS 2572/06	<u>.</u>	FOR - SUD	ш	<u>m</u>	CHIEDE PER UN LOTTO DI CIRCA MO. 3.500, APPAR- TENENTE AD UIN COMPARTO PIU' VASTO TAGLIA- TO DALLA NUOVA SP 37, UNA VALORIZZAZIONE EDIFICATORIA RESIDENZIALE COME
PARERE UFFICIO	ER				DARREM COMM NE CONSTITABLE
RESPINTA Richiesta non pertinente il PSC per natura e scala, la si rimette comunque alla valutazione tecnica del RUE. CE	RESPINTA				

24
пa
۶ag

PG/PRG DITTA	DITTA	NTA I	I A A C		2	_	
0.38	RARBIANI VITTORIO E AI TOI	Г	_	0.00	5	<	RICHIES I A
2576/06				FOR - SUD			AREA AGRICOLA CON PROBLEMI PER LA NUOVA SP37, CHIEDE DI POTER COMPENSARE QUESTO
							CON UN'EVOLUZIONE IN SENSO FLOROVIVAISTICO', ED
PARERE UFFICIO	FICIO	PARER					UN PICCOLO AMPI JAMENTO RESIDENZIALE PARERE COMM. NE CONSILIARE
RESPINTA		, N	1410				
Richiesta non	Richiesta non pertinente il PSC per la sua natura e scala,		KESPINIA	<u> </u>			
essa viene rim	essa viene rimessa alla valutazione tecnica per il RUE.	CE					
	S. C.	- 1					
ב ב	DITIA	NTA	ZAF	ZONA	DA	٧	RICHIESTA
.040 2579/06	VITTORIO RICCI E ALTRI.	Ø	<u></u>	SELBAGNONE	i B	<u>ω</u>	CHIEDE PER UN LOTTO AFFACCIATO SULLA VIA MELDOLA LA RISAGOMATURA DELLA FASCIA DI RISPETTO DELL'AUSA ED UNA PREVISIONE RESIDENZIALE.
PARERE UFFICIO	FICIO	PAPEDI	Ţ				
							PAREKE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA Richiesta non 1 essa viene com RUE/POC.	RESPINTA Richiesta non pertinente il PSC per la sua natura e scala, essa viene comunque rimessa alla valutazione tecnica per RUE/POC.	GM R CE	RESPINTA	īĀ			
PRG		NTA G	GRAF		ΔQ	V	RICHIESTA
041 2580/06	BENVENUTI GINO	<u> </u>		FOR - SUD	ш	B	CHIEDE PER UN LOTTO AGRICOLO DI CIRCA MQ. 1.200 LA TRASFORMAZIONE IN RESIDENZIALE.
PARERE UFFICIO	FICIO	PARERI					PARERE COMM NE CONSILIARE
RESPINTA Richiesta non p essa viene com RUE/POC.	RESPINTA Richiesta non pertinente il PSC per la sua natura e scala, essa viene comunque rimessa alla valutazione tecnica per RUE/POC.	GM R	RESPINTA	[A			



2599/06 PARERE UFFICIO RESPINTA	SI FOR-SUD	<u>а</u>	CHIEDE PER UN LOTTÓ AGRICOLO DI CIRCA MO.
FFICIO			2.500 LA TRASFORMAZIONE IN RESIDENZIALE.
NO			PARERE COMM NE CONSILIABE
n pertinente il PSC per la sua natura e scala, munque rimessa alla valutazione tecnica per	RESPINTA		
PRG		DA A	RICHIESTA
044 LANZARDI LUCIANO 2600/06	SANTANDREA	<u>о</u>	CHIEDE PER UN'ATTIVITA' ESISTENTE SU LOTTO DI MO. 2.000 LA TRASFORMAZIONE IN AREA PRODUTTIVA
PARERE UFFICIO			PAREBE COMM NE CONSILIABE
RESPINTA Richiesta non pertinente il PSC per la sua natura e scala, essa viene comunque rimessa alla valutazione tecnica per RUE/POC.	RESPINTA		
PG/PRG DITTA GRAF		DA	RICHIESTA
			5 - CHE LA SU SIA CALCOLATA AL NETTO E NON AL LORDO DELLE MURATURE.
PARERE UFFICIO			DABEDE COMMANT CONDUCTOR
RESPINTA - 5, non pertinente il PSC, da rimettere al RUE. GM RESI	RESPINTA		TANETA COMMINE CONSILIANE

 \mathcal{F}_{i}

ထ
Ñ
Па
ag.
Ω

くこうりというし		NTA IGRAFI	DA A	RICHIESTA
048 - B ASS.NE I 2604/06	ASS.NE I MEANDRI			3 - PREVEDERE MITIGAZIONI ECOLOGICHE SS 9BIS E VIA SAN LEONARDO; 4 - AMBITO 4 TENERE LA PARTE PIU PICCOLA SOLO A VERDE E NON APRIRE STRADA SU VIA REPUBBLICA;
PARERE UFFICIO		PAREKI		PARFIE COMM NE CONSII JARE
RESPINTA - 3 materia non conto in sede di RUE/POC RESPINTA - 4 materia non conto in sede di POC.	RESPINTA - 3 materia non pertinente il PSC, se ne terrà conto in sede di RUE/POC RESPINTA - 4 materia non pertinente il PSC, se ne terrà conto in sede di POC.	GM RESPINTA CE	-	
PG/PRG DITTA		NTA GRAFIZONA	DA IA	RICHIESTA
048 - C ASS.NE I 2604/06	ASS.NE I MEANDRI	<u>w</u>		5 - AMBITO 5 NON URBANIZZARE AREA VICINO ALLA VIA EMILIA, TENERE CONTO VICINANZA SCUOLA; 6 - AMBITO 7 DIMINUIRE SU ASSEGNATA, PREFERIBILE AREA VERDE;
PARERE UFFICIO		PARERI		PARERE COMM NE CONSILIARE
RESPINTA - 5 materia non conto in sede di POC. RESPINTA - 6 materia non conto in sede di POC.	RESPINTA - 5 materia non pertinente il PSC, se ne terrà conto in sede di POC. RESPINTA - 6 materia non pertinente il PSC, se ne terrà conto in sede di POC.	GM RESPINTA CE		
တ		NTA GRAF	DA A	RICHIESTA
051 - 2 BÖNÖL! MARISA 2633/06	MARISA		ш	CHIEDE 2 - LA FORMAZIONE DI UN'AREA RESIDENZIALE DI CIRCA MQ. 3.500.
PARERE UFFICIO		PARERI		PARERE COMM. NE CONSILIARE
RESPINTA - 2, richiesta non pertinente alla valutazione tecnica per RUE/POC	il PSC, sarà rimessa	G GM	-	

December 1997 of the second se

7
a 2
g.
ď

PG/PRG DITTA	NTA	GRAF		DA	A	RICHIESTA
054 FAGIOTTO FRANCO		S S	FOR - SUD	ш	۵	CHIEDE CHE SIA ESATTAMENTE INDICATA L'AREA DI
2636/06					<u>-</u>	POSSIBILE ESPANSIONE DELL'OROGEL.
PARERE UFFICIO	PARER	2				PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA Richiesta non pertinente il PSC per sua natura e scala, viene comunque rimessa alla valutazione tecnica per RUE/POC.	© GE	RESPINTA	ΤΑ			
PG/PRG DITTA	NTA	GRAF ZONA	ZONA	DA	⋖	RICHIESTA
055 ZANFINI NADIA 2650/06	<u>-</u> -	<u>w</u>	SANT'ANDREA	ш	മ	CHIEDE MODIFICA DEL PERIMETRO DI TU PER POTER AVERE UN AMPLIAMENTO RESIDENZIALE A LOTTO B PER CIRCA MQ. 1.800.
PARERE UFFICIO	PARER	Z.				PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA	ON O	RESPINTA	TA			
Richiesta non pertinente il PSC per sua natura e scala, viene comunque rimessa alla valutazione tecnica per RUE/POC.	CE					
PG/PRG DITTA	NTA	GRAF	ZONA	DA	A	RICHIESTA
056 LAGHI MARIO E ALTRI 2651/06	เง		S. PIETRO PRATI			CHIEDE IL MANTENIMENTO DELLA POSSIBILITA' DI AMPLIAMENTO PER MQ. 200 DI SU DEI FABBRICATI AGRICOLI, COME DA PRG VIGENTE.
PARERE UFFICIO	PARERI	R				PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA Richiesta non pertinente il PSC, viene comunque rimessa alla valutazione tecnica per il RUE.	GM	RESPINTA	TA.			

PG/PRG DITTA	INTA IGRAF		AG.		RICHIESTA
4		SELBAGNONE	<u>i</u>		CHIEDE PER UN LOTTO DI CIRCA MO. 850 A
2/06	<u>. </u>				CAVALLO DI ZONE G E D, CHE SIA TRASFORMATO IN ZONA B.
PARERE UFFICIO	PARERI				PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA Richiesta non pertinente Il PSC, viene comunque rimessa alla valutazione tecnica per il RUE.	GM RESPINTA CE	NTA			
PG/PRG DITTA	NTA GRAF	GRAF ZONA	<u>M</u>	⋖	RICHIESTA
061 FRANCHINI M. ANTONIETTA 2664/06	<u>w</u>	S. LEONARDO	ш	Δ	CHIEDE PER UN LOTTO DI CIRCA MQ. 2.500 LA TRASFORMAZIONE IN AREA RESIDENZIALE.
PARERE UFFICIO	PARERI				PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA Richiesta non pertinente il PSC, viene comunque rimessa alla valutazione tecnica per il RUE.	GM RESPINTA CE	ИТА			
PG/PRG DITTA	NTA GRAF	GRAF ZONA	DA	A	RICHIESTA
062 CASADEI BRUNO 2665/06	ัด	FOR - SUD	O	ω	CHIEDE PER UN AMPLIAMENTO DI CIRCA MQ. 500 DI UN LOTTO B, STRALCIANDOLO DALL AMBITO 12
PARERE UFFICIO	PARERI				PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA Richiesta non pertinente il PSC, viene comunque rimessa alla valutazione tecnica per il POC dell'Ambito 12.	GM RESPINTA CE	NTA			



PG/PRG DITTA	NTA IGRA	GRAFIZONA	DA		RICHIESTA
COOP C.S.A.		SANT'ANDREA			CHIEDE PER UN'INSTALLAZIONE DI AMMASSO DEI PRODOTTI CONFERITI DAI SOCI UNA CONSIDERA- ZIONE SPECIALE NELLE NTA, PER COMPLESSI AGROINDUSTRIALI.
PARERE UFFICIO	PARERI				PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA Richiesta non pertinente il PSC per la sua natura e scala, essa viene comunque rimessa alla valutazione tecnica per il RUE	GM RESPINTA	INTA			
PG/PRG DITTA	NTA GRA	GRAF ZONA	ΔA	⋖	RICHIESTA
070 2674/06		FOR - NORD			CHIEDE IN CONTO INDENNIZZO DELL'IMPATTO SUI SUOI TERRENI DELLA SP37, CHE GLI SIA DATA AREA EDIFICABILE NEI LOTTI AD INDICE ZERO.
PARERE UFFICIO	PARERI				PARERE COMM.NE CONSILIARE
★ 6 = 0		INTA			
PG/PRG DITTA	NTA GRA	GRAF ZONA	M	<-	RICHIESTA
071 BEDEI BRUNO 2675/06	ເ <u>ຮ</u>	FOR.SUD	ш	В	CHIEDE PER UN LOTTO AGRICOLO DI CIRCA MO. 2.500 LA TRASFORMAZIONE IN RESIDENZIALE CON UF 0,50.
PARERE UFFICIO	PAREŘI				PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA Richiesta non pertinente il PSC, viene comunque rimessa alla valutazione tecnica per il RUE.	GM RESPINTA CE	INTA			

PRG	NTA GE	GRAF	DA	⋖	RICHIESTA
072 IMOLESI CASADEI LORETTA 2676/06	S	FOR -SUD	<u>Ш</u>	<u>a</u>	CHIEDE PER UN'AREA DI CIRCA MQ. 2.000 ZONA E LA TRASFORMAZIONE IN AREA RESIDENZIALE.
PARERE UFFICIO	PARERI				PARERE COMM NE CONSTITE
RESPINTA Richiesta non pertinente il PSC, viene comunque rimessa alla valutazione tecnica per il RUE.	GM CE	RESPINTA			
PRG	NTA GR	GRAF ZONA	DA	A	RICHIESTA
074 DE PUTTI ORNELLA 2678/06	<u></u>	FOR - NORD	Щ	Ω	CHIEDE PER LA SUA AREA , CONFINANTE CON LO SCALO MERCI FFSS, ESTERNA AD ESSO LA TRASFORMAZIONE IN ZONA D.
PARERE UFFICIO	PARERI				PARERE COMM NE CONSILIABE
RESPINTA Si tratta di richiesta non pertinente il PSC, per la sua natura e scala, esa verrà comunque rimessa alla valutazione tecnica per il POC dell'Ambito 3.	GM CE	RESPINTA]		
PG/PRG DITTA	NTA GRAF	AF	PA	 	BICHIERTA
075 - E CONF.NE IT. AGRICOLTORI 2680/06	<u>s</u>				7 - ART. 8.10 NORME SPECIALI PER LE A-ZIÉNDE FLOROVIVAISTICHE, PER LE SERRE, CON E- VENTUALE OBBLIGO ALLA RIMOZIONE;
PARERE UFFICIO	PARFRI			T	
RESPINTA - 7, materia non pertinente il PSC per la sua natura e scala, il tema viene comunque rimesso alla valutazione tecnica per il RUE.	GM RES	RESPINTA			TAKERE COMM.NE CONSILIARE

•	5
	Ξ
(т 8

PG/PRG DITTA		NTA (GRAF		DA	⋖	RICHIESTA
076 MARZOCCHI ALESSANDRA E A.		IS		FOR -NORD			RESIDENTI IN VIA PAGANELLO CHIEDONO: 1- FA-
2683/06						- <u>-</u>	SCIA VERDE DI RISPETTO PIU' AMPIA; 2 - PANNELLI FONOASSORBENTI; 3 - DIVIETO DI TRANSITO VEI- COLI COMMEDCIALE A - TOMBATI IDA EDESO
							DA DE DE COMMENCIALI, 4 - LOMON CITTA DE COSOCI
רטייים האפאר		7477					PARERE COMMUNE CONSILIARE
RESPINTA Si tratta di richieste che non sono pertinenti rispetto al PSC per la sua natura e scala, esse verrano comunque rimesse	nenti rispetto al PSC comunque rimesse	GM F	RESPINTA	TA			
alia valutazione tecnica per KUE/PUC.	į	CE					
PG/PRG DITTA		NTA	<u>GRAF ZONA</u>	ZONA	ΡA	٧	RICHIESTA
078 - A QUAQUARELLI GRAZIA E 2691/06	GRAZIA E ALTRI		<u>v</u>	MELATELLO			PROPRIETARI DI AREE IN AMBITO 6 , CHIEDONO: 1 - DESTINAZIONE COMMERCIALE ALLE AREE SU SS 9, PERO' CON ACCESSO INDIRETTO,
PARERE UFFICIO		PARERI					PARFRE COMM NE CONSILIARE
	Ī	į					
RESPINTA - 1, richiesta non pertinente il PSC per la sua natura e scala, essa verra comunque rimessa alla valutazione tecnica per il POC dell'Ambito 6.		GM r	RESPINTA	ТА			
PG/PRG DITTA		NTA	GRAF ZONA	ZONA	DA	٧	RICHIESTA
080 SEMINARA RICCARDO E	ARDO E ALTRI	,	<u>v</u>	SAN LEONARDO	ш	മ	CHIEDE PER UN LOTTO AGRICOLO DI CIRCA MQ. 2.300 LA TRASFORMAZIONE IN RESIDENZIALE, VA- RIANDO PERIMETRO AMBITO 3.
PARERE UFFICIO		PARERI					PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA Si tratta di richiesta non pertinente il PSC per la sua natura e scala, essa verrà comunque rimessa alla valutazione tecnica per RUE/POC.	l PSC per la sua natura ssa alla valutazione	GM .	RESPINTA	TA			



FARNETI FABRIZIO E ALTRI UFFICIO A richiesta non pertinente il PSC per la sua natura sa verrà comunque rimessa alla valutazione UFFICIO DITTA TEDESCO DANTE TEDESCO D	PG/PRG IDITTA	NTA	GRAF		Ma		RICHIESTA
RERE UFFICIO SPINTA Atta di richiesta non pertinente il PSC per la sua natura di richiesta verrà comunque rimessa alla valutazione della, essa verrà comunque rimessa alla valutazione della de	4/06	Ì		S. PIETRO PRATI		m	CHIEDE PER UN'AREA DI CIRCA 1 HA, LA POSSIBI- LITA' DI PARZIALE TRASFORMAZIONE RESIDENZIA- LE PER OTTENERE 4 ABITAZIONI.
HERE UFICIO PRE ENITA TEDESCO DANTE Ica per il RUE. ERE UFICIO PRE FIGIO PARERI SI SELBAGNONE GM RESPINTA TEDESCO DANTE GM RESPINTA GM RESPINTA GM RESPINTA GM RESPINTA TABLE UFFICIO FARE I FOR - SUD TOS I FOR - SUD TOS I FOR - SUD TOS I GM RESPINTA GM RESPINTA THAT A I GRAF GM RESPINTA THAT A I GRAF TON - A FABRI GUARINI COSIMO TOS I FOR - SUD PARERE UFFICIO	PARE	₹				PARERE COMM NE CONSILIARE	
TEDESCO DANTE	RESPINTA Si tratta di richiesta non pertinente il PSC per la sua natura e scala, essa verrà comunque rimessa alla valutazione tecnica per il RUE.	© G E	RESPIN	ГА			
E UFFICIO TA GM RESPINTA I richiesta non pertinente il PSC per la sua natura sesa verrà comunque rimessa alla valutazione E UFFICIO E UFFICIO TA - 1 I richiesta non pertinente il PSC per la sua natura i richiesta non pertinente il PSC per la sua natura sesa verrà comunque rimessa alla valutazione E UFFICIO E UFFICIO E UFFICIO FABRI GUARINI COSÍMO FARERI GM RESPINTA GM RESPINTA GM RESPINTA CE	FRG 5/06	NTA	RAF I	ZONA SELBAGNONE	<		RICHIESTA CHIEDE PER COMPARTO RESIDENZIALE B6 PER PRG VIGENTE, SI VADA A B CON INTERVENTO DIRETTO. RESIDENZIALE.
i richiesta non pertinente il PSC per la sua natura sesa verrà comunque rimessa alla valutazione or il RUE. PABRI GUARINI COSÍMO PARERI FOR - SUD	PARERE UFFICIO	PARE	श				PARERE COMM.NE CONSILIARE
FABRI GUARINI COSIMO FABRI GUARINI COSIMO E UFFICIO TA - 1 I richiesta non pertinente il PSC per la sua natura sesa verrà comunque rimessa alla valutazione SER VEIPOC.	RESPINTA Si tratta di richiesta non pertinente il PSC per la sua natura e scala, essa verrà comunque rimessa alla valutazione tecnica per il RUE.	GM CE	RESPIN	īĀ			
FABRI GUARINI COSIMO E UFFICIO TA - 1 inchiesta non pertinente il PSC per la sua natura il richiesta comunque rimessa alla valutazione serrà comunque rimessa alla valutazione CE		NTA	GRAF			ℴ	RICHIESTA
PARERI GM RESPINTA CE				FOR - SUD			PROPRIETARIO DI AREE IN AMBITO 9 , CHIEDE PER ALCUNI EDIFICI DI PREGIO FUORI DALL'AMBITO, CHE SIA PREVISTA UNA FASCIA VERDE DI RISPETTO;
GM RESPINTA CE	PARERE UFFICIO	PARE	₩				PARERE COMM.NE CONSILIARE
	RESPINTA - 1 Si tratta di richiesta non pertinente il PSC per la sua natura e scala, essa verrà comunque rimessa alla valutazione tecnica per RUE/POC.	GM CE	RESPIN	TA			

;



	ATN	GRAFIZONA	ZONA	ΔG	┛	RICHIESTA
			FOR - SUD			CHE L'AREA AGRICOLA FRA AMBITO 9 E SELBAGNONE ABBIA ORIENTAMENTO AGRITURISTICO, PER RECUPERARE IN TAL SENSO ANCHE VILLA PETRUCCI.
PARERE UFFICIO	PARERI	=				PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA - 2 Si tratta di richiesta non pertinente il PSC per la sua natura e scala, essa verrà comunque rimessa alla valutazione tecnica per RUE/POC.	OE OE	RESPINTA	TA			
PG/PRG DITTA	NTA	GRAF		A	<	RICHIESTA
086 - 2 DELL'AMORE EDGARDO E ALTRI 2700/06		S	FOR - NORD			PROPRIETARI DI AREE AMBITO 4 , CHIEDONO: 2- FAR COMBACIARE L'ATTUAZIONE ALLE PROPRIETA';
PARERE UFFICIO	PARER	~				PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA - 2, non pertinente PSC, ma il POC.	GM	RESPINTA	ТА			
PG/PRG DITTA	NTA	GRAF		DΑ	 ∀	RICHIESTA
089 SEVERI ALFREDO 2703/06		<u>10</u>	SAN LEONARDO	Ω	œ	CHIEDE LO STRALCIO DALLAMBITO 3 DI CIRCA MQ. 30.000, SU VIA SAVADORI, PER FORMARE COMPARTO RESIDENZIALE E FASCIA VERDE DI TUTELA.
PARERE UFFICIO	PARER	~				PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA Si tratta di richiesta non pertinente il PSC per la sua natura e scala, essa verrà comunque rimessa alla valutazione tecnica per RUE/POC.	O G	RESPINTA	TA			

. 1

PG/PRG DITTA	NTA	GRAF		DA	Γ	RICHIESTA
091 CASTELLUCCI ADELMO		S	SAN LEONARDO	ш	m	CHIEDE PER UN'AREA DI CIRCA 1 HA, LA POSSIBI-
2794/06						LITA' DI PARZIALE TRASFORMAZIONE RESIDENZIA- LE E PER FORMARE PARCHEGGI PUBBLICI IN PUNTO RITENUTO CRITICO PER LA VIABILITA'.
PARERE UFFICIO	PARERI	RI.				PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA Si tratta di richiesta non pertinente il PSC per la sua natura e scala, essa verrà comunque rimessa alla valutazione		RESPINTA	TA			
tecnica pel Nocirco.	Ы					
PG/PRG DITTA	NTA	GRAF	GRAF ZONA	DΑ	A	RICHIESTA
092 BASSETTI SANTE		S	SAN LEONARDO	Ш	ш	CHIEDE PER UN'AREA DI CIRCA 1 HA, LA POSSIBI- LITA' DI PARZIALE TRASFORMAZIONE RESIDENZIA- LE E PER FORMARE PARCHEGGI PUBBLICI IN PUNTO RITENUTO CRITICO PER LA VIABILITA'.
PARERE UFFICIO	PARER	<u> </u>				PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA Si tratta di richiesta non pertinente il PSC per la sua natura e scala, essa verrà comunque rimessa alla valutazione tecnica per RUE/POC.	© GE	RESPINTA	ITA			
PG/PRG DITTA	NTA	GRAF	ZONA	DA	⋖	RICHIESTA
993 BONAMICI ATTILIO GIOVANNI		ن	FOR - SUD	ш	ω	CHIEDE PER UN'AREA E DI CIRCA MO. 5.000 LA TRASFORMAZIONE IN AREA RESIDENZIALE, AT- TREZZATA CON PARCHEGGI PUBBLICI.
PARERE UFFICIO	PARERI	뭐				PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA Si tratta di richiesta non pertinente il PSC per la sua natura e scala, essa verrà comunque rimessa alla valutazione tecnica per RUE/POC.	© GE	RESPINTA	ITA			



PG/PRG DITTA	NTA IGRAF		PA	 	RICHIESTA
LUIGI E ALTRI	<u>o</u>	SANT'ANDREA	ш	۵	CHIEDE IL RICONOSCIMENTO URBANISTICO COME D DI UN'ATTIVITA' ARTIGIANALE ESISTENTE.
PARERE UFFICIO	PARERI				PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA Si tratta di richiesta non pertinente il PSC per la sua natura e scala, essa verrà comunque rimessa alla valutazione tecnica per RUE.	GM RESPINTA CE	4TA			
PG/PRG DITTA	NTA GRAF	ZONA	DA	⋖	RICHIESTA
095 BALDINI CLAUDIO 2896/06	ਲ	SELBAGNONE	វា	ω	CHIEDE PER UN'AREA AGRICOLA DI MQ. 1.595 LA TRASFORMAZIONE IN AREA RESIDENZIALE.
PARERE UFFICIO	PARERI				PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA Si tratta di richiesta non pertinente il PSC per la sua natura e scala, essa verrà comunque rimessa alla valutazione tecnica per RUE.	GM RESPINTA CE	чта			
PG/PRG DITTA	NTA GRAF	GRAF ZONA	DΑ	A	RICHIESTA
096 SPAZZOLI ATTILIO E ALTRI 3095/06	<u>o</u>	SAN LEONARDO	ш	ω	CHIEDE PER UN'AREA DI CIRCA 1,2HA AGRICOLA LA TRASFORMAZIONE PARZIALE IN AREA B, CON AMPIO VERDE E PARCHEGGI.
PARERE UFFICIO	PARERI				PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA Si tratta di richiesta non pertinente il PSC per la sua natura e scala, essa verrà comunque rimessa alla valutazione tecnica per RUE.	GM RESPINTA CE	ΥΤΑ			

		Pagina 36

PG/PRG DITTA	NTA	NTA GRAF ZONA	ZONA	DA	∢	RICHIESTA
1097 FORGAGNI GERMANA E ALTRI		IS	FOR - SUD	Ē	В	CHIEDE PER UN'AREA AGRICOLA DI CIRCA MO. 2.500
3785/06	·-					LA TRASFORMAZIONE IN AREA RESIDENZIA-LE.
PARERE UFFICIO	PARER	7				PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA Si tratta di richiesta non pertinente il PSC per la sua natura e scala, essa verrà comunque rimessa alla valutazione	B B	RESPINTA	TA			
tecnica per RUE.	CE					
PG/PRG DITTA	NTA	GRAF ZONA	ZONA	Δ	⋖	RICHIEŚTA
100 BAGIONI GIOVANNI		S	SANT'ANDREA			CHIEDE CHE UN COMPARTO DI CIRCA MQ. 13,000 LA
4436/06						MODIFICA DEL TU PER GIUNGERE ALLA TRASFOR- MAZIONE IN B/PARCHEGGI/CICLOPISTA
PARERE UFFICIO	PARERI	~				PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA	G M	RESPINTA	Ψ			
Si tratta di richiesta non pertinente il PSC per la sua natura e scala, essa verrà comunque rimessa alla valutazione	6					
recnica per rue rue.	CE					



RESPINTE NON CONDIVISE

38	
Па	
g	

PG/PRG DITTA	NTA	GRAF ZONA		DA	4	RICHIESTA
1		IS	cs			CHIEDE L'ELIMINAZIONE DELLA PREVISIONE DI PER-
1775/06					-	MILIA.
PARERE UFFICIO	PARER	~				PARERE COMM.NE CONSILIARE
ACCOLTA	©M	RESPINTA	ΤĀ			
(SI la previsione difficilmente potrà trovare attuazione e sono condivisibili le perplessità di ordine generale	SICONFE	RMA ILDI	SI CONFERMA IL DISEGNO DEL PRG PREVIGENTE	EVIGENT	E	
avanzate.)	9					
PG/PRG DITTA	NTA	GRAF		DA	<	RICHIESTA
005 WALDTHALER ANNA MARIA 226/06		<u>s</u>	FOR-NORD	Ш	Δ	CHÍÉDE CHE SUL COMPLESSO DELLA VILLA GADDI SIA ESTESA UNA ZONIZZAZIONE DI AMBITO AGRICOLO DIVERSO, DA A20 AD A19.
PÄRERE UFFICIÖ	PARERI	~				PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA per ciò che riguarda la modifica della zo-	₩ <u>S</u>	RESPINTA	TA			
nizzazione agricola.	SE					
PG/PRG DITTA	NTA	GRAF ZONA	ZONA	PA	٧	RICHIESTA
009 BENZI MARIA TERESA E ALTRI 2230/06		<u></u>	SANT'ANDREA	ш	8	CHIEDE (ART. 18) CHE MQ. 33.454 SIANO PER MQ. 2.880 TRASFORMATI IN ZONA B, CEDENDO AREE ED OPERE, QUALI CICLOPISTA, VERDE E PARCHEGGI.
PARERE UFFICIO	PARER	21				PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA Richiesta non pertinente il PSC, e comunque rite- nuta non condivisibile perché previsione Isolata, senza coerenza urbanistica	GM	RESPINTA	та			

grand grand grand grand grand grand grand grand grand grand grand grand grand grand grand grand grand grand gr

33
<u>1</u> 2
90
Δ.

PG/PRG DITTA	NTA	GRAF ZONA	ZONA	DA	⋖	RICHIESTA
012 MONTI BALZANI MARIA PIA 2335/06		<u>s</u>	SS	ш		CHIEDE CHE DALL ISOLATO 18 - UNITA' 16 SIA ELIMINATA LA PREVISIONE DI STRADELLO PEDONALE.
PARERE UFFICIO	PARER					PARERE COMM.NE CONSILIARE
ACCOLTA	GM	RESPINTA	TA TO THE PERSON NAMED IN COLUMN	X0000000000000000000000000000000000000	000000000000000000000000000000000000000	
(SI la previsione difficilmente potrà trovare attuazione e sono condivisibili la perplessità di ordine generale	SICONFEI	RMA IL DI	SI CONFERMA IL DISEGNO DEL PRO PREVIGENTE	REVIGEN	TE .	
avanzate.)	OE					
PG/PRG DITTA	NTA	GRAF	ZONA	8	⋖	RICHIESTA
013 - A 1 CARBONE ANNA MARIA E A. 2336/06	<u> </u>		FOR - NORD			CHIEDE CHE NELL'AMBITO 12 SIA ATTRIBUITO UN UT 0,40,E CHE NELL'AMBITO 14 SIA ATTRIBUITO UN UT 0,35.
	PARER			_ _		PARERE COMM NE CONSILIARE
	<u> </u>		Į.			
RESPINTA per la variazione degli Ut che, per uni- formità rimangono Inalterati.	<u></u> ⊒	KESPINIA	V			
PG/PRG DITTA	NTA	GRAF	ZONA	ΙĐΑ	∠	RICHIESTA
			FOR - NORD	ш		CHIEDE CHE UN'AREA DI SUA PROPRIETA' DI MO. 58.439 POSSA ESSERE DESTINATA AD USI PRODUTTIVI, E, IN SUBORDINE, CHE L'ESTENSIONE DELLA RETE ECOLOGICA SIA RIDOTTA SU DI ESSO.
PARERE UFFICIO	PARERI	~				PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA Si respinge la possibilità di prevedere aree produttive o con altra funzione per esplicita affermazione di indirizzo generale di altra natura, rispetto al quale la Rete Ecologica è funzionale.	GM CE	RESPINTA	ΤΑ			
		T	Pagina 39			

40
ģ
긆.
ă

* I I I	Г	CDAE 170NA	5		\[\ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \	
THE DITTE	5 V		212	\top		PROPRIETARI DI AREE INAMBITO 9 CHIEDONO
1016 BARDI ANGELA E ALTRI 2469/06		<u>.</u> Б	FOR - SUD			COME UT 0,20, E CHE SUI LORO TERRENI NON SIANO POSTI VINCOLI ED ONERI DI NESSUNA NATU- RA.
PARERE UFFICIO	PARERI					PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA L'indice UT non è suscettibile di modifiche, ed i vincoli ed oneri citati non è chiaro a cosa si riferiscano, tuttavia l'intera impostazione del PSC tende a perequare oneri e benefici.	GM RES	RESPINTA				
PG/PRG DITTA	NTA GR	GRAF ZONA	Ş	DA	4	RICHIESTA
OZZI MIRIAM E ALTRI	ຶ້	SAN	SANT'ANDREA	Э		CHIEDE PER UN LOTTO AGRICOLO DI CIRCA MO. 15.000: IL RICONOSCIMENTO DELLA CASA ESI- ISTENTE COME B E 2 - LA TRASFORMAZIONE COME EDIFICABILE DEL RIMANENTE.
PARERE UFFICIO	PARERI					PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA 2 - Non accoglibile per contrasto con le previsioni di crescita per Sant'Andrea.	GM RE	RESPINTA				
PG/PRG DITTA	NTA GF	GRAF ZONA	۷ ₂		A	RICHIESTA
031 NOVELLI NORMA 2534/06	<u>s</u>		FOR - NORD	<u>၂</u>	٥	CHIEDE PER UN LOTTO DI CIRCA MQ. 1.500 ARTI- GIANALE, INSERITO NELL AMBITO 4 , LO STRALCIO E LA CONFERMA DEL PRG VIGENTE.
PARERE UFFICIO	PARERI					PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA Benché si tratti di richiesta fondata, l'insussistenza di edifici sull'area e la sua importanza per il raccordo dell'Ambito 4 alla viabilità generale non consentono di accogliere la richiesta.	GM RE	RESPINTA				

•	4
	⊒
	g
ĺ	Τ.

PG/PRG [DITTA	NTA	GRAF	GRAF ZONA	DA	A	RICHIESTA	No. of the second sec
	CONSIGLIO DI ZONA		<u></u>	SANT'ANDREA			IN MERITO AI TEMI DELLA VIABILITA' SI CHIEDE: 1 - LA FORMAZIONE DI UNA BRETELLA DI COLLE- GAMENTO FRA LA VIA TAGLIATA E LA VIA SANT'ANDREA, CON ROTATORIA.	
PARERE UFFICIO	-ICIO	;;;	Ri				PARERE COMM.NE CONSILIARE	
RESPINTA Non è condivisi venire sul versa cardine per la v	RESPINTA Non è condivisibile il prevedere risorse per inter- venire sul versante est di Sant'Andrea, per il PSC il tema cardine per la viabilità è il collegamento con il capoluogo.	O E	RESPINTA	ТА				····
PG/PRG	DITTA	NTA	GRAF	GRAF ZONA	DA	4	RICHIESTA	_
	EVANGELISTI ANNA		ัง	FOR - NORD	ш	Ω	PROPRIETARIA DI AREE AGRICOLE CONFINANTI CON L' AMBITO 6 , CHIEDE CHE IL PERIMETRO DI TALE AMBITO LE RICOMPRENDA.	
PARERE UFFICIO	FICIO	PARERI	 				PARERE COMM.NE CONSILIARE	
RESPINTA La richiesta non conf co dell'Ambito 6, ma trova giustificazione.	RESPINTA La richiesta non configura un ampliamento organi- co dell'Ambito 6, ma solo un aggiunta periferica, che non trova giustificazione.	GM CE	RESPINTA	ITA				
PG/PRG	DITTA	NTA	GRAF	GRAF ZONA	DA	¥	RICHIESTA	•
	S.A.PRO. SPA	<u>w</u>					CHIEDE PER LE AREE PRODUTTIVE DI ESPANSIONE: 1 - UN UT 0,35; 2 - CHE IL PREMIO DEL 20% PER OPERE SUPPLEMENTARI SIA AGGIUNTIVO COME PER LA RETE ECOLOGICA	
PARERE UFFICIO	FICIO	PARE	ERI				PARERE COMM.NE CONSILIARE	-
RESPINTA 1 - L'Ut rimane 2 - Si conferma	RESPINTA 1 - L'Ut rimane identico a quello dell'Ambito 6 2 - Si conferma l'indirizzo del PSC.	GM	RESPINTA	ΠA				
			ď.	Pagina 41				

42
ina ina
Pad

		1		Γ	Ī	4 H 0 Unit 0 10
		\ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \		<u> </u>		ということ
046 - B3 S.A.PRO. SPA 2602/06	<u></u>					3 - CHE IL PREMIO DEL 20% SIA CALCOLATO SULL ut 0,35 PROPOSTO;
PARERE UFFICIO	PARERI	E.				PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA - 3, come effetto della risposta a 1	GM CE	RESPINTA	NTA			
PG/PRG DITTA	ATA	GRAF	GRAF ZONA	DA IA		RICHIESTA
048 - A ASS.NE I MEANDRI 2604/06	<u></u>				<u> </u>	CHIEDE: 1 - AMBITO 1 STRALCIARE LA QUOTA DI PRODUTTIVO, INCOMPATIBILE CON LA RESIDENZA; 2 - AMBITI 3 E 6 DIMINUIRE UT A 0,20, E CONSEN- TIRE INCREMENTI DI SU SOLO CONTRO ACQUISIZIONE RETE ECOLOGICA;
PARERE UFFICIO	PARER	2			Ë	PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA - 1, il produttivo è ammesso con precise garanzie. RESPINTA - 2 richiesta non sufficientemente motivata per sollecitare ad una modifica dell'UT	SE GM	RESPINTA	INTA			
	NTA	GRAF	E ZONA	A A C		RICHIESTA
	<u>s</u>					7 - AMBITO 9 AMPLIARLO PER COMPRENDERE AREA FRA VIA FONDINE E SP37, DA DESTINARE A VERDE; 8 - AMBITO 10 AMPLIARLO PER INCLUDERVI EX- CAVA DA DESTINARE A VERDE;
PARERE UFFICIO	PARERI	<u>~</u>				PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA - 7 la via Fondine è stata assunta come limite all'espansione urbana, la richiesta è in contrasto con questo indirizzo. RESPINTA - 8 la ex-cava è glà soggetta ad oneri specifici per il suo recupero.	GM CE	RESPINTA	INTA			
		<u>r</u>	Pagina 42			

	\
	7
And the second	/ F

	NTA G	GRAF 70NA	ANO	ΔA	A	RICHIESTA
IOLI PAOLO E ALTRI		; <u> </u>	FOR - SUD			PROPOSTA DI NUOVO AMBITO PER SERVIZI, COMMERCIO E TERZIARIO, AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA LR 20/2000, SENZA INDICAZIONE DI OPERE E/O BENEFICI DA CORRISPONDERE.
PARERE UFFICIO	PARERI	-				PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA Non si condivide la localizzazione, inoltre la richiesta, benché presentata richiamandosi all'art. 18 della LR 20/2000, non ne possiede i requisiti.	GM RE	RESPINTA				
PG/PRG DITTA	NTA G	GRAF ZONA	ONA	Δ	⋖	RICHIESTA
053 ROMAGNOLA STRADE SPA 2635/06	<u></u>		MELATELLO			CHIEDE CHE IL PERIMETRO DI TU SIA ADEGUATO ALLE REALI DIMENSIOINI DELL'AREA OCCUPATA DA ATTIVITA' ESISTENTE.
PARERE UFFICIO	PARERI		i			PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA La richiesta avanzata viene ad essere superata dal- La richiesta avanzata viene ad essere superata dal- la istituzione di un Ambito di Riqualificazione sovrapposto all'area della ditta richiedente.	GM RE	RESPINTA	Α.			
PG/PRG DITTA	NTA G	GRAF ZONA	ONA	ΡĀ	Ą	RICHIESTA
059 RONDONI CARLO E ALTRI 2654/06	<u>ග</u>		FOR - SUD			CHIEDE LA FORMAZIONE DI UN SISTEMA DI AREE DI RICOSTITUZIONE DELLA VITA ECOLOGICA DI PIANURA FRA SP37, VIA CANALAZZO, VIA BERTACCINI E AREA SIC DEL RONCO.
PARERE UFFICIO	PARERI	_				PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA Si stima che le indicazioni che il PSC ha dato per il comparto compreso fra il fiume Ronco e la SP 37 siano adeguate a delineare un disegno coerente ed ambientalmente attento.	GM RE	RESPINTA	4			

PG/PRG DITTA	NTA	GRAF		DA	4	RICHIESTA
063 CASALBONI GIUSEPPE 2666/06	05	S S	MELATELLO	ш	۵	CHIEDE PER UN'AREA IN PROPRIETA' L'ÉSTENSIONE DELL' AMBITO G , PER INCLUDERLA.
PARERE UFFICIO	PARER					PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA La richiesta non configura un ampliamento organi- co dell'Ambito 6, ma solo un aggiunta periferica, che non trova giustificazione.	GM R	RESPINTA	Ą			
PG/PRG DITTA	NTA	GRAF ZONA	ZONA	DA	٧	RICHIESTA
067 BARONCINI EMILIO E ALTRI 2671/06	<i></i>	īs	FOR - NORD	<u></u> ტ	O .	CHIEDE PER AREE CONSISTENTI DI CIRCA MQ. 24,000 LA TRASFORMAZIONE DA VERDE E SERVIZI IN AREA OMOGENEA EDIFICABILE, SENZA SPECIFICARNE LA DESTINAZIONE.
PARERE UFFICIO	PARERI					PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA Si respinge la possibilità di prevedere aree produttive o con altra funzione per esplicita affermazione di indirizzo generale di altra natura.	GM CE	RESPINTA	ΓA			
	ſ	Ī				
PG/PRG DITTA	NTA	GRAF		δ	⋖	RICHIESTA
0 69 SFIR SPA 2673/06			FOR - NORD	Δ	υ <u> </u>	CHIEDE PER L'AREA DELLO ZUCCHERIFICIO L'ISTITU. ZIONE DI UN NUOVO AMBITO DI RIQUALIFICAZIO. NE .
PARERE UFFICIO	PARERI					PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA Richiesta insufficiente sul piano tecnico per la di- mensione e la complessità del comparto, pare opportuno rinviare questo tema a futuro PSC.	GM	RESPINTA	TA			

Z Z	7
	Ξ
2	8
ш	Ļ

PG/PRG IDITTA	NTA	GRAF	DA V	V	RICHIESTA
	1				CHIEDE: 1 - ART. 8.8 C4CHE LA SOGLIA DI DIMEN- SIONAMENTO MINIMO DI 6 HA DI SAU TENGA CONTO DELLE TIPOLOGIE DI COLTIVAZIONE, PER CUI SEM/6;
					FRUTTETO/3; INTENSIVO/1,5;
PARERE UFFICIO	PARER	ડા			PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA - 1, la norma determina un allineamento comune alle NTA dei PSC dei comuni della provin- cia, che si ritiene di dover rispettare,	W L	RESPINTA			
	7 II				
PG/PRG DITTA	NTA	GRAF	Δ	٧	RICHIESTA
075 - B CONF.NE IT. AGRICOLTORI 2680/06	īs				2 - CHE LA SOGLIA MINIMA EDIFICATORIA VALGA ANCHE NEI CONTRATTI DI AFFITTO DECENNALI; 3 - ART. 8.8 C5 NEGLI APPODERAMENTI ANTERIORI A LR 9/95 SIA CONCESSO COSTRUIRE SE IL COLTIVATORE E' GIOVANE O UN ANZIANO INSERISCE UN GIOVANE;
PARERE UFFICIO	PARER	<u>ا</u>			PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA - 2 non accoglibile perché diretta a far proliferare l'edificabilità senza dare sostegno all'agricoltura RESPINTA - 3, non accoglibile per le stesse motiva- zioni della precedente.	GM	RESPINTA			
PG/PRG DITTA	NTA	GRAF	ΡA	A	RICHIESTA
075 - C CONF.NE IT. AGRICOLTORI 2680/06	<u>.</u>				4 - ART. 8.8 C5CHE IL PIAA CONSENTA DI SUPERARE I LIMITI DELLA NORMA; 5 -ART. 8.9 C4CHE LA POSSIBILITA' DEL SE-
PARERE UFFICIO	PARERI	Ri			PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA - 4, non accoglibile per le stesse motiva- zioni della precedente 2.	GE	RESPINTA			

DC/DB/C INITTA	NTA	GRAF		DA	A	RICHIESTA
CONF.NE IT. AGRICOLTORI	1					5 - ART. 8.9 C4 CHE LA POSSIBILITÀ DEL SECONDO ALLOGGIO SIA CONCESSA ANCHE A FAMILIARE NON COLTIVATORE; 6 - ART. 8.9 C2 AGGIUNGERE: PUNTO E - AZIENDA CONDOTTA DA UN GIOVANE O CON UN GIOVANE CHE SUBENTRA AD UN ANZIANO;
PARERE UFFICIO	PARER	==				PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA - 5, per le medesime motivazioni della precedente 2. RESPINTA - 6, per le medesime motivazioni della precedente 2.	GM CE	RESPINTA	Į.			
PG/PRG DITTA	NTA	GRAF ZONA	ZONA	۵	Α	RICHIESTA
077 AVV. FONTAINE PANCIATICHI 2690/06		<u>v</u>	FOR - NORD	ш		CHIEDE PER COMPARTO DI AREE DI CIRCA MO. 20.000, RIDUZIONE PREVISIONE RETE ECOLOGICA, E TRASFORMAZIONE IN AREA D.
PARERE UFFICIO	PARERI					PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA Si respinge la possibilità di prevedere aree produttive o con altra funzione per esplicita affermazione di Indirizzo generale di altra natura, rispetto al quale la Rete Ecologica è funzionale.	GM CE	RESPINTA	řA			
PG/PRG DITTA	NTA	GRAF ZONA	ZONA	DA	Α	RICHIESTA
079 ARFELLI VALTER E ALTRI 2692/06		ıs	FOR - NORD	Ш	ω	CHIEDE PER COMPARTO AREE MQ. 12.000 CIRCA IN AFFACCIO SU SS 9, LATO FORLI', LA TRASFORMA- ZIONE IN AREA RESIDENZIALE.
PARERE UFFICIO	PARERI	2!				PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA Richiesta non compatibile con gli indirizzi dichiarati del PSC.	S G	RESPINTA	TA			

7	7
	<u>0</u>
Č	0

1.0	\ - -	2000		5	<u> </u>	
POPERS DILLA MORE EDGARDO E AL TRI	2		EOR - NORD	Т	1	PROPRIETARI DI AREE AMBITO 4. E DI AREE NEL
5/06	_	5			. U Z I <u>I</u>	COMPARTO C N. 10 DEL PRG VIGENTE, NE CHIEDO- NO LA TRASLAZIONE CON MODIFICA DELLA PERIMETRAZIONE DELL'AMBITO 4.
PARERE UFFICIO	PARER	R				PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA	MΩ	RESPINTA	ΙΤΑ		Consideration	
II PSC conferma le previsioni inattuate del previ- vigente PRG, e le NTA ne ammettono il coinvolgi- mento nel POC di						
ambiti continanti, inammissibile la variazione del disegno base nel PSC.	핑				-	
PG/PRG DITTA	ATA	GRAF	GRAF ZONA	DA	<u>ا</u>	RICHIESTA
099 - B GRUPPO CASALBONI 4223/06	ıs					2 - CHE IL PREMIO URBANISTICO PER INTERVENTI DI BIOEDILIZIA SIA ELEVATO AL 10%
CICIED	PARER	<u></u>				PARERE COMM NE CONSIL ARE
RESPINTA Si reputa che il concorso di condizioni che consentono l'incremento della SU sia già soddisfa-	Wg g	RESPINTA	NTA			
cente.	CE					
PG/PRG DITTA	ATA	GRAF	GRAF ZONA	PA	∢	RICHIESTA
101 - B PRATI ANTONIO 6094/06 FT		<u></u>	FOR-NORD			CHIEDE: 2 - DI ELIMINARE NELL'AMBITO 12 L'ESCLU- SIONE "DELL'ALIMENTARE" DAGLI OBIETTIVI DEL- L'AMBITO E DI POTER REALIZZARE SUPERFICI DI VENDITA SENZA LIMITI DI DIMENSIONE.
PARERE UFFICIO	PAREF		-			PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA Le indicazioni oggetto di osservazione riflettono o- rientamenti di programmazione sovraordinata che ii PSC deve recepire obbligatoriamente.	S G	RESPINTA	NTA			
	_]	
		ιτ	Pagina 47			

NON ACCOLTE NON INDIVIDUABILI

j.

PG/PRG INITA	NTA	GRAF ZONA	ZONA	PΑ	⋖	RICHIESTA
		IS IS	FOR - NORD	ய	<u></u>	AREA AGRICOLA CON PROBLEMI PER LA NUOVA SP 37, CHIEDE UN LOTTO RESIDENZIALE SENZA
9011/67						DIMENSIONE, E SOTTOPASSO CICCABILE SOTTO LA SP 37 - NB: NON IDENTIFICABILE IN MAPPA
PARERE UFFICIO	PARER					PARERE COMM, NE CONSILIARE
RESPINTA La richiesta, non individuabile cartograficamente per gli insufficienti riferimenti dati dall'osservante, è comunque non pertinente il PSC.	GM OE	RESPINTA	.A			·
PG/PRG DITTA	NTA	GRAF		<u>M</u>	⋖	RICHIESTA
066 FATTINI VERA 2670/06		ī	c.			CHIEDE CHE SIA RICONSIDERATO IL VALORE DI UN EDIFICIO COLONICO CENSITO FRA QUELLI DI PRÈ- GIO, MA NON NE VIENE INDICATO IL NUMERO PER RINTRACCIARLO.
PARERE UFFICIO	PARER					PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA L'osservante non fornisce elementi per capire di quale	GM	RESPINTA	Į,			
edificio stia parlando, impedendo pertanto l'assunzione di un possibile parere positivo.	E E					
PG/PRG DITTA	NTA	GRAF ZONA	ZONA	8	⋖	RICHIESTA
090 - A2 ASS.NE I MEANDRI 2793/06		is	SELBAGNONE			CHIEDE: 2 - IDENTIFICARE NUOVA AREA NATURA- LISTICA IN NON MEGLIO PRECISATO "FUTURO LAGO PER ACQUA IRRIGUA";
PARERE UFFICIO	PARER					PARERE COMM.NE CONSILIARE
RESPINTA - 2, è insufficiente l'individuazione terri- toriale fornita.	GM CE	RESPINTA	ТА			

)

)

() () \bigcirc O \bigcirc ()

()

Osservazione d'ufficio - Allegato C

A. Modifiche alle Norme Tecniche

A.1.1Riscontrato un errore materiale, per cui tra gli strumenti di pianificazione rispetto a cui è conforme il PSC non è stato riportato il PTCP di Forll-Cesena, il comma 3 è integrato con l'aggiunta del punto f come di seguito riportato:

"Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Forlì-Cesena approvato con Delibera della Giunta regionale n.1595 il 31 luglio 2001 avente valore di Piano Territoriale Paesistico Regionale per il territorio provinciale".

A.1.2 Riscontrato un errore materiale, per cui tra i sistemi, zone elementi strutturanti il territorio ai sensi della sovraordinata normativa in materia di pianificazione paesistica (PTPR e PTCP), non è stato riportato quello forestale e boschivo, si modifica l'art.1.2 – Oggetti del Piano, comma 1 come di seguito riportato nelle parti di testo con sottolineatura:

c1

Il presente Piano, specificando le previsioni del PTCP, definisce il quadro delle risorse e dei sistemi ambientali, nonché il loro grado di riproducibilità e vulnerabilità. Esso quindi riquarda:

A. sistemi, zone ed elementi di cui è necessario tutelare i caratteri strutturanti la forma del territorio, e cioè:

A1. Il sistema forestale e boschivo!

A4 A2. il sistema delle aree agricole;

A2 A3 il sistema delle acque superficiali, nella sua articolazione in zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua ed invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua.

A1.3. Riscontrate alcune inesattezze nell'elenco delle tavole di Quadro conoscitivo riportato nell'art. 1.3 "Elaborati costitutivi", si ritiene necessario modificarlo al comma 1, come di seguito riportato nelle parti di testo con sottolineatura:

1. Quadro Conoscitivo:

Relazione descrittiva del sistema ambientale e naturale;

Relazione descrittiva del sistema socio-economico, infrastrutturale ed insediativo;

Tav. 1a - Stato della pianificazione;

Tay. 1a 1.1 - Centro Storico. Analisi della matrice storica;

Tav. 1a 1.2 - Centro Storico. Analisi ambiti funzionali;

Tav. 1a 1.3 - Centro-Storico: Analisi tipologica²,

Tav. 1a 1.4 - Contro Storico. Analisi stato di conservazione 1

Tav. 1a 1.5 - Centro Storico. Analisi destinazioni d'uso1

Tav. 1a 2.1 – Analisi insediamenti produttivi. Funzioni territoriali;

Tav. 1a 2.2 - Analisi insediamenti produttivi. Consistenza strutturale;

Tav. 1a 3.1 - Analisi insediamenti residenziali. Analisi funzionale;

Tav. 1a 3.2 – Analisi insediamenti residenziali. Analisi morfologica;

Tav. 1a 3.3 - Analisi insediamenti residenziali. Densita reti tecnologiche,

Tav. 1a 3.4 – Analisi insediamenti residenziali. Analisi del verde;

Tav. 1a 4.1 - Analisi territorio rurale.

Tav. 1a 4.2.1 - Analisi territorio rurale: Carico zootecnico;

¹ Modifica inserita in accoglimento dell'osservazione n.47 punto A.1.1

² Modifica introdotta in accoglimento della riserva provinciale n.4

Modifica introdolta in accoglimento della riserva provinciale n.4

Modifica introdotta in accoglimento della riserva provinciale n.4



Tav. 1a 4.2.2 – Analisi territorio rurale. Sostenibilità pratiche agricole;

Tav. 1b – Carta geomorfologica;

Tav. 1c – Ubicazione prove penetrometriche e sondaggi;

Tav. 1d – Carta della litologia superficiale

Tav. 1e - Carta pedologica;

Tav. 1f 1 – Rete idrografica superficiale e aree a rischio idrogeologico;

Tav. 1f 2 – Carte dello stato ecologico dei corsi d'acqua e dei fattori di pressione potenziali;

Tav. 1g 1 - Carta della piezometria;

Tav. 1g 2 - Carta della profondità della tavola d'acqua;

Tav. 1h - Carta della vulnerabilità degli acquiferi;

Tav. 1i - Fattori storico paesistici;

Tav. 1i 1.1 – Analisi di contesto delle componenti storico paesistiche;

Tav. 1j 1.1 – Tavola infrastrutture viarie – condizioni mobilità;

Tav. 1j 1.2 – Tavola infrastrutture viarie – fattori strutturali;

Tav. 1j 1.3 – Sistema infrastrutturale acquedottistico e fognario-depurativo

Tav. 1/1.4 – Sistema infrastrutturale energetico e delle telecomunicazioni

- A.2 Al fine di avere una lettura unitaria e continua delle Unità minime d'intervento, le cui planimetrie in scala 1:500 sono state riportate per ciascun edificio nell'elaborato Schede di rilevamento per la catalogazione di manufatti architettonici del Centro Storico". Vol.I-XI, in fase di controdeduzioni si è inserito tra gli elaborati di progetto la Tav. 2c 1.5 Centro Storico. Rilievo unità minime d'intervento che riporta in scala 1:500 le planimetria delle Umi, in seguito al rilievo effettuato in fase di predisposizione del Piano Particolareggiato del Centro storico del 1980.
- A.3 Rispetto alla Parte II delle Norme, Titolo II, in fase di controdeduzioni si chiede di modificare le norme in coerenza con le eventuali modifiche apportate alle corrispondenti norme controdedotte del PTCP adottato il 14 luglio 2005 in accoglimento delle riserve regionali, così come saranno recepite nelle Nta del PSC di Bertinoro predisposto all'interno del PTCP.
- A.4 In seguito alla ridefinizione cartografica del perimetro del territorio urbanizzato nella tav.2b ai sensi dell'art.A-5 comma 6 della L.R.20/00, viene automaticamente modificato il comma 3 dell'art.2.3 punto a, come di seguito riportato nelle parti di testo con sottolineatura:

c3

Non sono soggette alle disposizioni di cui al presente articolo, ancorché ricadenti nelle zone di cui al precedente secondo comma:

- a. le aree ricadenti nell'ambito all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, come tale individuato nella Tav. 2b del presente Piano al sensi dell'art. A-5 comma 6 del secondo comma dell'art. 28 della L.R. 20/2000.
- A.5 In coerenza con il corrispondente articolo delle Norme del PTCP, da cui discendono le norme del presente PSC, all'art. 2.3 viene inserito il comma 13bis che reca un divieto che erroneamente era stato espunto nel testo delle Norme del PSC adottato e che si riporta nella sua versione integrale:

c13bis

Nelle zone di cui al secondo comma del presente articolo non possono essere previsti è realizzati nuovi complessi turistici all'aperto.

A.6 In coerenza con il corrispondente articolo delle Norme del PTCP, da cui discendono le norme del presente PSC, viene modificato il comma 17 dell'art.3.2 che preclude ai comuni di pianura la possibilità di nuovi insediamenti produttivi nelle zone fluviali di espansione



esondabile (art.17 PTCP) e fornisce al contempo indicazioni al POC per la realizzazione degli insediamenti qualora i nuovi ambiti A13 per insediamenti produttivi ricdano all'interno di tali zone, come di seguito riportato nelle parti di testo con sottolineatura:

17

Nelle zone di cui al secondo comma lettera c), il POC non può prevedere, previo parere favorevole della Provincia, ampliamenti degli insediamenti esistenti eve si dimestri l'esistenza di un fabbisogno locale non altrimenti soddisfacibile, l'assenza di rischio idrogeologico e purché le nuove previsioni non compromettano elementi naturali di rilevante valore, risultino organicamente coerenti con gli insediamenti esistenti, e consentano un ideneo inserimento paesaggistico e architettenico. A tale ultimo fine il POC dovrà indicarne e specificarne dettagliatamento le tipologio insediativo ed edilizio adeguate al conseguimento.

Qualora all'interno di tali zone ricadano gli ambiti per nuovi insediamenti residenziali e produttivi di cui agli arti. A-12 e A-13 della L.R. n. 20/00 individuati nella tavola 2b, i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in rispondenza alle indicazioni contenute nelle Schede d'ambito del presente Piano, nonché realizzati nel rispetto delle tipologie indicate nelle suddette Schede e delle caratteristiche formali e costruttive indicate dal POC

A.7 In seguito alla ridefinizione cartografica del perimetro del territorio urbanizzato nella tav.2b ai sensi dell'art.A-5 comma 6 della L.R.20/00, viene automaticamente modificato il comma 2 dell'art.2.5, come di seguito riportato nelle parti di testo con sottolineatura:

Non sono peraltro soggette alle disposizioni di cui ai successivi commi del presente articolo, ancorché ricadenti nelle zone di cui al precedente primo comma le aree ricadenti nell'ambite all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, come tale individuato nella Tav. 2b del presente Piano ai sensi del secondo comma dell'art. 28 dell'art. A-5 comma 6 della L.R. 20/2000.

A.8 Al fine di una maggiore chiarezza espositiva, nonché di indirizzo al RUE e al POC, si integra l'art.2.6 comma 6 specificando di utilizzare lo Studio preparatorio relativo alla Carta dei siti archeologici di Forlimpopoli allegato al PSC come base per la redazione della carta del rischio archeologico, nel rispetto delle indicazioni giunte da parte della Soprintendenza ai beni archeologici in sede di Conferenza di Pianificazione. Si riporta di seguito il testo del comma modificato:

c6
In sede di RUE dovrà essere predisposta, per le parti consolidate e storiche del territorio comunale, ed in sede di POC per le parti destinate a nuovi insediamenti, la "Carta del rischio archeologico" utilizzando le analisi contenute nello "Studio preparatorio relativo alla Carta del siti archeologici di Forlimpopoli" allegato al presente Piano, che disponga un'opportuna classificazione delle aree a rischio e norme vincolistiche differenziate, fatte salve le prerogative della legge di tutela in vigore.

A.9 In seguito alla ridefinizione cartografica del perimetro del territorio urbanizzato nella tav.2b ai sensi dell'art.A-5 comma 6 della L.R.20/00, viene automaticamente modificato il comma 3 dell'art.2.7, come di seguito riportato nelle parti di testo con sottolineatura: c3

Non sono soggette alle prescrizioni di cui ai successivi commi, ancorché indicate nelle tavole del presente Piano come appartenenti alle categorie di cui al precedente secondo comma:

a) le aree ricadenti nell'ambite all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, come tale individuato nella Tav. 2b del presente Piano ai sensi del secondo comma dell'art. 28 dell'art. A-5 comma 6 della L.R. 20/2000.

A.10 Al fine di agevolare meccanismi di incentivazione alla delocalizzazione delle attività insediate a sud della via Emilia, il comma 5 punto b) dell'art. 2.10 viene modificato come di seguito riportato nelle parti di testo con sottolineatura:

c5

Per il tratto di Via Emilia, fronteggiante la quinta collinare sul lato sud-sud-ovest, individuato e schedato nel repertorio di cui al primo comma e compreso nella "fascia di riqualificazione SS9" nella tav. 2b valgono, oltre agli indirizzi di cui ai precedenti secondo, terzo e quarto comma, le seguenti disposizioni:

a) (...)

b) il RUE dovrà inoltre uniformarsi alla seguente direttiva:

- l'eventuale nuova edificazione in ambito rurale, che vada a collocarsi fra la Via Emilia e la quinta collinare retrostante, dovrà essere regolata da parametri edilizi ed urbanistici che garantiscano la visibilità delle quote superiori a 50 metri;
- dovranno essere promossi dispositivi che assicurino l'arretramento delle unità abitative, produttive e di servizio ricadenti entro le fasce di rispetto stradale fissate dal Codice della Strada, e, possibilmente, o, preferibilmente la loro rilocalizzazione in ambiti urbanizzati o urbanizzati funzionalmente compatibili, con demolizione delle strutture edilizie attuali.
- A.11 In coerenza con quanto previsto dagli articoli 48 "Piano di Tutela delle acque Regionale: obiettivi ed adeguamento", 49 "Ulteriori disposizioni di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei" e 50 "Adeguamento al PTA: ulteriori zone di protezione delle acque sotterranee" del PTCP e al fine di consentire una più corretta interpretazione e specificazione degli adempimenti, delle tutele e dei vincoli espressi dai suddetti articoli del PTCP verso la pianificazione e l'attuazione degli strumenti di livello provinciale e comunale, si ritiene necessario apportare le modifiche all'art. 2.24 comma 1, di seguito indicate:

c1

Gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei sono stabiliti dal Piano di Tutela della Acque regionale (PTA), adottato con delibera del Consiglio Regionale n. 633 del 22/12/2004, approvato dall'Assemblea Legislativa con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005, demandando al suo specifico Piano Straicio Settoriale) demandando a specifico straicio del PTCP da elaborare ai sensi dell'art. 115, comma 3, della L.R. 21/04/1999, n. 3 e s.m.i. e dell'art. 86 delle Norme del PTA, la definizione degli obiettivi di qualità da conseguire per i singoli corpi idrici, nonché le azioni e gli interventi necessari nel proprio territorio per il raggiungimento degli obiettivi e delle prestazioni stabilite dalla pianificazione regionale per l'uso e la tutela dei corpi idrici.

- A.12 Al fine di una maggiore chiarezza espositiva, nonché di indirizzo al RUE e al POC, si integra l'art.2.15 comma 3 specificando di utilizzare lo Studio Elementi di sismicità dell'area di Forlì-Cesena ai fini del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale allegato al PSC come test-site in grado di determinare i principali elementi geologici e morfologici influenti sulla risposta sismica locale, nel rispetto delle indicazioni giunte da parte della Soprintendenza ai beni. Si riporta di seguito il testo del comma modificato:
 - Gli strumenti di riferimento attraverso i quali ricavare ipotesi di orientamento metodologico ed operativo per la microzonazione sismica, nonché precisare i criteri per la delimitazione di ambiti territoriali a differenziata pericolosità sismica, sono definiti dallo studio "Elementi di sismicita dell'area di Forli Cesena ai fini del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che costituisce un test-site determinante i principali elementi geologici e morfologici influenti sulla risposta sismica locale e quindi della pericolosità.
- A.13 In coerenza con il corrispondente articolo delle Norme del PSC di Bertinoro, si inserisce nelle NTA del PSC il seguente Art.2.17bis – Tutela delle aree di captazione delle acque destinate al consumo umano, in quanto definisce le zone di rispetto dei pozzi e delle

opere di presa delle acque destinate all'uso potabile. Si riporta di seguito per esteso l'articolo aggiunto:

Art. 2.17bis - Tutela delle aree di captazione delle acque destinate al consumo umano

- 1. Nelle Tavole 4d e 1j. 1.3 "Sistema infrastrutturale acquedottistico e fognario-depurativo" del presente Piano sono individuati i pozzi e le opere di presa delle acque destinate all'uso potabile, per i quali trovano applicazione la definizione delle zone di rispetto definite dal D.P.R. 236/88 e D.Lgs; 152/99 e s.m.i.
- 2. Le zone di rispetto del pozzi e delle opere di presa (sorgenti) individuate nella tavola 4d del presente Piano sono assoggettate a due tipi di protezione.
- protezione dinamica, costituita dalla attivazione e gestione di un sistema di monitoraggio delle acque in afflusso al punto di captazione, in grado di consentire una verifica periodica dei parametri qualitativi e quantitativi e di segnalare con sufficiente tempo di sicurezza eventuali variazioni significative.
- protezione statica, costituita dal divieti, vincoli e regolamentazioni finalizzati alla prevenzione del degrado qualitativo e quantitativo delle acque in afflusso verso la captazione.
- 3. La definizione di talli zone di rispetto e le disposizioni di tutela collegate sono finalizzate ad impedire, o minimizzare, il rischio di infiltrazioni contaminanti dalla superficie topografica o dal sottosuolo alterato che non possano essere rilevate in tempo utile dal sistema di protezione dinamica. Tali disposizioni sono così articolate.
- ai sensi dell'articolo 21, comma 5, Decreto Legislativo n.152/99 è vietato l'insediamento dei centri di pericolo e lo svolgimento di una serie di attività pericolose; in presenza di centri di pericolo preesistenti, alla data di entrata in vigore dell'adottato Piano di Tutela delle Acque regionale vanno adottate misure per il loro allontanamento; nell'impossibilità dell'allontanamento va garantita la loro messa in sicurezza.
- le autorità competenti devono effettuare il censimento dei centri di pericolo che possono incidere sulla qualità della risorsa idrica, in base al quale, sui richiesta delle ATO, devono essere previste misure di messa in sicurezza e di riduzione del rischio.
- le attività agrizootecniche vanno effettuate nel rispetto delle disposizioni della L.R. 50/95) della Delibera Consiglio Regionale n.570/97 e della Delibera Giunta Regionale n.641/98) nonché delle altre disposizioni regionali in material
- A Fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui al comma precedente, negli ambiti del territorio rurale.
- le zone di tutela assoluta devono preferiblimente essere acquisite dal concessionario o in ogni caso, quest'ultimo deve dimostrarne l'effettiva piena disponibilità. Ad esse si applicano le prescrizioni di cui al comma 4, articolo 21 del Decreto Legislativo 152/99, coordinato con il Decreto Legislativo 258/2000, prima di svolgere l'attività di prelievo. Nelle zone di lutela assoluta sono ammesse esclusivamente, e solo se necessarie, la infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità; la cui presenza deve essere giustificata anche dall'adozione di opportune misure di sicurezza.
- entro le zone di rispetto ristrette sono consentite (nei limiti delle norme urbanistiche) le attività agricole e gli usi residenziali e terziari, limitando l'eventuale incremento di edificazione ad un intervento una tantum che può essere definito e articolato in sede di RUE in base alle specifiche esigenze di adeguamento delle attività insediate, con una possibilità di incremento che non può in ogni caso superare la misura massima del 20% delle superfici esistenti, e con prescrizioni relative alle reti fognarie, alla tipologia delle fondazioni e ad altre condizioni di limitazione del rischio, da definire in sede di RUE nei rispetto delle disposizioni nazionali e regionali in materia. Non sono ammessi incrementi di superfici edificate di sedi di attività produttive, ne attività legate alla logistica delle merci. Non è ammessa la realizzazione di nuove infrastrutture viarie. Il RUE disciplina inoltre entro tali zone le modalità di realizzazione delle infrastrutture tecnologiche.
- entro le zone di rispetto allargate gli usi e gli interventi edilizi ammessi (connessi o meno all'attività agricola) sono soggetti a limitazioni e a disposizioni definite nei RUE al fine di

garantire condizioni di sicurezza in rapporto al rischio di înquinamento del sottosuolo. Nelle porzioni di ambiti da urbanizzare eventualmente inclusi entro tali zone sono esclusi i cambi d'uso e gli incrementi di superficie relativi ad attività costituenti potenziali centri di pericolo (attività artigianali e industriali che impiegano sostanze inquinanti e funzioni logistiche di stoccaggio). Attraverso il RUE gli interventi sono assoggettati a specifiche disposizioni e prescrizioni. Le modalità di realizzazione delle infrastrutture viarie e delle fondazioni degli edifici sono definite in sede di RUE

Fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui al precedente comma 2, la pianificazione operativa e regolamentare definiscono, in relazione alla vulnerabilità ed alle specifiche funzioni insediate, le condizioni di sostenibilità e gli interventi di riorganizzazione della rete fognaria (separazione delle reti e messa in sicurezza della rete delle acque nere) e di messa in sicurezza della rete viaria alle quali è subordinata la trasformazione territoriale. Il RUE e il POC definiscono modalità di intervento e forme di incentivazione (programma delle opere pubbliche, defiscalizzazione, ecc.) finalizzate a dare attuazione a tali interventi; in sede di POC viene inoltre definita l'adozione delle misure volte a rimuovere centri di pericolo eventualmente presenti, e nell'impossibilità di allontanamento ne va garantità la messa in sicurezza.

- A.14 Riscontrata l'inesatta denominazione dell'area SIC ricadente nel territorio di Forlimpopoli riportata nel comma 2 dell'art. 2.19, si provvede a rettificare tale imprecisione, come di seguito riportato:
 - Il presente Piano riporta nella Tav. 2b, oltre all'individuazione degli elementi fisici che costituiscono la Rete Ecologica, anche la perimetrazione dell'area SIC, "anse Meandri del fiume Ronco", appartenenti alla Rete Natura 2000, come recepite dalle disposizioni vigenti alla data di adozione del Piano, che costituiscono parte integrante del sistema territoriale provinciale.
- A.15 Al fine di una maggiore chiarezza interpretativa, nel comma 4 dell'art.2.20 punto c), si sostituisce la frase "si dovrà intervenire" con "si interviene".
- A.16 Al fine di una maggiore chiarezza interpretativa e per una più fedele rispondenza ai contenuti della L.r.20/00, nell'art.3.1 comma 1 si esplicitano gli ambiti ricadenti nel territorio urbanizzato, quelli ricadenti nel territorio urbanizzabile e quelli ricadenti nel territorio rurale, modificando coerentemente anche la legenda della tav.2b, come di seguito riportato:

Ai sensi dell'articolo 28 comma 2 della Legge Regionale 24/03/2000 n.20, il PSC classifica il territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile e rurale. La relativa individuazione è riportata nella tav. 2b in scala 1.10.000 il territorio urbanizzato è dato dall'unione degli ambiti consolidati A10, degli ambiti specializzati per attività produttive e terziarie esistenti A13, dai poli funzionali A15 (ad esclusone del polo potenziale del Parco fluviale del Ronco), degli ambiti da riqualificare A11, delle dotazioni territoriali esistenti A22 e del Gentro storico A-7. Il territorio rurale è dato dall'unione degli ambiti agricoli A17, A18, A19, A20. Il territorio urbanizzabile è dato dall'unione degli ambiti di nuovo insediamento A12, dai nuovi ambiti specializzati per attività produttive e terziarie A13, dagli ambiti da riqualificare A11-15 e A11-16. Il PSC individua inoltre alla tav 2b il perimetro del "territorio urbanizzato" definito ai sensi dell'art. A-5 c.6 della Lr. 20/2000.

- A 17 Al fine di una maggiore chiarezza interpretativa, nel comma 2 dell'art.3.1, si sostituisce la parola "individuazioni" con "perimetrazioni".
- A.18 Dal momento che la definizione nel dettaglio delle quantità di standard e di aree pubbliche da cedere più appropriatamente ed opportunamente dovrà essere contenuta nel RUE, si eliminano dall'art.3.2, il comma 3 e parte del comma 5, come di seguito riportato:

Negli ambiti di espansione residenziale all'applicazione di un Ut di 0,10 mq/mq corrisponde come coefficiente perequative relativo alla SI, l'obblige di cessione dell'80% di detta SI, indipendentemente dalla quota di standard pubblico di mq. 30/abitante petenziale insediabile, che in tale quota viene comunque ricompresso

Fatte salve le specifiche indicazioni e prescrizioni contenute nelle singole Schede d'ambito, il POC può motivatamente individuare altresì comparti attuativi costituiti da aree appartenenti ad ambiti di trasformazione diversi, computando i rispettivi indici perequativi e nel rispetto della massima capacità edificatoria assegnata a ciascun ambito. Il POC ha inoltre facoltà di operare trasferimenti di SU fra ambiti fra loro omogenei come destinazione, anche quando questi siano in attuazione per comparti parziali, in egni caso evitando che le quote di aree per standard risultine inferiori al 10% della superficie territoriale dell'ambito residenziale ove si avesse accumulazione di SU aggiuntiva, e del 20% per gli ambiti a destinazione produttiva

A.19 Dal momento che per coerenza di contenuti e migliore leggibilità della norma si ritiene che il comma 6 dell'art. 3.3 vada inserito nel precedente art.3.2 e che i limiti massimi e minimi vadano ridefiniti in ragione della ridefinizione delle classi perequative in coerenza con quelle stabilite dal PTCP per i PSC predisposti al suo interno, si modifica il comma 6 dell'art. 3.2 come di seguito riportato:

*c*6

I POC possono differenziare l'indice perequativo all'interno di uno stesso ambito di trasformazione definito dal presente Piano purché tale differenziazione sia adeguatamente motivata, in ragione di maggiori o minori oneri insediativi a carico dei diversi soggetti attuatori e purché la capacità insediativa complessiva dell'ambito non sia modificata.

In particolare, all'interno del medesimo ambito di trasformazione, ad un comparto attuativo può essere assegnato un indice edificatorio più elevato qualora la sua attuazione sia condizionata alla realizzazione di opere infrastrutturali necessarie per la trasformabilità dell'intero ambito ovvero al quale l'Amministrazione Comunale assegni l'attuazione di interventi di interesse pubblico e collettivo, che comportino un rilevante maggiore onere per il soggetto attuatore. Ciò comunque nel limite massimo degli indici stabiliti per la classe 1 di cui al precedente primo comma dello 0,4 per gli ambiti A13 e dello 0,25 per gli ambiti A12 e senza che ciò comporti una riduzione dell'indice perequativo inferiore alla classe 1 per il reste dell'ambiti allo 0,15 per gli ambiti A13 e 0,05 per gli ambiti A12.

A.20 Poiché il comma 7 dell'art.3.2 in parte detta prescrizioni simili a quanto contenuto nel precedente comma 6, con la possibilità di creare interpretazioni non univoche della norma, si espunge parte del testo dal comma, e si inserisce la possibilità di un indice edificatorio aggiuntivo per interventi di carattere pubblico ed interesse collettivo, in coerenza con la norma stabilita dal PTCP per i PSC predisposti al suo interno, come di seguito riportato:

с7

In sede di POC nei nuovi ambiti specializzati per attività produttive l'indice perequativo potrà ossere aumentate per singoli comparti di intervento a fronte di maggiori oneri di urbanizzazione e/o realizzazione di dotazioni territoriali aggiuntivo rispetto agli standard minimi previsti dal PTCP, purché non venga superate per l'intere ambite la capacità insediativa massima stabilità dal prosente Plane!

Un indice odificatorio, aggiuntivo rispetto all'indice perequativo assegnato all'ambito, può inoltre essere attribulto come specifico premio urbanistico previsto dal RUE per la cessione all'Amministrazione Comunale di quoto di aree appartenenti alla rete ecologica:



L'Amministrazione Comunale, mediante il POC e compatibilmente con le caratteristiche urbanistiche dell'area, può stabilire che un indice edificatorio, aggiuntivo rispetto all'Indice perequativo assegnato all'ambito, può essere attribuito in ragione di interventi di carattere pubblico e di interesse collettivo, fra cui anche interventi di edilizia residenziale pubblica. Tali aree, acquisite a seguito della loro ordinaria utilizzazione perequata, sono eventualmente concesse in diritto di superficie.

A.21 Per una maggiore chiarezza espositiva e una migliore intepretazione della norma, il comma 12 dell'art. 3.2 viene modificato come di seguito riportato, senza che i contenuti del comma vengano nella sostanza modificati:

Negli ambiti destinati ad espansione residenziale o produttiva l'Amministrazione Comunale può concordare col relativo soggetto attuatore, in sede di POC, lo scomputo di parte degli oneri di urbanizzazione mediante cessione di quote di area per standard pubblico come area urbanizzata edificabile ad indice zore, per urbanizzare anche parte delle aree che vengono cedute al Comune una percentuale non superiore al 20% della St, che petrà essere utilizzata dall'Amministrazione Comunale per favorire la delocalizzazione al fine di delocalizzare in tali aree residenza e/o strutture produttive esistenti in zone non compatibili con tali funzioni, o il soddisfacimento di particolari esigenze insediative. Allo scopo il RUE petra identificare mescanismi premiali associati a dovra dettare disposizioni relative al trasferimento di volumi edilizi esistenti preordinati alla demolizione, anche prevedendo incrementi volumetrici rispetto all'esistente.

A.22 Riscontrato un errore materiale, non essendo stato inserito in Norma alcun riferimento agli edifici di valore storico architettonico riportati nella tavola 2b, si ovvia a tale errore, inserendo il seguente punto c nel comma 2 dell'art.3.4:

Gli Ambiti d'intervento del sistema insediativo storico sono riconducibili a:

a. Centro storico di Forlimpopoli individuato nelle tavole 2c e analizzato per singole Unità minime d'intervento nell'Appendice "Schede di rilevamento per la catalogazione di manufatti architettonici del Centro storico";

b. Insediamenti ed edifici isolati di interesse storico – architettonico, culturale e testimoniale presenti nel territorio rurale individuati nella tavola 2b e nell'Appendice "Schede di rilevamento per la catalogazione di manufatti architettonici rurali"

Edifici di valore storico architettonico , culturale e testimoniale di cui all'art. A-9 della L.R. 20/00 individuati nella tavola 28

- A.23 Al fine di una corrispondenza tra elementi normati e la loro rappresentazione cartografica nella tavola 2b, si aggiunge la frase "identificati da apposito simbolo e numero" dopo la parola edifici al punto b del comma 4 dell'art. 3.4.
- A.24 Riscontrato un errore materiale, non essendo stato inserito in Norma alcun riferimento agli edifici di valore storico architettonico riportati nella tavola 2b, si ovvia a tale errore, inserendo il seguente punto c nel comma 4 dell'art.3.4:

c, relativamente agli Edifici isolati di valore storico architettonico , culturale é testimoniale.

- TAV-2b tavole GTR in scala 1/10.000 con individuazione puntuale degli edifici identificati da apposito simbolo e lettera.
- A.25 Ai sensi dell'art.A-7 comma 4 Lr 20/00, viene prevista la possibilità del POC di attuare specifici interventi, inserendo dopo il punto c del comma 3 dell'art.3.6 come di seguito riportato:



- "Nella tav. 2c vengono individuati gli ambiti da sottoporre a progetti speciali, finalizzati alla creazione di spazi di interesse pubblico, procedendo anche in deroga ai principi stabiliti ai precedenti punti a), b), c). E' facoltà del POC e può ineltre, all'interno di tali ambiti, individuare, disciplinare e sottoporre a progettazione unitaria complessi di edifici, corti e spazi aperti pubblici e/ò privati, particolari attrezzature sopra e sottosuolo ed edifici singoli".
- A.26 Riscontrato un errore materiale nella denominazione di una tavola di progetto, si sostituisce il riferimento "Tav. C2.2" con "Tav. 2c 1.2".
- A.27 Riscontrato un riferimento nei contenuti alla precedente legge urbanistica regionale 47/78 e s.m.i ora abrogata dalla L.R. 20/00, si espunge ogni riferimento a tale legge dalle norme, eliminando le parole "zona A1" dal comma 8 dell'art.3.6.
- A.28.2 Riscontrata la mancata assegnazione della categoria d'intervento ristrutturazione edilizia tipo A3.a ai beni di interesse storico architettonico, si ritiene opportuno togliere la dicitura "di interesse storico-architettonico" alla riga n.21 punto a) art. 3.6.
- A.28.2 Per una maggiore flessibilità d'intervento e tutela degli interventi sui beni di interesse storico-architettonico, la categoria d'intervento "Ristrutturazione edilizia" viene articolata in modalità d'intervento differenziate (a, b, c, d1, d2, d3) con regole ed obiettivi diversi nel rispetto dei contenuti dell'Allegato della L.R.31/2002, come di seguito riportato per le parti modificate rispetto alle Norme adottate:
 - c) Solo per gli edifici in territorio rurale è ammessa la ristrutturazione edilizia con incremento di nuovi elementi e impianti (ampliamenti e sopraelevazioni) purché coerenti con le tipologie edilizie tipiche del territorio rurale di appartenenza (pianura o prima collina) che può comprendere o meno gli elementi di cui ai punti a) e b), ma che comporta aumenti volumetrici per l'adeguamento delle caratteristiche igienico funzionali. Tale categoria d'intervento per gli edifici di interesse storico-architettonico in territorio rurale è ammissibile solo se esplicitamente prevista nelle Schede di rilevamento per la catalogazione dei manufatti architettonici rurali.
 - d) Domolizione e fedelo ricostruzione di un fabbricato identico a quello preesistento quanto a sagoma, volumi e area di sedime, fatte salve le sole innevazioni necessarie per l'adeguamente alla nermativa antisismica e per l'installazione di impianti tecnologici. Qualora la categoria assegnata con il presente Piano fesse il restaure e risanamente conservativo di tipo B-A2b, è possibile con il POC mutare la categoria d'intervente in demolizione e fedele ricostruione solamente per le tipologie D; E, F di cui al precedente comma -7 purche l'unità edilizia venga ricostruita esattamente uguale a quella preesistente, priva di eventuali superfetazioni presenti, attraverso l'utilizzo di tecnologie costruttive attuali. Vanno comunque rispettate le seguenti prescrizioni, fatto salve quanto ammesso negli interventi di Restauro e risanamento conservativo di tipo B A2b.

non siano alterati sagoma, volumi, area di sedime, dimensione delle fronti, posizione e dimensione delle aperture, pendenza della copertura.

vengano ripristinati e reinseriti nel huevo manufatto eventuali elementi di valere storico architettonico e finiture esterne di pregio:

por le parti esterne del manufalto compresi gli inflissi, le pavimentazioni e le eventuali Inferriate e per quelle caratterizzanti la lipologia dell'edificio (coportura, aperturo, scale) Inferriate, ecc.) vengano utilizzati materiali tradizionali:

d1. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono compresi quelli consistenti nella demolizione e successiva fedele ricostruzione di un fabbricato identico, quanto a sagoma, volumi e area di sedime, a quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per

l'adeguamento alla normativa antisismica, per la sistemazione delle coperture e per

l'installazione di impianti tecnologicil

Nei casi di delocalizzazione per incompatibilità funzionale ovvero per rischio alla salute umana previsti dal presente Plano l'Intervento di demolizione e fedele ricostruzione prevede che l'unità edilizia venga ricostruita, in un'area diversa da quella di sedime. esattamente uguale a quella preesistente, priva di eventuali superfetazioni presenti, attraverso l'utilizzo del materiali preesistenti nei limiti della loro recuperabilità e delle tecnologie costruttive originarie. Qualora debbano essere reintegrate le strutture verticali portanti, vanno utilizzati materiali della stessa natura di quelli costituenti le murature originali ponendo particolare attenzione alla gerarchia degli elementi e al tipo di lavorazione che devono essere compatibili con l'esistente. Vanno comunque rispettate le seguenti prescrizioni e quanto ammesso negli interventi di Restauro e risanamento conservativo di tipo B A2bi

non siano alterati sagoma, volumi, dimensione delle fronti, posizione e dimensione

delle aperture, pendenza della copertural

- vengano ripristinati e reinseriti nel nuovo manufatto eventuali elementi di valore storico-architettonico e finiture esterne di pregio

per le parti esterne del manufatto compresi gli infissi, le pavimentazioni e le eventuali inferriate e per quelle caratterizzanti la tipologia dell'edificio (copertura, aperture)

scale, inferriate, ecc.) vengano utilizzati materiali, tradizionali, d3.—Demolizione e ricostruzione con tipologia rurale tipica del luoghi. Nel casi previsti dal RUE ovvero, per i soli édifici di interesse storico-architettonico in territorio rurale qualora disciplinato nelle schede di rilevamento per la catalogazione di manufatti architettonici rurali, è prevista la demolizione e ricostruzione di un edifició esistente, previo rilievo cartografico e fotografico, mantenendo la stessa volumetria e localizzazione planimetrica del manufatto originario, secondo una tipologia rurale tipica del luoghi utilizzando a tal fine esclusivamente materiali originali, elementi decorativi, elementi e tecnologie costruttive, colori autoctoni tra quelli indicati nell'abaco delle tipologie edilizie allegato al RUE ovvero nell'abaco tipologico allegato alle Schede di rilevamento.

L'intervento di Ristrutturazione edilizia deve in ogni caso essere esteso a riguardare un'intera Unità edilizia L'intervento di ristrutturazione edilizia di tipo d) non può essere associato ad intervento di ampliamento

Con riguardo all'applicazione di norme procedurali o fiscali l'intervento di Ristrutturazione edllizia corrisponde a quello di cui alla lettera f) dell'allegato della L.R. 31/2002.

Il RUE potrà assumere ovvero motivatamente modificare le seguenti disposizioni. l'intervento di Ristrutturazione edilizia RE:d1 è soggetto a D.I.A.,

l'intervento di Ristrutturazione edilizia RE d2 è soggetto a permesso di costruire secondo quanto previsto dal R.U.E.

l'intervento di Ristrutturazione edilizia RE.d3 è soggetto a permesso di costruire con parere favorevole al progetto della Commissione per la Qualità architettonica e il Paesaggio e/o dell'Istituto dei Beni Culturali

Per una maggiore flessibilità d'intervento e tutela degli interventi sui beni di interesse A.29 storico-architettonico, le destinazioni d'uso ammesse in Centro storico vengono ulteriormente articolate rispetto alle Norme adottate, come riportato al comma 12 dell'art.3.6:

c12 - Destinazioni d' uso

Ogni variazione di destinazione d' uso dei vani abitabili nell' ambito delle categorie di destinazione di cui appresso è soggetta al rilascio preventivo del titolo abilitativo.

La variazione di destinazione d' uso dei locali abitabili e le destinazioni d' uso dei nuovi vani sono stabilite dal Piano sulla base della classificazione tipologica (c7) e dei tipi di intervento ammessi (c8).

Le destinazioni d' uso ammesse nel C.S. sono così specificate:

Residenziale: comprende tutte le superfici utili destinate alla residenza compresi i 1) vani accessori e i vani di servizio annessi (autorimesse, cantine, ripostigli, locali



per servizi tecnologici).

- 2a) Terziaria di uso pubblico e religioso; comprende tutte le superfici utili comprensive dei relativi vani accessori e annessi destinate a:
- a) Servizi ed Enti pubblici

b) Servizi ed Enti religiosi

2b) Terziaria di uso commerciale; comprende tutte le superfici utili comprensive dei relativi vani accessori e annessi destinate al

c) Esercizi pubblici

- d) Commercio
- 2c) Terziaria di uso direzionale, associativo e ricreativo; comprende tutte le superfici utili comprensive del relativi vani accessori e annessi destinate a

e) Banche, Assicurazioni, uffici e studi privati poliambulatori

f) Sedi Politiche, circoli ricreativi e culturali, locali per lo svago e lo sport

- 3) Artigianale: comprende tutte le superfici utili comprensive dei vani accessori e annessi destinate all'artigianato di servizio alla persona compatibile con usi residenziali.
- A.29.2 Rilevata nell'ultimo decennio la tendenza a trasformare gli usi terziari e commerciali negli edifici esistenti in Centro storico in residenza, anche al piano terra, si rende opportuno modificare i limiti agli usi ammessi dal previgente Piano particolareggiato del Centro storico, ampliando la facoltà di cambio d'uso a terziario su tutti i piani ed eliminando i vincoli di compresenza con la residenza.
- A.30 In coerenza con l'articolazione della categoria d'intervento Ristrutturazione edilizia, anche le modalità d'intervento ammesse come disciplinate al comma 15 dell'art. 3.6 vengono adeguate a tale classificazione, con l'aggiunta della frase "per le sole sottocategorie a,b,c," dopo la parola "moderne" al punto C.
- A.31 Riscontrato un errore materiale, non essendo stato inserito in Norma alcun riferimento agli edifici di valore storico architettonico riportati nella tavola 2b, si ovvia a tale errore, inserendo il seguente art.3.7bis che contiene la disciplina di tali beni, coerentemente con i contenuti dell'art. A-9 della L.r. 20/00, come di seguito riportato:

Art. 3.7bis - Disposizioni relative agli edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale

01

Il presente Piano individua nella tav. 2b gli edifici di interesse storico-architettonico e di pregio storico-culturale e testimoniale, tra cui quelli compresi negli elenchi di cui al titolo i del Digs 42/2004; identificandoli con apposito simbolo e lettera, conferma le destinazioni d'uso attuali tra quelle ammissibili e definisce gli interventi ammissibili come di seguito riportato.

⁵ Articolo inserito in accoglimento dell'osservazione n. 47 punto A.31

- A PARROCCHIA DI S. ANDREA DI ROSSANO. Intervento ammissibile: Restauro e risanamento conservativo A2a
- B CELLETTA DI SANTA ROSA Intervento ammissibile: Restauro e risanamento conservativo A2b
- C : VILLA GADDI. Intervento ammissibile nella villa: Restauro scientífico A1, intervento ammissibile negli edifici di pertinenza: Restauro e risanamento conservativo A2B
 - E÷ CASTELLETTO LIBERTY.... Intervento ammissibile: Restauro e risanamento conservativo A26
 - F ASILO E ROSETTI. Intervento ammissibile: Restauro e risanamento conservativo A2a
 - G = TORRE DELL'ACQUEDOTTO: Intervento ammissibile: Restauro e risanamento conservativo A2a
 - H SCUOLA LITTORIA. Intervento ammissibile sul corpo originario. Restauro è risanamento conservativo A2a, Intervento ammissibile sull'ampliamento successivo. Ristrutturazione edilizia coerente con il corpo originario.
 - l VILLA FOSCHINI: Intervento ammissibile. Restauro e risanamento conservativo A2a
 - L + VILLA PETRUCCI: Gli interventi ammissibili sugli edifici esistenti sono mutuati dal previgente PRG
 - M → EX MANIFATTURA: Intervento ammissibile: Restauro e risanamento conservativo A2b
 - N , PALAZZO PAOLUCCI, Intervento ammissibile nel Palazzo: Restauro scientifico A1; Intervento, ammissibile negli edifici di pertinenza: Restauro e risanamento conservativo A2b
 - O CHIESA DI SELBAGNONE Intervento ammissibile nella chiesa: Restauro e risanamento conservativo A2B
 - P VILLINO LIBERTY. Intervento ammissibile: Restauro e risanamento conservativo A2b

c2

10.00 (10

Il' RUE restituirà nella cartografia di progetto su base catastale gli edifici indicati al precedente commat e ne potrà dettagliare le modalità d'intervento nel rispetto delle prescrizioni del presente Piano) c3

Il POC può determinare le unità minime di intervento la cui attuazione è subordinata all'elaborazione di un progetto unitario, da attuarsi affraverso un unico intervento edilizio ovvero attraverso un programma di interventi articolato in più fasi:

A.32 In seguito all'inserimento nella tavola di progetto 2b di due nuovi ambiti da riqualificare necessari alla delocalizzazione di attività compatibili e alla ricucitura insediativa ed infrastrutturale di un tessuto frazionale in seguito all'inserimento del tracciato della SP37, si modifica l'art. 4.1 al comma 1, per ampliare la definizione di tali ambiti, come di seguito riportato:

c1

Ai sensi dell'articolo A-11 della Legge Regionale 24 marzo 2000 n. 20, il presente Piano individua, nella Tav, 2b, ambiti urbani caratterizzati da carenze nella struttura morfologica e funzionale e da condizioni di degrado, compromessi dalla realizzazione di nuove previsioni infrastrutturali ovvero ambiti per i quali si rende necessaria una rifunzionalizzazione, rivalorizzazione degli spazi anche attraverso politiche di delocalizzazione delle funzioni esistenti in ambiti compatibili.

A.33 Dato atto che la normativa deve essere congruente con le schede d'ambito nella esatta denominazione dei punti in cui si articola la scheda d'ambito, all'art.4.2, comma 1 e comma 2 si rende necessario apportare le seguenti modifiche:

c1

- Il PSC definisce, per ciascun ambito da riqualificare, attraverso una scheda normativa d'ambito:
- a) i caratteri morfologici e funzionali e le condizioni attualli
- b) lo caratteristiche o la vulnerabilità delle risorse naturali e antropiche;
- c) le soglie di criticità; i limiti e le condizioni di sostenibilità degli interventi;
- d) gli obiettivi generali della pianificazione e la struttura funzionale dell'ambito:
- e) -gli Indirizzi per la progettazione urbanistica ed edilizia;
- f) le funzioni ammesse,
- g) i carichi insediativi massimi ammissibili;
- h) le dotazioni territoriali e le altre prestazioni di qualità urbane richiesto e gli standard di qualità ecologice ambientale da assicurare.
- i) le modalità di attuazione, e la possibilità di suddivisione in comparti attuativi.
 - a. Obiettivi,
 - b. Usil
 - c... Capacità insediabile)
 - d. Condizioni alla trasformazione
 - e. Limiti derivanti dalla Valutazione di sostenibilità relativi al
 - ik Zonizzazione paesisticak
 - ii. Dissesto e vulnerabilità,
 - iii Emissioni in almosferal
 - iv. Inquinamento acustico
 - v. Inquinamento elettromagnetico.
 - vi: Accessibilità/congestione
 - VII. Ricostituizione della rete ecological
 - viii. Sistema infrastrutturale tecnologico.

cz / punti a) e.b) della scheda rappresentano dati desunti dal Quadro Conoscitivo; i punti e), f), g), h), i), rappresentano prescrizioni a cui il POC e gli strumenti attuativi deveno attenersi in modo vincolante; i punti d) ed e) rappresentano indirizzi per al formazione del POC e per la definizione degli strumenti urbanistici attuativit

I punti 5a e 5b riportano i vincoli ambientali gravanti sull'ambito derivanti dalle tavole 4.a) 4b e 4c; i punti 5f e 5h riportano eventuali criticità del sistema infrastrutturale da verificare puntualmente in fase di POC, i punti 2), 3), 4) e 5g costituiscono prescrizioni a cui il POC e gli strumenti attuativi devono attenersi in modo vincolante; il punto 1) fornisce indirizzi per la formazione del POC e per la definizione degli strumenti urbanistici attuativi, mentre i punti 5c, 5d, 5e evidenziano eventuali criticità ambientali da valutare più approfonditamente e mitigare in sede di POC.

A.34 In seguito all'inserimento nella tavola di progetto 2b dell'ambito da riqualificare A11_16 finalizzato alla delocalizzazione di attività compatibili dalla zona a sud della via Emilia storica nel prospiciente ambito produttivo di nuova previsione A13_6, si modifica l'art. 4.3 al comma 2, per prevedere tale possibilità, come di seguito riportato:

Il POC può prevedere, nel rispetto delle prescrizioni del PSC, l'acquisizione da parte della Pubblica Amministrazione di immobili e/o di aree entro l'ambito da riqualificare, al fine di attuare direttamente interventi di trasformazione, sia attraverso propri investimenti che attivando il concorso di operatori mediante forme pubbliche di consultazione. Il POQ può inoltre prevedere, all'interno delle indicazioni del presente Piano, la delocalizzazione di attività esistenti da ambiti da riqualificare ad ambiti di trasformazione A12 o A13.

A.35 Atteso che la ratio sottesa alla norma di indirizzo, contenuta negli articoli 4.5 e 5.4 "Interventi ammessi sugli edifici preesistenti", è costituita dalla necessità di contemperare l'esigenza di garantire la funzionalità degli edifici esistenti con l'opportunità di non consentire interventi che ne riconfigurino radicalmente l'attuale funzione e valore, compromettendo le possibilità di trasformazione e riqualificazione definite dal PSC per l'intero ambito, si considera necessario precisare che tale esigenza di salvaguardia è da riferirsi in particolare agli immobili con destinazione d'uso incompatibile con le funzioni da insediarsi nel nuovo ambito di progetto. Si ritiene quindi necessario introdurre nell'art. 4.5, e nell'art. 5.4, comma 1 e comma 2, le seguenti modifiche: c1

Il RUE disciplina, per gli ambiti da riqualificare (ovvero all'art. 5.4 per gli ambiti di nuovo insediamento) gli interventi ammessi sugli edifici esistenti in att**esa di una** riconfigurazione dell'intero ambito da parte del assenza di Inserimento nel POC; tali interventi non possono eccedere per gli editici aventi una destinazione d'uso incompatibile con le funzioni da insediarsi nell'ambito la manutenzione ordinaria o straordinaria né portare ad un aumento di valore degli stessi edifici esistenti, pur garantendo la funzionalità degli usi in essere, al fine di non compromettere, attraverso interventi singoli, le possibilità di trasformazione e riqualificazione definite dal PSC per l'intero ambito.

c2

Negli edifici diversi da quelli indicati al precedente comma 1, è consentita, oltre alla manutenzione ordinaria e straordinaria, anche la ristrutturazione edilizia

A.36 Dato atto che la normativa deve essere congruente con le definizioni degli ambiti ai sensi dell'allegato della L.R.20/00 e la cartografia di progetto deve essere a sua volta coerente con la norma nella esatta denominazione degli ambiti di trasformazione, all'art.5.1 comma 1 si rende necessario apportare le seguenti modifiche:

Il PSC individua, nella Tav. 2b, le parti del territorio oggetto di nuova urbanizzazione, localizzandole nelle parti prossime al tessuti urbani esistenti. Il PSC individua le parti del territorio oggetto di nuova urbanizzazione localizzandole nelle parti prossime ai tessuti urbani esistenti e perimetrandole nelle tavole 2a e 2b come "Ambiti per nuovi insediamenti A12".

A.37 Dato atto che la normativa deve essere congruente con le schede d'ambito nella esatta denominazione dei punti in cui si articola la scheda d'ambito, all'art.5.1, comma 2 si rende necessario apportare le seguenti modifiche:

c2

Il presente Piano definisce, per ciascuna delle parti di cui al primo comma, attraverso una scheda normativa d'ambito:

- a) i caratteri morfologici e funzionali e le condizioni attuali)
- b) le caratteristiche o la vulnerabilità delle risorse naturali e antropiche; e) le seglie di criticità, i limiti e le condizioni di sestenibilità degli interventi)
- gli oblettivi generali della planificazione e la struttura funzionale dell'ambito:
- gli indirizzi per la progettazione urbanistica ed adilizia:
- f) le funzioni ammesse g) le carichi insediativi ma
- i oarichi insediativi massimi ammissibili.
- n) le detazioni territoriali e le altre prestazioni di qualità urbane richieste e gli standard di qualità ecologico - ambientale da assicurare
- i) le modalità di attuazione, e la possibilità di suddivisione in sub-ambiti,



- a. Oblettivi;
- b. Usi.
- c. Capacità insediabile e indice perequativo:
- d. Condizioni alla trasformazione
- e. Limiti derivanti dalla Valutazione di sostenibilità relativi al
- 1. Zonizzazione paesistical
- 2. Dissesto e vulnerabilità,
- 3. Emissioni in almosfera)
- 4. Inquinamento acustico,
- 5. Inquinamento elettromagnetico
- 6. Accessibilità/congestione
- 7. Ricostituizione della rete ecological
- 8. Sistema infrastrutturale tecnologico;
- A.38 Dato atto che la normativa deve essere congruente con le schede d'ambito nella esatta denominazione dei punti in cui si articola la scheda d'ambito, all'art.5.1, comma 3 si rende necessario apportare le seguenti modifiche:

l punti a) e b) della scheda rappresentano dati desunti dal Quadro Conoscitivo; i punti c), f), g), h), i), rappresentano prescrizioni a cui il POC e gli strumenti attuativi devene attenersi in modo vincolanto; i punti d) ed e) rappresentano indirizzi per al formaziono del POC e per la definizione degli strumenti urbanistici attuativi.

l'punti 5a e 5b riportano i vincoli ambientali gravanti sull'ambito delivanti dalle tavole 4a, 4b e 4c; i punti 5f e 5h riportano eventuali criticità del sistema infrastrutturale da verificare puntualmente in fase di POC, i punti 2), 3), 4) e 5g costituiscono prescrizioni a cui il POC e gli strumenti attuativi devono attenersi in modo vincolante: il punto 1) fornisce indirizzi per la formazione del POC e per la definizione degli strumenti urbanistici attuativi, mentre i punti 5c, 5d, 5e evidenziano eventuali criticità ambientali da valutare più approfonditamente e mitigare in sede di POC.

- A.39 Al fine di non precludere spazi operativi al POC in sede di progettazione degli ambiti di trasformazione, il comma 3 dell'art.5.3 viene modificato sostituendo le parole "senza vincolo di tipologia" con "con eventuale indicazione della tipologia edilizia".
- A.40 Dato atto che la normativa deve essere congruente con le definizioni degli ambiti ai sensi dell'allegato della L.R.20/00 e la cartografia di progetto deve essere a sua volta coerente con la norma nella esatta denominazione degli ambiti di trasformazione, all'art.6.1 comma 1 si rende necessario apportare le seguenti modifiche:

Per ambili specializzati per attività produttive si intendono le parti del territorio destinate all'insediamento di nuove attività economiche commerciali e produttive i predetti ambiti possono altresi contenere una limitata compresenza di insediamenti o spazi collettivi residenziali, non superiore al 20% dell'Ut relativo. Il presente Piano individua gli ambiti specializzati per attività produttive nella Tav. 26. Per ambiti specializzati per attività produttive si intendono le parti del terriforio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive. Qualora la funzione prevalente sia di tipo direzionale, commerciale ovvero turistico-ricettivo, tall ambiti vengono denominati ambiti specializzati per attività terziarle, i predetti ambiti possono contenere una limitata compresenza di insediamenti e spazi collettivi residenziali. Il presente Piano individua gli ambiti esistenti nelle tavole 2a e 2b, classificandoli "Ambiti specializzati per attività produttive (Art. A-13)" e "Ambiti specializzati per attività terziarie (Art. A-13)" ricadenti all'interno del territorio urbanizzato il presente Piano individua altresi gli ambiti di progetto nelle tavole 2a e 2b classificandoli "Nuovi ambiti specializzati per attività produttive (Art. A-13)" e "Nuovi ambiti specializzati per attività terziarie (Art. A-13)" e ricadenti all'interno del territorio urbanizzabile. Per questi ultimi valgono i contenuti del



precedente articolo 3.23 "Ambiti per nuovi Insediamenti: definizione e perimetrazione "; comma 2 e 3.

- A.41 Al fine di utilizzare al meglio il meccanismo perequativo, salvaguardando il pubblico dalla possibilità di trasformare i bassi indici di edificazione previsti ai sensi della L.R.20/00 in ampie aree per piazzali nelle zone produttive di nuovo impianto, a discapito delle aree da cedere al pubblico, in coerenza con i parametri edilizi stabiliti dal previgente P.R.G. di Forlimpopoli, si modifica il comma 3 dell'art. 6.1 inserendo in via generale il vincolo dell'indice di utilizzazione fondiaria non superiore allo 0,5.
- A.42 Al fine di introiettare nella Normativa ogni vincolo derivante da altre norme e Piani sovraordinati, soprattutto in merito alle fasce di rispetto, si inserisce all'art. 7.1 il seguente comma 5:

05

In riferimento al D.P.R. 753/1980, lungo i tracciati delle linee ferroviarie, anche in concessione, vige il divieto di costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie entro una fascia di rispetto di m. 30. A questo riguardo, incitre sono da considerare come riferimento anche tutte le ulteriori prescrizioni previste dal D.P.R. 753/1980 e s.m.!

- A.43 Al fine del miglioramento lessicale delle Norme dei PSC relative al territorio rurale, si propongono le correzioni del testo normativo di seguito evidenziate.

 All'articolo 8.1 "Definizione ed obiettivi per la valorizzazione del territorio rurale":
 - nel comma 3, al primo periodo sostituire la parola "indica" con "favorisce e indica quali indirizzi al RUE"
 - nel comma 3 lett. g), riformulare il periodo come di seguito: "le modalità di trasferimento di attività incompatibili ad altri ambiti idonei del territorio e le condizioni preliminari da assegnare al R.U.E. per la qualità architettonica degli interventi".
 - nel comma 4: sostituire le parole "collinare e montano" con "rurale" e la parola "recupero" con "riuso".
- A.44 Dal momento che gli Ambiti a bassa vocazione produttiva agricola non hanno una specificità tale da costituire un sotto-ambito rispetto agli ambiti A19 ad alta vocazione produttiva agricola, tale specificazione viene espunta dalle Norme all'art.8.2 comma 1 lett.d.
- A.45 Dato atto che la normativa deve essere congruente con le definizioni degli ambiti ai sensi dell'allegato della L.R.20/00 e la cartografia di progetto deve essere a sua volta coerente con la norma nella esatta denominazione degli ambiti di trasformazione, all'art.8.3 comma 1 si rende necessario apportare le seguenti modifiche:

c1

Il presente Piano individua nella tav. 26 al sensi-dell'art. A-17 della L.R. 20/2000, il sistema delle "Aree di valore naturale e ambientale A-17", al sensi dell'art. A-17 della L.R. 20/2000 designandole alla Tav. 2b come "ambito fiume Ronco" denominandole "Parco fluviale del Ronco".

A.46 Dato atto che la normativa deve essere congruente con le definizioni degli ambiti ai sensi dell'allegato della L.R.20/00 e la cartografia di progetto deve essere a sua volta coerente con la norma nella esatta denominazione degli ambiti di trasformazione, all'art.8.4 comma 1 si rende necessario apportare le seguenti modifiche:

c1



Il presente Piano classifica nella tav 20 parte del territorio rurale come "ambito agricolo di rilievo paesaggistico A-18", ai sensi dell'art. A-18 della L.R. 20/2000 designandolo alla Tav. 2b como denominandolo ambito celline di Bertinoro "Fiume Ronco"!

- A.47 Al fine del miglioramento lessicale delle Norme dei PSC relative al territorio rurale, si propone di inserire la parola "idrica" dopo la parola "risorsa" al comma 4 dell'art. 8.4, lett.b.
- A.48 Dato atto che la normativa deve essere congruente con le definizioni degli ambiti ai sensi dell'allegato della L.R.20/00 e la cartografia di progetto deve essere a sua volta coerente con quella di PTCP, all'art.8.7 comma 1 si rende necessario apportare le seguenti modifiche:

C1

Gli ambiti agicoli periurbani A-20, individuati nella tav. 2b al sensi della L.R. 20/2000 e in conformità con la perimetrazione riportata nella tav. 5 del PTCP, sono zone di contatto con il sistema insediativo urbano che interagiscono con esso in termini di relazioni ecologiche, paesaggistiche, funzionali e necessitano di reciproche esigenze di protezione

A.49 Inoltre, per non ridurre le facoltà di RUE di dettare prescrizioni specifiche a parti degli ambiti periurbani qualora ne riscontri elementi di differenziazione, il comma 1 dell'art. 8.7 viene modificato dopo la parola "protezione" come di seguito riportato:

La Tav. 2b II RUE può ulteriormente articolare sottocategorie individua due categorie di ambiti agricoli periurbani, che rispondano alle seguenti caratteristiche.

- a) l'ambito agricolo periurbano propriamente detto che definisce la cerniera di transizione dalle aree agricole al contesto urbano, nelle quali le modalità di coltivazione attuali devono misurarsi con specifiche limitazioni dettate dalla prossimità con l'ambiente urbano;
- b) le aree agricole di ambito urbano, che definiscono quelle parti del territorio agricolo coinvolte strettamente nella trama urbana, nelle quali è preponderante la funzione di salvaguardia e valorizzazione ambientale e paesaggistica rispetto a quella produttiva agricola.
- A.50 Poiché la L.R.20/00 assegna al PSC il compito di classificare il territorio rurale in ambiti e di fornire indirizzi al RUE al quale spetta il compito di disciplinare gli interventi nel territorio rurale, l'art. 8.8 comma 2 viene modificato distinguendo tra prescrizioni (obbligatorie) e direttive (di indirizzo), come di seguito riportato:

Ai fini di garantire adeguati livelli di strutturazione del territorio agricolo, in rapporto alla sostenibilità degli interventi edilizi ammessi, al mantenimento di adeguati livelli di competitività delle aziende - imprese agricole, al contrasto della frammentazione insediativa ed alle recenti linee indicate dalla legislazione nazionale in materia di integrità fondiaria, la pianificazione comunale si attiene alle prescrizioni di cui ai successivi commi 6 e 8, alle direttive di cui ai successivi commi 3, 4, 5, 6bis, 7

A.51 In relazione al comma4 dell'articolo 8.8 "Condizioni di insediamento e di intervento nel territorio rurale", nel quale vengono fissati i dimensionamenti minimi dell'unità aziendale, si deve rilevare che i valori fissati costituiscono minimi destinati a sostenere la trasformazione del territorio per accompagnare il processo di inevitabile trasformazione dell'assetto territoriale extraurbano dovuto ad un crescente trend di calo numerico delle aziende. Tuttavia, si ritiene necessario, fermo restando gli intervalli di valori fissati dal PTCP all'art. 76, comma 3, garantire maggiore flessibilità in rapporto alle singole realtà territoriali conferendo ai valori fissati dal PSC un carattere orientativo, comunque consigliato e attribuendo al RUE la facoltà di dettagliare o rimodulare tale valore. Si propone pertanto di sostituire il comma 4 con il seguente:

Per la formazione di nuove unità aziendali e la relativa edificazione di edifici infrastrutturali per esigenze strettamente connesse alle esigenze produttive deve di norma essere assunto si assume, quale dimensionamento minimo dell'unità aziendale, la soglia di 6Ha di SAU per la parte di pianura. Il RUE, fermo restando il rispetto delle soglie fissate dal PTCP all'art. 76, comma 3, potrà motivatamente specificare ed articolare la suddetta dimensione minima, anche in rapporto al diversi sub-ambiti rurali e agli orientamenti colturali di tipo specializzato.

La soglia indicata rappresenta il minimo di SAU. accorpata, vicina e non necessariamente contigua, al di sotto dei quali non è ammessa la formazione di nuove aziende a fini edificatori e dalla quale si intendono esclusi i terreni in affitto.

A.52 In relazione al comma 5 dell'articolo 8.8 "Condizioni di insediamento e di intervento nel territorio rurale", nel quale vengono fissati i dimensionamenti minimi dell'unità aziendale, si deve rilevare che i valori fissati costituiscono minimi destinati a sostenere la trasformazione del territorio per accompagnare il processo di inevitabile trasformazione dell'assetto territoriale extraurbano dovuto ad un crescente trend di calo numerico delle aziende. Tuttavia, si ritiene necessario, fermo restando gli intervalli di valori fissati dal PTCP all'art. 76, comma 3, garantire maggiore flessibilità in rapporto alle singole realtà territoriali conferendo ai valori fissati dal PSC un carattere orientativo, comunque consigliato e attribuendo al RUE la facoltà di dettagliare o rimodulare tale valore. Si propone pertanto di sostituire il comma 5 con il seguente:

Sono ammessi minimi dimensionali inferiori a quelli sopra fissati solo qualora l'azienda di nuova formazione provenga da accorpamenti di terreni non scorporati da altre unità aziendali, ovvero da accorpamenti di aziende di dimensioni inferiori ai limiti fissati, o per la costituzione del "compendio unico" ai sensi dell'articolo 7 del D. Lgs. 29.03.2004. Talli minimi non devono, comunque, essere mal inferiori a 5Ha di SAU. Talli minimi sono fissati dal RUE e comunque, devono tendere ai minimi fissati dal PTCP, al comma 3 dell'art. 76 In tali aziende è tuttavia esclusa la nuova costruzione a fini abitativi.

- A.53 Precisato che uno degli obiettivi del PTCP è quello di evitare, all'interno del territorio rurale, la dispersione insediativa ed il correlato aggravio dei costi sociali dovuti alla conseguente necessità di provvedere alla distribuzione dei servizi e delle infrastrutture di rete, in conformità alle modifiche introdotte nel PTCP, si rendono necessarie le seguenti modifiche nella normativa del PSC individuando i soggetti abilitati ad effettuare interventi edilizi a fini abitativi per i quali la norma è restrittiva in coerenza con le prescrizioni del PTCP, come di seguito riportato:
 - nell'articolo 8.8 "Condizioni di insediamento e di intervento nel territorio rurale", al comma 6, il primo periodo che recita "In territorio rurale sono ammessi interventi edilizi effettuati dai seguenti soggetti, anche ai sensi della delibera del Consiglio Regionale n. 378 del 24 luglio 1996" è sostituito dal seguente: "In territorio rurale sono ammessi nuovi interventi edilizi a fini abitativi effettuati dai seguenti soggetti:"
 - In merito alle definizione dei soggetti ammessi ad intervenire in territorio agricolo, si propongono i seguenti aggiornamenti normativi:
 - al comma 6, lett. a, dell'articolo relativo alle "Condizioni di insediamento e di intervento nel territorio rurale", si deve sostituire il riferimento all' "articolo 6 della Legge 203/1982" con il seguente: "articolo 48 della Legge 454/1961"
 - Al comma 6, lett. b), dell'articolo relativo alle "Condizioni di insediamento e di intervento nel territorio rurale", si deve aggiungere, dopo "D.lgs.n. 99/04", la dicitura "e s.m.i.".
 - Al comma 6 dell'articolo relativo alle "Condizioni di insediamento e di intervento nel territorio rurale", il seguente riferimento legislativo: "delibera del Consiglio Regionale n. 378 del 24 luglio 1996" viene omesso in quanto sostituito dal riferimento al D.lgs. 99/04 e s.m.i.;
 - Si ritiene inoltre necessario modificare, coerentemente, anche le seguenti disposizioni

normative: il periodo, dopo le lett. a) e b) del comma 6 deve essere così riformulato: "Per soggetti diversi da quelli menzionati alle precedenti lettere a) e b) sono ammissibili di norma solamente interventi manutentivi e conservativi".

A.54 In coerenza con il precedente punto A.53 che modificava la norma del PSC adottato limitando a pochi soggetti qualificati la possibilità di realizzare nel territorio rurale nuovi interventi a fini abitativi, si rende necessario inserire un nuovo comma che indichi in via generale i soggetti abilitati ad effettuare nuovi interventi edilizi diversi da quelli abitativi, demandando al RUE la facoltà di precisare tale indirizzo, come di seguito riportato: c6.bis

Il RUE di norma consente in ferritorio rurale nuovi interventi edilizi diversi da quelli indicati al precedente comma 6, purché al servizio della produzione agricola e delle attività ad essa connesse, ai seguenti soggetti.

a) coltivatore diretto ai sensi dell'articolo 48 della L,454/1961.

b) imprenditore agricolo professionale ai sensi del Decreto Legislativo n.99/04 e s.m.i.

imprenditore agricolo, al sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile, purché in possesso dei requisiti minimi di accesso al sostegno per gli investimenti nelle aziende agricole, stabiliti dal piano regionale di sviluppo rurale e dai relativi piani operativi provinciali, e le condizioni generali di insediamento previste dal presente piano. Per questi soggetti si esclude la possibilità edificatoria a fini di nuova abitazione.

- A.55 A seguito di una lettura più attenta della normativa si ritiene necessario chiarire, in riferimento all'art. 8.8 relativo alle "condizioni di insediamento e di intervento nel territorio rurale", comma 7, contenuto nelle norme di PSC, non intende proporre l'applicazione pedissequa del modulo di domanda di adesione al PRSR Misura 1a di cui al Reg. C.E. n. 1257/1999 in tutti i casi di nuova edificazione in zona agricola, anche per il fatto che tale modulo risponde in modo specifico alla programmazione agricola del periodo 2000-2006, pertanto a breve superabile. La ratio della normativa adottata è quella di indirizzare il RUE, nella configurazione dello strumento proposto dal PSC (Piano di Investimento in Azienda Agricola), all'assunzione di contenuti tecnicoeconomici propri, attuali e codificati secondo gli orientamenti e le linee di sviluppo della programmazione agricola comunitaria, nazionale e regionale. Poiché la formulazione adottata può dare adito a dubbi interpretativi circa l'obbligo di utilizzo di tale modulo, si ritiene opportuno modificare con una proposizione più generica, ed a solo titolo di indirizzo per il RUE, il seguente periodo, di cui al comma 7 dell'articolo relativo alle "Condizioni di insediamento e di intervento nel territorio rurale" (la cui numerazione varia da comune a comune): "Tale piano....[omissis]...sviluppo aziendale." che viene così riformulato: "Il RUE potrà configurare tale strumento tenendo conto degli orientamenti di sviluppo e dei criteri fissati dalla programmazione settoriale in materia di investimenti nel settore agricolo ed agroindustriale."
- A.56 Al fine di rendere più chiaro ed inequivocabile che il parametro della minima estensione della azienda fissato nel PTCP e dai PSC nell'articolo 8.8 è riferito alle sole nuove aziende agricole, anche se ciò già implicito nella norma, si ritiene necessario introdurre nei PSC il riferimento anche alle dimensioni richieste per le aziende agricole esistenti. Pertanto la lett. c) del comma 2 dell'articolo 8.9 "Disciplina degli interventi edilizi ad uso abitativo agricolo", è così riformulata ed integrata:

¢2

L'esigenza di eventuale nuova edificazione ad uso abitativo è disciplinata dal RUE e si motiva unicamente in ragione dei seguenti elementi:

a) sia verificata la disponibilità edificatoria dei terreni precedentemente asserviti all'azienda e che non siano stati scorporati dall'azienda agricola edifici ad uso abitativo. Il periodo cui far risalire tali verifiche è quello della data di entrata in vigore del PTCP⁶

della L.R. 6/95 dl adozione (23.6.87) del previgente P.R.G al sensi dell'art. 77, comma 2

b) sia verificata l'inesistenza, sugli appezzamenti facenti parte della azienda agricola, di altre unità edilizie abitative suscettibili di un recupero a tali fini;

c) l'azienda agricola abbia l'estensione minima indicata al precedente comma 3 dell'articole L'azienda agricola, se esistente alla data di adozione del presente piano, abbia l'estensione minima prevista dalle NTA del PRG vigente, prima dell'entrata in vigore del presente PSC o se di nuova costituzione, abbia l'estensione minima indicata al precedente art. 8.8, comma 47.

d) sia rispettato l'indice massimo di 0,03 mc/mq, ai sensi del D.M. n. 1444/68.

A.57 Al fine di rendere più coerenti i commi 4 e 5 dell'articolo 8,9 "Disciplina degli interventi edilizi ad uso abitativo agricolo", ed al fine di attribuire una diversa valenza normativa alle disposizioni che regolano il nuovo edificio agricolo da quelli esistenti è necessario riformulare il comma 4 come di seguito indicato:

All'interno del nuovo edificio abitativo agricolo è ammessa la possibilità di ricavare un secondo alleggie, ulteriori unità abitative purché destinato a soggetto qualificate destinate a soggetti qualificati di cui al precedente art. 8.8 comma 6, oppure a componente del nucleo famigliare coadiuvante l'attività agricola principale.

Nelle abitazioni agricole esistenti è ammessa la suddivisione in due ulteriori alloggi dell'unità immobiliare, purché uno di essi sia destinato all'operatore agricolo anziano. cui sia subentrato un discendente nell'attività aziendale. In tali casi il RUE può ammettere una quota di ampliamento

- A.58 Nell'articolo 8.10 relativo alla "Disciplina degli interventi edilizi al servizio della produzione agricola", poiché il comma 3 detta una disciplina rivolta alle sole aziende agricole, la terza linea del medesimo comma non risulta coerente in quanto costituisce una disposizione rivolta ad eventuali attività non rientranti in aziende agricole. Pertanto è necessario che essa venga eliminata dall'articolo in esame.
- Poiché al comma 3 punto d) dell'art.8.11 si dettano particolari prescrizioni ad A.59 insediamenti localizzati in territorio collinare o montano e poiché il territoriodi Forlimpopoli è completamente compreso nel limite di pianura, si ritiene di dover espungere dalla norma il seguente periodo: qualera in particolare tall insediamenti siano localizzati in ambito collinare e montano vanno favorilo strutture odilizio in sintonia col paesaggio, anche à carattere modulare e rimovibile.
- A.60 Poiché la L.R.20/00 assegna al PSC il compito di classificare il territorio rurale in ambiti e di fornire indirizzi al RUE al quale spetta il compito di disciplinare gli interventi nel territorio rurale, l'art. 8.12 comma 1 viene sostituendo la parola "prescrizioni" che ho significato cogente, con la parola "direttive" che ha valore di indirizzo.
- A.61 Per una migliore comprensione lessicale del testo normativo, al punto b comma 2 dell'art.8.12 deve essere inserito il termine "capacità" dopo le parole "idoneità funzionale e".
- A.62 Poiché dall'articolo 8.10 comma 3 è stato tolto il punto c) in quanto non riguardante l'oggetto dell'articolo, si ritiene però necessario riproporre la disposizione in essa contenuta procedendo alla riformulazione della stessa, in conformità alle modifiche introdotte ai precedenti punti, nell'articolo 8.12 relativo agli "Interventi edilizi non connessi all'attività agricola", introducendo il nuovo comma 2bis, così formulato: 2 bis

I Comuni disciplinano le attività extraagricole in territorio rurale consentendo interventi volti al recupero dei manufatti edilizi esistenti. Interventi di carattere trasformativo in

⁶ Modifica inserita in accoglimento della riserva provinciale n. 25

Modifica inserita in accoglimento dell'osservazione n.47 punto A.56.

ampliamento sono ammessi, in modesta entità, qualora specificatamente funzionali alle esigenze di attività strettamente compatibili con gli obiettivi e gli indirizzi di tutela e valorizzazione dell'ambito rurale in cui sono collocate e nel rispetto della normativa vigente sull'agriturismo ed il turismo rurale.

- A.63 Dato atto che la normativa del PSC deve essere congruente con i contenuti normativi e conoscitivi del PTCP e con la legge urbanistica regionale 20/2000, e le modalità per procedere alla riarticolazione delle dotazioni territoriali devono essere chiare, si ritiene necessario apportare le seguenti modifiche al comma 2 dell'art. 9.1:
 - Il presente Piano assume l'obiettivo di mantenere il livello prestazionale di tipo "superiore" come condizione per accodere alla riarticolazione delle detazioni territoriali, assegnato dal PTCP sulla base dell'analisi del ruolo del centri urbani contenuta nell'allegato di Quadro conoscitivo C.1.1., come condizioni per accedere alla riarticolazione delle dotazioni territoriali di cui al successivo art. 9.2. Tale obiettivo va verificato in fase di predisposizione del POC sulla base di una ricognizione delle dotazioni territoriali elencate, definite e misurate nell'allegato C.1.1.
- A.64 Nell'art. 9.1, nell'ultimo capoverso della lett. a. del comma 2, si devono eliminare le parole "Per le tipologie di centri menzionate", che costituiscono un mero refuso.
- A.65 In coerenza con la corrispondente norma del PTCP, il comma 3 dell'art.9.2 va modificato come di seguito riportato;

La determinazione degli abitanti potenziali insediabili avviene sulla seorta del parametro di 1 abitante/30 mq di SU. La popolazione effettiva del Comune all'atto di elaborazione del Piano è quella costituita dai cittadini residenti e dalla popolazione temporanea che gravita stabilmente sul Comune per motivi di studio, lavoro o turisme, ovvero per fruire dei servizi pubblici e collettivi ivi disponibili. La popolazione temporanea viene calcolata dal Piano in ragione dell'effettivo bacino d'utenza della popolazione che gravita sui singoli servizi collettivi. La popolazione potenziale è costituita dall'incremento della popolazione effettiva che è prevedibile che si realizzi a seguito dell'attuazione delle previsioni di piano ed è stimata pari a 1 abitante insediabile ogni 50 mq di Superficie Utile Lorda ottenuta moltiplicando la Superficie Territoriale per l'indice perequativo assegnato all'ambito di trasformazione

- A.66 Per maggiore chiarezza lessicale, per coerenza tra le definizioni delle Norme e la legenda della tavola di progetto 2b, per maggiore rispondenza ai contenuti della L.R. 20/00 che assegna al POC il compito di localizzare le attrezzature pubbliche, i commi 1 e 2 dell'art.9.3 vengono modificati come di seguito riportato:
 - Le dotazioni di scala urbana e territoriale esistenti e di nuova previsione, entre ambiti territoriali glà insediati o da insediare destinati dastinate a funzioni di servizio strategiche per l'assetto del territorio sono riportate nella tav 25 ovverò possono essere indicate nelle Schede d'ambito, evvere possono essere individuate dal POC Tall dotazioni territoriali vanno comunque più propriamente individuate dal POC, anche in difformità dalle localizzazioni indicate nel presente Piano, purchè nel rispetto delle dotazioni minime individuate al precedente art. 9.2.

Le dotazioni di scala urbana e territoriale esistenti di qualità urbana esistenti di carattere comunale sono individuate cartograficamente e disciplinate dal RUE.

- A.67 Dal momento che gli agglomerati esistenti e di progetto che costituiscono la classificazione di riferimento ai sensi del D.Lgs 152/99 non sono stati individuati nella Tav 2b di progetto, ma dovranno esserlo in sede di POC e di RUE, il comma 1 dell'art.9.6 viene modificato per correggere tale imprecisione, come di seguito riportato: c1
 - La caratterizzazione dei centri/nuclei abitati come "agglomerati" ovvero "insediamenti/nuclei isolati" costituisce la classificazione di riferimento ai sensi del D.Lgs 152/99 e alla direttiva regionale n.1053/2003 in merito alla disciplina degli scarichi idrici di acque reflue urbane e meteoriche. Gli agglomerati esistenti e gli agglomerati di progetto seno individuati nella Tav. 2b del presente Piane dovranno essere individuati dal POC e dal RUE per le rispettive competenze sentito il Servizio Provinciale Ambiente.
- A.68 Dal momento che gli agglomerati esistenti e di progetto che costituiscono la classificazione di riferimento ai sensi del D.Lgs 152/99 non sono stati individuati nella Tav 2b di progetto, ma dovranno esserlo in sede di POC e di RUE, il comma 2 dell'art.9.6 viene modificato per correggere tale imprecisione, come di seguito riportato:
 - Al fine della definizione degli agglomerati di progetto si dovrà tenere è tenuto conto delle nuove previsioni insediative definite dal presente Piano e delle aree di espansione previste nel PRG previgente e confermate riportate nella Tav. 2b, calcolando 1 abitante equivalente (AE) ogni abitante o addetto insediabile come desunto dal dimensionamento riportato in relazione al presente Piano, mentre per le aree confermate è state dovrà essere conteggiato 1 abitante insediabile ogni 50mq di SUL e un addetto insediabile ogni 168 mq di SUL.
- A.69 Si ritiene necessario modificare l'ultimo periodo del comma 6 dell'articolo 9.6 "Criteri per il risanamento e la gestione integrata della risorsa idrica", eliminando la parola "vincolante", in quanto il parere sulla declassazione del nuovo agglomerato di progetto a "insediamento/nucleo isolato" segue le procedure di cui all'art. 32 della LR 20/00 così come disposto dal punto 4.6 II 3. della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1053/2003.
- A.70 Si ritiene necessario modificare il comma 7 dell'articolo 9.6 "Criteri per il risanamento e la gestione integrata della risorsa idrica", eliminando la parola "individuali", in quanto la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1053/2003 dispone che il trattamento depurativo dell'"insediamento/nucleo isolato" sia, oltre che corrispondente a quello dell'agglomerato di uguale classe di dimensione, unitario e gestito da un unico titolare sia esso consorzio o singolo soggetto giuridico. Sono perciò esclusi, salvo eccezioni per nuclei di classe dimensionale inferiori a 50 abitanti equivalenti, i trattamenti individuali.
- A.71 Le verifiche effettuate dall'Ufficio tecnico per l'esatta definizione degli ambiti consolidati hanno evidenziato la necessità di precisare le modalità seguite nell'individuazione di tali ambiti; in particolare l'individuazione dell'Ambito A-10 è stata effettuata con riferimento alle previsioni dei PRG vigenti, con eccezione delle previsioni urbanistiche (individuate dal PRG vigente come zone residenziali, produttive o attrezzature) isolate che, in relazione alla dimensione minima e all'assenza di contiguità con il sistema insediativo, non vengono rappresentate nella tav 2b come ambito consolidato, ma sono riconosciute dai PSC come tali normativamente, nel loro attuale stato di fatto e di diritto. Conseguentemente il PSC rinvia al RUE la disciplina di intervento di tali previsioni anche se non rappresentate cartograficamente. Affinché ciò sia chiaramente esplicitato a livello normativo, si ritiene opportuno aggiungere nelle Norme, nell'articolo 11.2 relativo alle misure di salvaguardia, il seguente comma 6:

c6
Fino all'approvazione del RUE, nelle aree inserite negli ambiti agricoli del PSC, che, in
base al PRG vigente alla data di approvazione del presente Piano, avevano
destinazione extraggricola, si applicano le disposizioni di PRG.

- A.72 Al fine di ottenere una progettazione attuativa organizzata all'interno del POC avente valore ed effetti di PUA ai sensi dell'art. 30 comma 4 Lr 20/00, si ritiene opportuno integrare le norme nell'art. 3.3 comma 5 con la seguente dicitura: "Ai sensi dell'art. 30, comma 4 Lr 20/00, il POC, qualora assuma valore ed effetti di PUA, potrà contemplare la progettazione integrata di interi PUA anche per la parte eccedente la quota di un terzo del dimensionamento, purchè venga stabilito in convenzione la scansione temporale di attuazione del PUA, da attuarsi per la parte eccedente il terzo con il POC successivo".
- A.73 Al fine di prevedere la organica progettazione urbanistica di parti del tessuto consolidato ad opera del POC, si ritiene opportuno inserire il seguente comma 2 nell'art. 3.3, come di seguito riportato:

 "c2"

Il POC definisce l'organizzazione dietro specifica indicazione di RUE ambiti di completamento residenziale e/o produttivo che necessitano di una progettazione urbanistica integrata attraverso la predisposizione di schede di assetto".

A.74 In ragione delle mutate esigenze di utilizzo del Centro storico e della frequente trasformazione da usi commerciali-terziari al piano terra a residenza, si rende necessario inserire tra gli interventi ammissibili nella categoria "restauro e risanamento conservativo", anche la trasformazione da vetrina a finestra o porta, come di seguito riportato al comma f punto 4, art. 3.6:

"f) Qualora si modifichi la destinazione d'uso al piano terreno da attività terziaria, commerciale, deposito o garage a residenza, è possibile intervenire nella facciata in modo coerente con il sistema delle aperture (salvo verifica dell'impianto di prospetto originario), limitatamente alla trasformazione di una vetrina in finestra o porta, poichè non la si considera una nuova apertura ma una modifica di quella esistente".

B. Modifiche alla Relazione di Progetto

- B.1 Essendo stato riscontrato un errore di conteggio nella tabella del dimensionamento residenziale, nel paragrafo 3.3 viene modificata una parte di testo come di seguito riportato:
 - "Il dimensionamento pari al 15% dell'esistente è stato computato al netto delle volumetrie indicate per gli ambiti da riqualificare A11, aggiungendo al carico insediativo derivante dagli ambiti A12 per nuovi insediamenti residenziali un 2,5%, pari a 2,211 2,753 mg di Superficie Utile Lorda (44,55 nuovi abitanti insediabili) non localizzata dal PSC da spendersi in sede di POC, nel rispetto delle condizioni insediative stabilite dal PTCP, come evidenziato nella seguente tabella".
- B.2 Al fine di non pregiudicare la possibilità al POC di spostare quote di edificabilità nei comparti di uno stesso ambito di trasformazione o tra ambiti diversi, nel rispetto delle Norme del PSC nel paragrafo 5.2 viene tolto il seguente periodo prima della tabella del dimensionamento produttivo:

"e può arrivare fino a 0,30 mq/mq negli ambiti contigui ad ambiti già esistenti per i quali non siano necessarie dotazioni territoriali ed ecologiche ambientali aggluntive"

- B.3 Al fine di favorire la ricucitura insediativa ed infrastrutturale di un tessuto frazionale tagliato in seguito all'inserimento del tracciato della SP37 è stato individuato al paragrafo 6.2 un nuovo ambito da riqualificare A11-15 di cui si dà conto nella relativa scheda d'ambito e che viene sinteticamente riportato nella tabella riepilogativa degli ambiti da riqualificare, di cui si riportano in relazione gli obiettivi attesi:
 - "formazione di completamento e ricucitura del tessuti urbani sul versante sud di Selbagnone, per ricomporre la sistemazione territoriale e viabilistica complessiva in relazione al corpo della SP37 che transita assai vicino all'abitato della frazione.
 - formazione di microsituazioni in compensazione del trauma sulla tessitura poderale operato dalla SP37, che compromette attività ed usi attuali.
 - formazione di struttura verde con funzione di filtro sanitario rispetto alla presenza della SP37 ed ai suoi carichi di traffico"
- B.4 Al fine di favorire la delocalizzazione di attività compatibili dalla zona a sud della via Emilia storica, è stato individuato al paragrafo 6.2 un nuovo ambito da riqualificare A11-16 che comprende le attività produttive esistenti a sud della via Emilia in confine con il comune di Bertinoro da rilocalizzare nel prospiciente ambito produttivo A13-6 mediante incentivi volumetrici, di cui si dà conto nella relativa scheda d'ambito e che viene sinteticamente riportato nella tabella riepilogativa degli ambiti da riqualificare.

C. Modifiche alla Cartografia

- C.1 Per una più corretta individuazione cartografica si propone di individuare i poli funzionali con una perimetrazione a linea continua anzichè con l'apposizione di un simbolo, in quanto riferimento per l'applicazione della relativa normativa. Pertanto i poli ex-Ancora e Scalo merci assumono il perimetro riportato nell'allegato C.1.2. del P.T.C.P., mentre il Polo Parco del Fiume Ronco assume lo stesso perimetro del Parco del Ronco A-17.
- C.2 La legenda della tavola 2b viene modificata per renderla congruente con le definizioni degli ambiti urbanizzati urbanizzabili e rurali riportati in normativa ai sensi della L.R. 20/00.

D. Modifiche alla ValSAT

D.1 La relazione di ValSAT e conseguentemente la scheda d'ambito viene integrata con l'inserimento della valutazione di sostenibilità dell'ambito da riqualificare A11_15 al paragrafo 3.9.3, come di seguito riportato:

A11 15 (ambito da riqualificare SP37 - Selbagnone)

Zonizzazione paesistica: L'ambito ricade in parte in zone di interesse paesaggistico – ambientale (art. 19 PTCP) e in zone di tutela del paesaggio fluviale. In sede di POC la progettazione dovrà tenere conto delle indicazioni della pianificazione sovraordinata per il rispetto e la tutela di tale zone.

<u>Dissesto e vulnerabilità</u>; l'ambito ricade in "Aree di ricarica degli acquiferi sotterranei" e dal punto di vista della vulnerabilità degli acquiferi rientra nella classe alta. Il POC dovrà definire le ulteriori verifiche di dettaglio al fine di indicare i necessari interventi di mitigazione in fase di progettazione attuativa ed edilizia;

Emissioni in atmosfera. L'ambito è interessato da emissioni da traffico stradale medio alte a confine con il tracciato della SP37. Gli insediamenti residenziali dovranno essere tutelati da tale prossimità attraverso l'impiego di vegetazione all'interno degli insediamenti, al contorno e lungo le strade con il compito di limitare la diffusione delle polveri totali. La tipologia urbana ed edilizia dovrà permettere la ventilazione naturale degli edifici tenendo altresì presente la disposizione dei manufatti preesistenti.

Inquinamento acustico: l'ambito non presenta incompatibilità funzionale con le funzioni limitrofe. L'ambito sarà compreso nella quasi totalità della sua estensione nelle fasce A

e B di rispetto acustico della nuova SP37, a realizzazione avvenuta dell'infrastruttura stradale, per cui sarà necessario in sede di pianificazione attuativa misurare il reale impatto acustico e definire gli interventi di mitigazione del rumore derivante da questa sorgente sonora. Gli insediamenti residenziali dovranno inoltre essere tutelati da tale prossimità con una localizzazione non inferiore a 50 mt o 100 mt dal ciglio stradale a seconda degli esiti del rilievo acustico che il POC deve prescrivere in fase di pianificazione attuativa.

Inquinamento elettromagnetico: l'ambito non è compromesso in quanto non interessato da campi elettromagnetici risultanti dalle fasce di rispetto da elettrodotti a media o alta tensione.

Accessibilità/congestione: l'attuazione deve essere subordinata alla realizzazione di una viabilità di riorganizzazione del traffico, come indicato nella scheda d'ambito. Dovrà essere garantita anche l'accessibilità al centro abitato di Selbagnone e ai principali servizi tramite percorsi ciclopedonali.

Ricostituzione della rete ecologica: l'ambito ricade nella fascia di ricostituzione della rete ecologica solo per la fascia di rispetto della SP37. L'insediamento dovrà essere opportunamente localizzato in prossimità ai tessuti esistenti per garantire la continuità del corridolo ecologico lungo la fascia di rispetto stradale.

Sistema infrastrutturale tecnologicos

Servizio Pubblica Fognatura e depurazione: L'ambito risulta facilmente servibile dal sistema fognario in ragione della prossimità alla dorsale proveniente da Meldola lungo la SP37.

Servizio Pubblico Acquedotto: L'ambito da riqualificare A11_10, avendo basso carico insediativo può gravare sull'esistente e risulta quindi facilmente servibile.

Servizio Gas: A Selbagnone c'è una tubatura con diametro 100 all'incrocio con via Ausa vecchia. La portata di tale rete è appena sufficiente per servire le nuove previsioni del PSC, tuttavia non esistono alternative. L'ambito è facilmente servibile purche non vengano previsti ulteriori ampliamenti, in sede di POC dovrà essere effettuata una valutazione specifica dell'eventuale carico insediativo gravante sull'ambito.

D.2 L'allegato B alla ValSAT va modificato in coerenza con le modifiche introdotte all'Allegato A di ValSAT del PSC di Bertinoro in fase di controdeduzioni o di intesa con la Provincia di Forlì-Cesena.

E. Modifiche al Quadro conoscitivo

- E.1 In coerenza con i contenuti dell'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla Conferenza di Pianificazione approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 173/2001, si propone di ridenominare la Relazione di Quadro conoscitivo "Quadro conoscitivo I Temi generali propedeutico allo sviluppo di un quadro di pianificazione concertata in vista della formazione della variante generale al PRG ai sensi della LR 20/2000 nel comune di Fortimpopoli" con "Quadro Conoscitivo Sistema socioeconomico e territoriale".
- E.2 In coerenza con i contenuti dell'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla Conferenza di Pianificazione approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 173/2001, si propone di modificare la struttura del testo rispetto al seguente indice dei contenuti:

"Premessa

A - IL SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE

A.1 - Il sistema demografico ed occupazionale

A.2 - Il sistema della produzione

C - IL SISTEMA TERRITORIALE

- C.1. Il sistema insediativo
 - C.1.1. La struttura insediativa di Forlimpopoli
 - C.1.2. Il ruolo del comune nella gerarchia del centri urbani
 - C.1.3. L'ambito ottimale di planificazione individuato dal PTCP
 - C.1.4. I poli funzionali
- C.2. Il sistema del territori urbanizzati
 - C.2.1 Il sistema storico urbano e rurale
 - C.2.2 Il patrimonio archeologico
 - C.2.3 I tessuti consolidati residenziali
 - C.2.4 I tessuti consolidati produttivi
- C.3. Il sistema delle dotazioni territoriali
 - C.3.1 Le attrezzature pubbliche e gli spazi collettivi
 - C.3.2 Le infrastrutture techologiche
- C.4. Il sistema delle infrastrutture della mobilità
 - C:4.1 Il sistema infrastrutturale viario
 - C.4.2 II sistema della mobilità ciclopedonale
- C.5. Il sistema del territorio rurale
 - C.5.1 La caratterizzazione territoriale
 - C 5.2 La caratterizzazione strutturale e socio-economica delle aziende agricole
 - C.5.3 L'analisi delle dotazioni infrastrutturali
 - G.5.4 Sostenibilità e multifunzionalità nel territorio rurale
 - C.5.5 Il comparto zootecnico e le fragilità ambientali.
- D. II sistema della pianificazione
- E.3 Si ravvisa che nell'elaborato adottato Relazione di Quadro conoscitivo Temi generali, sono riportati riferimenti ad una fase del processo di pianificazione anteriore alla Conferenza di Pianificazione; si propone pertanto di espungere tali riferimenti dal testo dell'elaborato controdedotto. Inoltre vengono contestualmente apportate modifiche e correzioni al testo per renderlo più chiaro e coerente con le osservazioni accolte.
- E.4 In ottemperanza ai contenuti dell'Accordo di pianificazione, vengono riportate nella relazione e in Appendice alla Relazione le schede cartografiche e le analisi relative ai poli funzionali Ex Ancora e Scalo merci integrando i contenuti dell'allegato C.1.2. del Quadro Conoscitivo del P.T.C.P. e del cap. C.1.3 della Relazione Vol. C di Quadro conoscitivo del medesimo.
- E.5 In coerenza con le modifiche apportate alla struttura della Relazione di Quadro conoscitivo, si inserisce a pag. 56 il sottotitolo "C.2.3 I tessuti consolidati residenziali ".
- E.5 In coerenza con le modifiche apportate alla struttura della Relazione di Quadro conoscitivo, si inserisce a pag. 64 il sottotitolo "C.2.4 I tessuti consolidati produttivi ".

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

	Il Presidente	Il Segretario
	firmato	firmato
Ļ_	Lessi Dott. Stefano	Bagnoli Dott, Francesco
Per	'l'assunzione dell'impegno di spesa si attesta la copertur	a finanziaria, ai sensi dell'art.153, comma 5 d.lgs. 18.8.2000 n. 267.
		Il Responsabile Servizio Finanziario
—— Д ГГ	issa la suestera deliberazione all' Albo Protorio il cionne	
7311	issa la suestesa demociazione an Albo Fletorio il giorno	
gio	rni consecutivi.	FOR
Per	copia conforme all'originale	
	copia conforme all'originale.	
For	limpopoli, li	Il Segretarid Comunale
		Comune di Fortimpopoli
		Comune di Fortimpopoli Il Segretario Comunale Fiorini Dott.ssa Roberta
		eliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Ufficio
Con	nunale dal AND	e che contro la medesima non sono stato prodotti ricorsi.
		- The count is measured non-some state producti recess,
Forl	impopoli, li	W. G
1 011	тророп, п	Il Segretario Comunale
	•	firmato F.to Fiorini Dott.ssa Roberta
ſ		REGIONE EMILIA - ROMAGNA
	Si dichiara che la presente deliberazione è	Comitato Regionale di Controllo - Bologna
	divenuta esecutiva il	Sezione
	divenuta esecutiva il	Prot. N°.
}	a seguito della pubblicazione.	Controllato senza rilievi nella seduta del
		ai sensi di legge:
	Forlimpopoli, li	
	Commpaper, ii	
i	F to il Segretario Comunale	
	F.to. il Segretario Comunale F.to Fiorini Bott.ssa Robe ria	
		II Presidente
		F.to
		II Segretario
		F.to
L. Per c	opia conforme all'originale per uso amministrativo.	
		Z 8063
orlii	mpopoli lì,	
		Il Segretario Comunale
		Campadi Forlimpopoli
		Comme di Forlimpopoli
		Fiorini Dott.ssa Roberta